

 **GIORNALINO**



LE MIE OLIMPIADI



Atlanta 1996

ALBO
130
FIGURINE



LE MIE OLIMPIADI

Supplemento redazionale a



Editore

PERIODICI SAN PAOLO S.r.l.

Via Liberazione 4 - 12051 ALBA (Cn)

Direttore

TOMMASO MASTRANDREA

Caporedattore

ENZO CROCETTI

Redazione

FULVIA DEGL'INNOCENTI

ALESSANDRA GIORDANO

CLAUDIO MOSCHINI (caposervizio)

GINO TOMASELLI (caposervizio)

Grafici

RENATO SCAPOLAN (caposervizio)

GIULIETTA SAPONI (vice)

ANNA BERTOLA

SERGIO LANCELOTTI

FEDERICO POLVARA

PAOLO VALLERGA

Fumetti

ROBERTO RINALDI

GIANCARLO AGNELLO

Segreteria di redazione:

MARIA CRISTINA SILVA (responsabile)

SUSANNA MELONI (vice)

EMANUELA CATTANEO

Direzione e Redazione

Via Giotto 36 - 20145 MILANO

Tel. 02/48.07.1 - Fax 02/48.07.24.85

HANNO COLLABORATO

Copertina e figurine: **Nino Musio**

Illustrazioni: **Severino Baraldi,**

Claudio Mazzoli, Carlo Peroni



PRESENTAZIONE



TUTTI INSIEME IN AMICIZIA

«La cosa più importante nei Giochi olimpici», ripeteva il barone francese Pierre Fredi de Coubertin, «inventore» delle Olimpiadi moderne, «non è vincere ma partecipare, così come la cosa più importante nella vita non è il trionfo ma la lotta. L'essenziale non è aver conquistato qualcosa, ma aver combattuto bene». Sono parole che sintetizzano il cosiddetto «spirito olimpico», la voglia e la gioia di confrontarsi con se stessi e con le proprie risorse e capacità, prima ancora che con gli altri. Uno spirito che sembrerebbe ormai fuori moda in un'epoca in cui anche l'Olimpiade si apre al professionismo ed è alle prese con enormi interessi economici e con i problemi di un'organizzazione sempre più gigantesca. Ma l'ideale sportivo deve rimanere vivo nonostante tutto. Lo vogliono in primo luogo gli stessi protagonisti, le migliaia di giovani – uomini e donne dei cinque continenti – che ogni quattro anni si ritrovano tutti insieme per dare vita alla più grande festa dello sport, per gareggiare uno contro l'altro, per lottare allo spasimo per la conquista di una medaglia, ma per poi abbracciarsi e complimentarsi l'un l'altro, al di là delle differenze di razza, di lingua, di religione, di ideologia politica. Avversari leali e irriducibili sul campo, ma amici sinceri subito dopo la linea del traguardo o il segnale di chiusura della gara.



ATENE-ATLANTA

UN SECOLO DI OLIMPIADI

Esattamente cento anni fa, nella capitale della Grecia si svolgeva la prima edizione delle Olimpiadi moderne, organizzate soprattutto per iniziativa del barone francese Pierre Fredy de Coubertin. Da allora quasi nulla è rimasto immutato: è cambiato lo sport, è cambiato il mondo. Nelle prime edizioni i Giochi olimpici passarono quasi inosservati, confusi con altri eventi più importanti.

Oggi costituiscono un avvenimento di assoluto rilievo, programmato e preparato con anni di anticipo e seguito – direttamente o attraverso la radio e la televisione – da miliardi di persone in tutto il mondo.

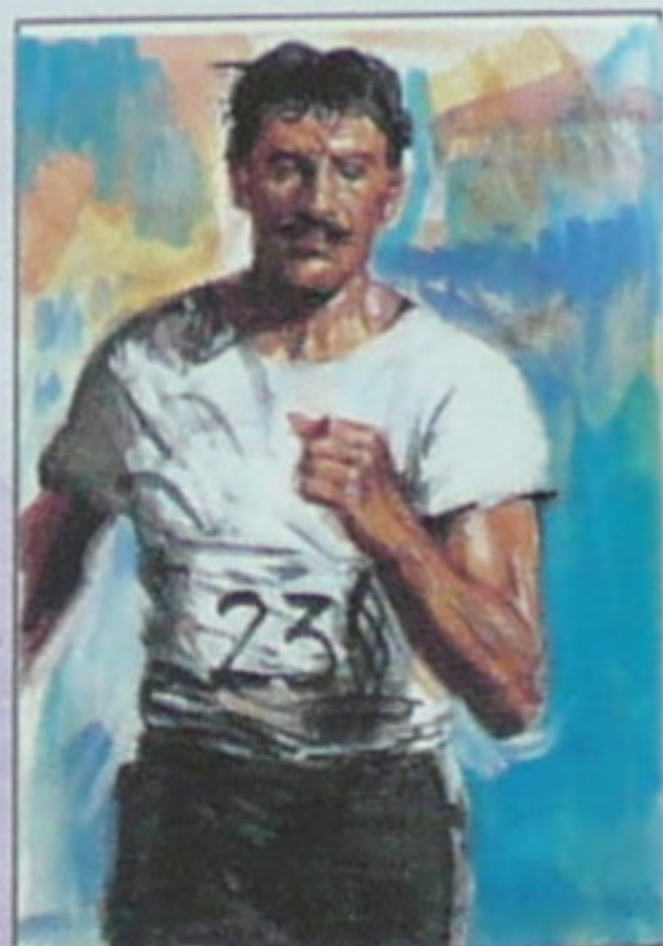


1 James CONNOLLY

Atleta statunitense (1868-1957). Fu il primo campione olimpico. Ventunenne, studente ad Harvard, si aggiudicò l'oro nel salto triplo (13,71 metri), competizione inaugurale dei Giochi di Atene 1896.



LE MIE
OLIMPIADI



2 Spiridon LOUIS

Atleta greco (1873-1940). Fu il vincitore della prima maratona olimpica. Percorse i 40 chilometri della gara in 2 ore, 58 minuti e 50 secondi.

INTERRUZIONI CAUSATE DALLA GUERRA

Quella di Atlanta (dal 19 luglio al 4 agosto 1996) sarà la 26ª Olimpiade estiva dell'era moderna. Ma in realtà le edizioni dei Giochi effettivamente disputate sono state 22. A causa delle guerre mondiali sono infatti "saltate" quelle del 1916 (sesta Olimpiade), del 1940 e del 1944 (dodicesima e tredicesima Olimpiade). Come si può vedere dalla tabella in basso, i Giochi olimpici sono andati via via crescendo nel tempo, sia come numero di nazioni e di atleti partecipanti e sia come programma. Ad Atene 1896 furono solo 9 gli sport ammessi: atletica, ciclismo, ginnastica, lotta, nuoto, scherma, sollevamento pesi, tennis, tiro a segno.

LE VENTIDUE EDIZIONI DISPUTATE

Anno	Sede	Nazioni partec.	Uomini	Donne	Totale
1896	Atene (Grecia)	14	245	0	245
1900	Parigi (Francia)	26	1.206	19	1.225
1904	St. Louis (Stati Uniti)	13	681	6	687
1908	Londra (Inghilterra)	22	1.999	136	2.035
1912	Stoccolma (Svezia)	28	2.490	157	2.547
1920	Anversa (Belgio)	29	2.591	178	2.699
1924	Parigi (Francia)	44	2.956	136	3.092
1928	Amsterdam (Olanda)	46	2.724	290	3.014
1932	Los Angeles (Stati Uniti)	37	1.281	127	1.408
1936	Berlino (Germania)	49	3.738	328	4.066
1948	Londra (Inghilterra)	59	3.714	385	4.099
1952	Helsinki (Finlandia)	69	4.407	518	4.925
1956	Melbourne (Australia)	72	2.958	384	3.342
1960	Roma (Italia)	83	4.738	610	5.346
1964	Tokyo (Giappone)	93	4.457	683	5.140
1968	Città del Messico (Messico)	112	4.750	781	5.530
1972	Monaco (Germania Ovest)	121	6.065	1.058	7.123
1976	Montréal (Canada)	92	4.781	1.247	6.028
1980	Mosca (Unione Sovietica)	80	4.092	1.125	5.217
1984	Los Angeles (Stati Uniti)	140	5.230	1.527	6.797
1988	Seul (Corea)	159	6.279	2.186	8.465
1992	Barcellona (Spagna)	169	6.659	2.708	9.367





ATENE-ATLANTA

I GIOCHI

Nati ufficialmente nel 776 a.C., i Giochi olimpici antichi si tenevano ogni quattro anni ad Olimpia, in Grecia. Durarono più di 1.100 anni, fino al 393 d.C., quando l'imperatore romano Teodosio ne ordinò la fine, giudicandoli teatro di riti pagani. Si svolgevano ogni quattro anni, duravano 5 giorni, il premio per i vincitori consisteva in 50 anfore di olio d'oliva, oltre agli onori degni di un dio.

Per l'occasione si fermavano tutte le guerre. Le donne non solo non potevano partecipare ai Giochi, ma non potevano neanche assistere come spettatrici, pena la morte!



3 MILONE di Crotone

Lottatore greco del VI secolo avanti Cristo. Fu anche condottiero (guidò Crotone alla conquista di Sibari). Di lui si racconta che salvò una scuola dal crollo sostenendone le colonne.

MAGNA GRECIA, PATRIA DI GRANDI CAMPIONI

Gli olimpionici (così venivano chiamati i trionfatori delle varie prove, mentre gli altri, i partecipanti, erano semplicemente olimpici) erano venerati nelle loro città d'origine come vere e proprie divinità: in loro onore venivano erette statue e le loro tombe diventavano luogo di culto.

Crotone, in Calabria, era all'epoca una città della Magna Grecia (corrispondente a quella che adesso chiamiamo Italia meridionale). Fu patria di grandi campioni. Il più forte di tutti fu Milone, dominatore della lotta per cinque Olimpiadi consecutive (dal 532 al 516 a.C.). Vestito di una pelle di leone e armato di una clava, l'atleta più famoso del mondo antico è passato alla storia per la sua forza "disumana".



FERMAVANO LA GUERRA

I TRIONFI DI NERONE

Nell'antichità non mancavano prove oggi impensabili, come le competizioni dei trombettieri e quelle degli araldi. Una nota a parte merita l'imperatore romano Nerone, che nel 65 d.C. decise di diventare olimpionico. Inventò le gare dei tragedi e dei citaredi per poter recitare le sue composizioni. E vinse tutto: anche la gara delle quadrighe, poiché nessuno osò superarlo dopo una caduta dal cocchio a metà corsa.

LE DISCIPLINE ANTICHE

Il nome Olimpiade originariamente indicava il periodo di quattro anni fra un'edizione dei Giochi e l'altra, non i veri e propri Giochi. Le discipline in cui si cimentavano gli atleti erano lo *stadio*, cioè la corsa veloce su una pista lunga 192 metri e 27 centimetri; il *diaulo*, il doppio stadio; il *dolico*, la corsa di resistenza; la *lotta*; il *pentathlon* (salto, disco, giavellotto, corsa, lotta); il *pugilato*; il *pancrazio*, un misto di lotta e pugilato; le *gare ippiche*.



ATENE-ATLANTA

LA GRANDE

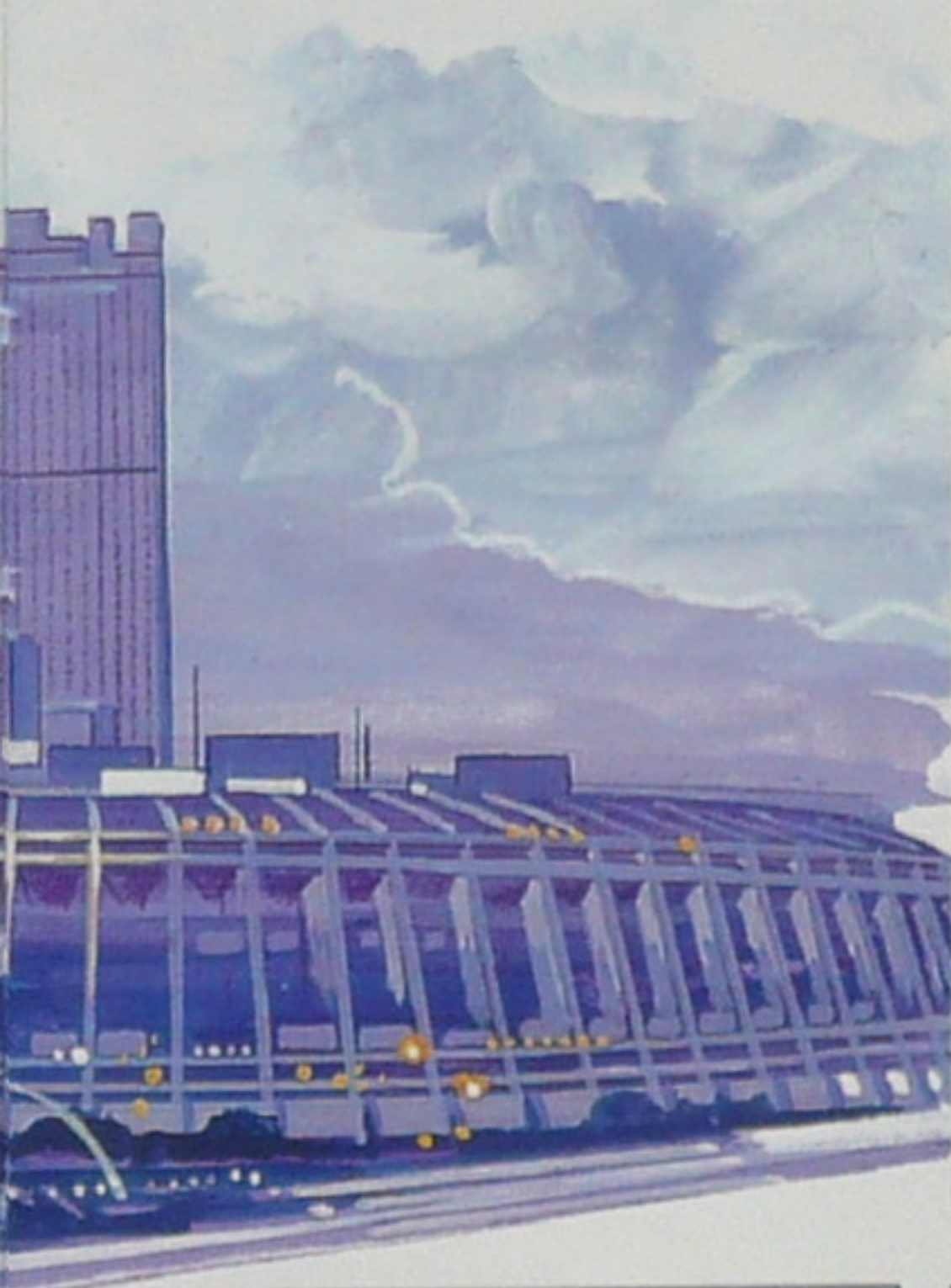
Anche se per tre volte hanno dovuto cedere il passo alle guerre mondiali, le Olimpiadi moderne – come quelle antiche – si presentano sempre come un evento festoso, nel quale si confrontano in amicizia e lealtà migliaia di atleti provenienti da ogni parte del mondo. Sarà così l'edizione di quest'anno, la ventiseiesima, che si svolgerà ad Atlanta, negli Stati Uniti, dal 19 luglio al 4 agosto.



4
Michael JOHNSON

Velocista statunitense, nato nel 1967. È tra i più attesi protagonisti di Atlanta '96. Ha vinto l'oro nella staffetta 4x400 a Barcellona '92. È il campione mondiale in carica dei 200 e dei 400 metri.

FESTA



100
Atlanta 1996

IL PROGRAMMA

	LUGLIO										AGOSTO						
	Ven 19	Sab 20	Dom 21	Lun 22	Mar 23	Mer 24	Gio 25	Ven 26	Sab 27	Dom 28	Lun 29	Mar 30	Mer 31	Gio 1	Ven 2	Sab 3	Dom 4
CERIMONIE																	
ATLETICA																	
BADMINTON																	
BASEBALL/SOFTBALL																	
BASKET																	
CALCIO																	
CANOA/KAYAK																	
CANOTTAGGIO																	
CICLISMO																	
EQUITAZIONE																	
GINNASTICA																	
HOCKEY SU PRATO																	
JUDO																	
LOTTA																	
NUOTO																	
PALLAMANO																	
PALLANUOTO																	
PALLAVOLO																	
PENTATHLON MODERNO																	
PUGILATO																	
SCHERMA																	
SOLLEVAMENTO PESI																	
TENNIS																	
TENNISTAVOLO																	
TIRO																	
TIRO CON L'ARCO																	
TUFFI																	
VELA																	

ATLANTA, CITTÀ DELLA COCA COLA E DELLA CNN

Atlanta (più di 6 milioni di abitanti con i sobborghi) è la capitale dello Stato americano della Georgia. Si trova a 350 metri di altezza e durante l'estate registra una temperatura media di 26 gradi, con umidità molto pesante.

È una delle città più ricche di storia degli Stati Uniti. Fu distrutta completamente da un incendio appiccato dalle truppe nordiste durante la guerra civile (episodio ricordato in *Via col vento*, il romanzo di Margaret Mitchell diventato poi un famosissimo film). È la città di Martin Luther King, della Coca Cola e del grande network Cnn. Nella mappa dello sport professionistico statunitense è presente con tre squadre: i Braves nel baseball, i Falcons nel football e gli Hawks nel basket. Ha anche una caratteristica negativa: è al quarto posto tra le città più povere degli Stati Uniti.



5 - Franziska VAN ALMSICK

Nuotatrice tedesca, nata nel 1978. È una delle più popolari tra le atlete che partecipano ad Atlanta '96. Ai Giochi di Barcellona ha vinto due medaglie d'argento (200 stile libero e 4x100 mista) e due di bronzo (100 stile libero e 4x100 stile libero). Pluricampionessa agli Europei di nuoto '95.

LE OLIMPIADI SEGUONO LA STORIA

I Giochi olimpici sono stati testimoni dei cambiamenti del mondo. Un esempio: la Germania, che fino al 1936 era un'unica nazione, dopo la seconda guerra mondiale partecipò ai Giochi con due squadre diverse: quella dell'Ovest e quella dell'Est. Dopo la caduta del muro di Berlino nel 1991, gli atleti tedeschi sono tornati a gareggiare sotto un'unica bandiera. Il contrario è successo per la Jugoslavia e per l'Unione Sovietica: in entrambi i casi da un'unica nazione federale ne sono nate di nuove.

Nel 1976 furono 34 i Paesi che aderirono al primo boicottaggio olimpico, promosso dai Paesi africani in segno di protesta per i mancati interventi contro il Sudafrica. Nel 1980, in piena guerra fredda tra Stati Uniti e Unione Sovietica, 29 nazioni hanno seguito gli Usa boicottando i Giochi di Mosca; come risposta, i sovietici e altre 18 nazioni non si sono presentati a Los Angeles quattro anni dopo.

LE MIE OLIMPIADI

13



ATENE-ATLANTA

DODICIMILA ATLETI

UNA SUPER ORGANIZZAZIONE

Lo stadio olimpico, dove si svolgeranno le gare di atletica, è costato 345 miliardi di lire e potrà accogliere 85.000 spettatori. Nel campus dell'università della Georgia è stato costruito il villaggio degli atleti, il più grande nella storia dell'Olimpiade. Si è cercato di mantenere gli impianti il più vicino possibile tra loro, così da non disperdere l'atmosfera magica dei Giochi. Ben 20 dei 26 eventi olimpici si disputano nell'area del centro cittadino. È stata creata una gigantesca zona chiusa al traffico e un anello pedonale permette di raggiungere facilmente a piedi qualsiasi impianto. L'Olimpiade del Centenario è dunque anche ecologica.

L'Olimpiade del Centenario vanta già alcuni record importanti: il numero più alto di Paesi iscritti (197), più di quanti siano rappresentati alle Nazioni Unite (185); il maggior numero di donne partecipanti nella storia dei Giochi; il maggior numero di sponsor (34 aziende testimonial e oltre 97 autorizzate ad usare i loro prodotti con il logo olimpico). Ma altri primati sono probabilmente in arrivo: per esempio, quello dei telespettatori.



6
Andrea
BENVENUTI

Mezzofondista italiano, nato nel 1969. Specialista degli 800 metri, a Barcellona '92 si è piazzato al quinto posto.





7 - Fiona MAY

Saltatrice in lungo, nata nel 1969. Di origine inglese, è diventata italiana dopo il matrimonio con Gianni Iapichino. È stata la prima atleta azzurra a vincere l'oro ai campionati mondiali di atletica (con un salto di 6,98 metri) a Göteborg '95.



8 - Michele DIDONI

Marciatore italiano, nato nel 1974. A Göteborg '95 si è aggiudicato il titolo di campione mondiale dei 20 chilometri di marcia.



9 - Jury CHECHI

Ginnasta italiano, nato nel 1969. È campione europeo e mondiale negli anelli. Nel '92 non partecipò alle Olimpiadi a causa di un infortunio.



10 - Elisabetta PERRONE

Marciatrice italiana, nata nel 1968. Ai Mondiali di Göteborg '95 ha vinto la medaglia d'argento nella 10 km femminile.



ATLETICA

VELOCI COME IL VENTO

Sono le gare più attese, quelle che si bruciano nello spazio di pochi secondi regalando, però, forti emozioni. E sovente i vincitori dei 100 e dei 200 metri piani si garantiscono un posto d'onore nella leggenda dell'atletica, come è accaduto al nostro Pietro Mennea, piccolo bianco di fronte ai giganti neri, detentore ancora oggi del record mondiale sui 200, ottenuto nel lontano 1979.

I FUORICLASSE DELLO SPRINT

Ben sette atleti, di cui cinque americani, sono riusciti a imporsi in una stessa Olimpiade sia nei 100 che nei 200 metri: Ralph Craig (1912), il canadese Percy Williams (1928), Eddie Tolan (1932), Jesse Owens (1936), Bobby Joe Morrow (1956), il russo Valerij Borzov (1972) e Carl Lewis (1984). L'accoppiata vincente è riuscita sinora anche a sei donne: l'olandese "Fanny" Blankers-Koen (1948), le australiane Marjorie Jackson (1952) e Betty Cuthbert (1956), le americane Wilma Rudolph (1960) e Florence Griffith Joyner (1988), la tedesca Renate Stecher (1972).



12 Livio BERRUTI

Atleta italiano, nato nel 1939. Vincitore dei 200 metri all'Olimpiade di Roma '60, con il tempo di 20"5 che allora rappresentava il record olimpico e mondiale.

13 Wilma RUDOLPH

Atleta statunitense (1940-1995), nel '56 bronzo nella 4x100; nel '60 oro nei 100, nei 200 e nella staffetta 4x100.



11 - Jesse OWENS

Atleta statunitense (1913-1980), a Berlino '36 oro nei 100, nei 200, nella 4x100 e nel salto in lungo. Hitler si rifiutò di stringergli la mano, indignato dal fatto che il "re" delle Olimpiadi fosse un uomo di colore.





14 - Pietro MENNEA

Atleta italiano, nato nel 1952. A Monaco '72 vinse il bronzo nei 200; a Mosca '80 il bronzo nella 4x100 e l'oro nei 200, in una gara segnata da una strepitosa rimonta negli ultimi 50 metri. Ha partecipato a cinque Olimpiadi, l'ultima nel 1988.

CAMPIONI USCENTI		
Specialità	Uomini	Donne
100 metri	Linford Christie (Gran Bretagna)	Gail Devers (Stati Uniti)
200 metri	Mike Marsh (Stati Uniti)	Gwen Torrence (Stati Uniti)
400 metri	Quincy Watts (Stati Uniti)	Marie-José Pérec (Francia)
4x100 metri	Stati Uniti (Mike Marsh, Leroy Burrell, Dennis Mitchell, Carl Lewis)	Stati Uniti (Evelyn Ashford, Esther Jones, Carlette Guidry-White, Gwen Torrence)
4x400 metri	Stati Uniti (Andrew Valmon, Quincy Watts, Michael Johnson, Steve Lewis)	ex Urss (Yelena Ruzina, Lyudmila Dzhigalova, Olga Nazarova, Marina Shmonina)

MARITA E LE ALTRE

Nell'albo d'oro delle Olimpiadi la tedesca orientale Marita Koch compare una sola volta, con l'oro conquistato nei 400 a Mosca '80. In realtà è stata una delle più grandi velociste di tutti i tempi, capace di infrangere molti record e di imporsi nelle più prestigiose manifestazioni mondiali.

L'avventura olimpica delle donne nelle gare di velocità iniziò solo nel 1928 con i 100. Per i 200 si dovette attendere fino al '48, mentre i 400 femminili cominciarono nel 1964. L'unica medaglia vinta dalle italiane è stata quella di bronzo conquistata nei 100 da Giuseppina Leone a Roma '60.



15 Florence GRIFFITH

Atleta statunitense, nata nel 1959. A Los Angeles '84 ha vinto l'argento nei 200; a Seul '88 l'oro nei 100, nei 200, nella 4x100 e l'argento nella 4x400.



"MOMENTI DI GLORIA", SQUALIFICHE ED EMOZIONI

- L'avventura olimpica, a Parigi '24, di due atleti britannici - Harold Abrahams, oro nei 100, ed Eric Liddell, oro nei 400 e bronzo nei 200 - è stata raccontata nel film *Momenti di gloria*, vincitore di quattro Oscar.
- La gara dei 100 metri a Seul '88 era stata vinta dal canadese Ben Johnson, ma la medaglia d'oro fu attribuita a Carl Lewis quando fu accertato che Johnson aveva fatto uso di sostanze proibite.

- La vittoria più emozionante è stata forse quella dell'americana Gail Devers nei 100 metri a Barcellona '92. Nel '91 la ragazza era stata colpita da una grave malattia alla tiroide, con il rischio di subire l'amputazione di un piede. Una volta guarita, i medici le dissero che non avrebbe più potuto gareggiare. Gail dimostrò invece una grande forza di volontà, fino ad arrivare alla conquista dell'oro olimpico.

**ATLETICA**

GLI INSTANCABILI

Tra i protagonisti degli 800 e dei 1.500, gare presenti ai Giochi sin dalla prima edizione, troviamo molti atleti statunitensi e inglesi. Rimangono leggendarie le imprese del britannico Sebastian Coe, oro nei 1.500 e argento negli 800 sia a Mosca '80 che a Los Angeles '84. Le gare di fondo maschili (5.000 e 10.000) iniziarono nel 1912 con la doppia vittoria del finlandese Hannes Kolehmainen, che inaugurò una lunga era dominata dagli atleti della Finlandia. Nelle ultime quattro edizioni delle Olimpiadi gli scandinavi hanno passato il testimone agli africani, che solo in due occasioni sono stati battuti da atleti europei. In queste specialità anche gli italiani si sono difesi con onore, conquistando tre ori, tra cui quello femminile sui 1.500 di Gabriella Dorio nel 1984.



16
Luigi BECCALI

Atleta italiano (1907-1990).
Oro a Los Angeles '32
e bronzo a Berlino '36
sempre nella gara dei 1.500.



17
Lasse VIREN

Atleta finlandese, nato
nel 1949. Oro nei 5.000
e nei 10.000 metri
sia a Monaco '72
che a Montréal '76.

PAAVO, IL RE DEGLI ORI

È ancora il fondista finlandese Paavo Nurmi il "re delle Olimpiadi", colui cioè che ha conquistato il maggior numero di medaglie d'oro, addirittura nove in tre edizioni dei Giochi. Iniziò la sua collezione nel 1920 con il successo nei 10.000, nella corsa campestre individuale e in quella a squadre. Ma sono state le Olimpiadi del 1924 a mettere in luce tutta la sua potenza. Vinse cinque medaglie d'oro: nei 1.500, nei 5.000, nei 3.000 a squadre (disputò queste due gare a distanza di soli 30 minuti l'una dall'altra), nella corsa campestre individuale e in quella a squadre. Concluse la sua impresa nel '28, quando vinse un altro oro nei 10.000. Il suo bottino comprende anche tre argenti individuali, due nei 5.000 e uno nei 3.000, e la conquista di venti record mondiali.





**18
Hassiba
BOULMERKA**

Atleta algerina, nata nel 1968. Oro nei 1.500 a Barcellona '92. È stata l'unica donna algerina capace di vincere una medaglia olimpica.

corse di resistenza

IL MEDAGLIERE TRICOLORE

Atleta	Anno	Specialità	Medaglie
Emilio Lunghi	1908	800 metri	argento
Luigi Beccali	1932	1.500 metri	oro
Mario Lanzi	1936	800 metri	argento
Alberto Cova	1984	10.000 metri	oro
Salvatore Antibo	1988	10.000 metri	argento
Paola Pigni	1972	1.500 metri	bronzo
Gabriella Dorio	1984	1.500 metri	oro

CAMPIONI USCENTI

Specialità	Uomini	Donne
800 metri	William Tanui (Kenia)	Ellen van Langen (Olanda)
1.500 metri	Fermin Cacho Ruiz (Spagna)	Hassiba Boulmerka (Algeria)
3.000 metri		Yelena Romanova (ex Urss/Russia)
5.000 metri	Dieter Baumann (Germania)	
10.000 metri	Khalid Skah (Marocco)	Derartu Tulu (Etiopia)



**19
Alberto COVA**

Atleta italiano, nato nel 1958. A Los Angeles '84 oro nei 10.000, una medaglia arrivata dopo la vittoria agli Europei dell'82 e ai Mondiali dell'83.



UNA STORICA STRETTA DI MANO

A Barcellona '92 nella gara dei 10.000 arrivò prima l'etiopese Derartu Tulu, seguita dalla sudafricana Elana Meyer. Il Sudafrica, escluso per 32 anni dai Giochi a causa della sua politica di discriminazione razziale, festeggiò il suo rientro alle Olimpiadi con la commovente stretta di mano tra le due atlete.



20 - Gabriella DORIO

Atleta italiana, nata nel 1957. A Los Angeles '84 oro nei 1.500. Ha partecipato a tre Olimpiadi, arrivando cinque volte in finale.



ATLETICA

LA SFIDA ESTREMA

Molto prima di diventare una gara, Maratona era una città dell'antica Grecia da dove, nel 490 a.C., partì il soldato ateniese Filippide per raggiungere Atene e portare ai concittadini la notizia della vittoria sull'esercito persiano.

La distanza tra le due città era poco più di 42 chilometri: Filippide li percorse senza fermarsi e, arrivato alla meta, gli rimase solo il fiato per fare il suo annuncio e poi morire. Della sua impresa non rimase traccia nelle Olimpiadi antiche, ma la maratona, la più estenuante gara dei Giochi, cominciò la sua avventura in occasione della prima Olimpiade moderna, con un percorso di "soli" 40 chilometri.

A partire dal 1908 la corsa si svolge sulla distanza "classica" di 42 chilometri e 195 metri.



**21
Emil
ZÁTOPEK**

Atleta cecoslovacco, nato nel 1922. A Londra '48 oro nei 10.000 e argento nei 5.000; a Helsinki '52 oro nei 5.000, nei 10.000 e nella maratona.

L'INUTILE "VIA CRUCIS" DI DORANDO

Nella maratona del 1908 la medaglia d'oro andò allo statunitense John Hayes, ma il vincitore morale fu l'italiano Dorando Pietri. Dominatore della gara, aveva accumulato quattro minuti di vantaggio su Hayes. Ma una volta entrato nello stadio, Pietri perse improvvisamente le forze e cadde cinque volte negli ultimi 352 metri, percorsi in quasi dieci minuti. Quando cadeva, i medici si limi-

tavano a rianimarlo con l'acqua fredda, e lui riusciva sempre a rialzarsi.

Sulla dirittura di arrivo un giudice, impietoso, lo aiutò a restare in piedi per superare la linea del traguardo. Quel gesto si trasformò in una condanna, perché Pietri fu squalificato. La decisione, da molti ritenuta ingiusta, rese molto popolare il maratoneta, che fu poi chiamato a correre in tutto il mondo.

I VENTIDUE "EREDI" DI FILIPPIDE

Anno	Vincitore della maratona	Nazione
1896	Spiridon Louis	Grecia
1900	Michel Theato	Lussemburgo
1904	Thomas Hicks	Stati Uniti
1908	John Hayes	Stati Uniti
1912	Kennedy McArthur	Sudafrica
1920	Hannes Kolehmainen	Finlandia
1924	"Albin" Stenroos	Finlandia
1928	Bouguerra El Ouafi	Francia
1932	Juan Zabala	Argentina
1936	Sohn Kee-Chung	Giappone/Corea
1948	Delfo Cabrera	Argentina
1952	Emil Zátopek	Cecoslovacchia
1956	Alain Mimoun	Francia
1960	Abebe Bikila	Etiopia
1964	Abebe Bikila	Etiopia
1968	Mamo Wolde	Etiopia
1972	Frank Shorter	Stati Uniti
1976	Waldemar Cierpinski	Germania Ovest
1980	Waldemar Cierpinski	Germania Ovest
1984	Carlos Lopes	Portogallo
1988	Gelindo Bordin	Italia
1992	Hwang Young-Cho	Corea del Sud



22 - Gelindo BORDIN

Atleta italiano, nato nel 1959. Vincitore della maratona olimpica a Seul '88. Due volte campione europeo su tale distanza (1986 e 1990).



**23
Abebe
BIKILA**

Atleta etiope
(1932-1973).
Oro nella maratona
a Roma '60
(dove gareggiò
a piedi scalzi)
e a Tokyo '64.

**1984: SCENDONO
IN CAMPO LE DONNE**

Le donne disputarono la loro prima maratona olimpica a Los Angeles '84. Vinse la statunitense Joan Benoit, che in quell'occasione stabilì il record olimpico ancora imbattuto (2h24'52"), di circa 15 minuti superiore al record maschile, stabilito anch'esso in quell'occasione dal portoghese Carlos Lopes (2h09'21"). Un'atleta portoghese, Rosa Mota (più volte campionessa europea), si aggiudicò la maratona del 1988, mentre la campionessa uscente è la russa Valentina Yegorova.

maratona



**TRE ORI DAVVERO...
SUDATI!**

Tripletta sfibrante per il finlandese Hannes Kolehmainen (1920) e per il cecoslovacco Emil Zátopek (1952), gli unici due atleti capaci di vincere nella stessa Olimpiade i 5.000, i 10.000 e la maratona. Altro primato per l'etiope Abebe Bikila (1960 e 1964) e il tedesco dell'Est, Waldemar Cierpinski (1976 e 1980), vincitori di due edizioni consecutive della gara. Oltre all'oro di Gelindo Bordin, gli italiani hanno conquistato un bronzo nel 1920 con Valerio Arri e un argento nel 1924 con Romeo Bertini.

**LE MIE
OLIMPIADI**

21



ATLETICA

GLI ATLETI VOLANTI



24
Ondina VALLA

Atleta italiana,
nata nel 1916.
A Berlino '36 oro
negli 80 metri a ostacoli.

Le gare a ostacoli sono quasi sempre state dominate dagli atleti statunitensi, che si sono aggiudicati 17 medaglie d'oro su 22 nei 110 metri e 15 su 20 nei 400 metri. Diversa la situazione nei 3.000 siepi, con vincitori di diverse nazionalità fino al 1968, quando cominciò l'era dei kenioti, che hanno vinto 5 Olimpiadi su 7 e nell'ultima edizione hanno conquistato anche l'argento e il bronzo. Nell'albo d'oro degli atleti italiani figurano i bronzi di Eddy Ottoz nei 110 (1968), di Salvatore Morale nei 400 (1964) e di Ernesto Ambrosini nei 3.000 siepi (1920).



25 - Fanny BLANKERS-KOEN

Atleta olandese,
nata nel 1918. A Londra '48 oro nei 100, nei 200, negli 80 ostacoli e nella staffetta 4x100. Insieme con altre quattro atlete è la donna che ha vinto più ori olimpici individuali.



DUE BRONZI AL TRAGUARDO

La prima gara a ostacoli femminile si disputò nel 1932 sulla lunghezza di 80 metri, che passò a 100 nel 1960. I 400 metri a ostacoli furono introdotti solo nel 1984. Alquanto singolare la gara vinta nel 1936 dall'italiana Trebisonda (detta "Ondina") Valla. Le prime tre atlete ottennero lo stesso tempo, che oltretutto rappresentava un nuovo record olimpico.

Alla fine della gara del 1984 a Los Angeles due

atlete, la statunitense Kim Turner e la francese Michèle Chardonnet, finirono a pari merito al terzo posto. Ma il risultato ufficiale, sulla base del fotofinish, attribui la medaglia di bronzo alla Turner. Un ulteriore esame della gara stabilì che effettivamente entrambe le atlete avevano tagliato contemporaneamente il traguardo, così, a distanza di qualche mese, anche la Chardonnet ricevette la medaglia di bronzo.



26 Edwin MOSES

Atleta statunitense, nato nel 1955. Due ori (1976 e 1984) e un bronzo (1988) nei 400 ostacoli. È stato il dominatore assoluto della specialità per oltre dieci anni. Il suo record del mondo, stabilito a Montreal '76, è stato battuto soltanto nel 1992.

corse a ostacoli

CAVALLETTI DI DIVERSA ALTEZZA

Il numero degli ostacoli (dieci) rimane lo stesso in tutte le gare; a cambiare è invece l'altezza dell'ostacolo: metri 0,838 nei 100 femminili; 1,067 nei 110 maschili; 0,914 nei 400 maschili; 0,762 nei 400 femminili.

Nei 3.000 siepi, una specialità solo maschile, gli ostacoli da saltare (molto più massicci di quelli delle altre corse) sono 28, intervallati di quattro in quattro da sette muretti seguiti da una fossa con l'acqua.



CAMPIONI USCENTI

Specialità	Uomini	Donne
100 ostacoli		Paraskevi Patoulidou (Grecia)
110 ostacoli	Mark McCoy (Canada)	
400 ostacoli	Kevin Young (Stati Uniti)	Sally Gunnell (Gran Bretagna)
3.000 siepi	Matthew Birir (Kenia)	



ATLETICA



CAMMINATORI IRRAGGIUNGIBILI



27
Ugo FRIGERIO

Marciatore italiano (1901-1968). Nel 1920 oro nella 5 km e nella 10 km; nel 1924 oro nella 10 km; nel 1932 bronzo nella 50 km.

Non possono sollevare il piede da terra finché non hanno appoggiato l'altro: è per questo motivo che i marciatori hanno quella camminata buffa e ondeggiante. Meno eleganti dei maratoneti, non sono da meno per resistenza e tenacia. Qualità in cui si sono sempre distinti gli atleti italiani, che nella marcia hanno vinto 6 ori.

DUE GEMELLI IN GARA

- Quelle di Frigerio nel 1920 sono state le prime medaglie d'oro vinte dall'Italia nell'atletica.
- L'inglese Tebbs Lloyd-Johnson, bronzo nei 50 km nel 1948 a 48 anni, è stato il più "vecchio" sportivo ad aver conquistato una medaglia olimpica di atletica.
- L'impresa di vincere due volte la 20 km di marcia è riuscita solo al russo Vladimir Golubnichy, oro nel 1960 e nel 1968, ma anche bronzo nel 1964 e argento nel 1972.
- A Mosca '80, nella gara in cui Maurizio Damilano ha conquistato l'oro, suo fratello gemello Giorgio si è piazzato undicesimo.
- Le donne hanno cominciato a "marciare" ai Giochi olimpici soltanto nel 1992, sulla distanza di 10 chilometri.





28 - Giuseppe DORDONI

Marciatore italiano, nato nel 1926. A Helsinki '52 oro nella 50 km.



29 - Abdon PAMICH

Marciatore italiano, nato nel 1933. Nella 50 km ha vinto il bronzo a Roma '60 e l'oro a Tokyo '64.

MEDAGLIERE AZZURRO

Olimpiade	Specialità	Atleta	Medaglia
1912	10 km*	Fernando Altimani	bronzo
1920	3 km**	Ugo Frigerio	oro
1920	10 km	Ugo Frigerio	oro
1924	10 km	Ugo Frigerio	oro
1932	50 km	Ugo Frigerio	bronzo
1952	50 km	Giuseppe Dordoni	oro
1960	50 km	Abdon Pamich	bronzo
1964	50 km	Abdon Pamich	oro
1980	20 km	Maurizio Damilano	oro
1984	20 km	Maurizio Damilano	bronzo
1984	50 km	Alessandro Bellucci	bronzo
1988	20 km	Maurizio Damilano	bronzo
1992	20 km	Giovanni De Benedictis	bronzo

* Gara maschile disputata dal 1912 al 1952.

** Gara disputata solo nel 1920.



CAMPIONI USCENTI

Specialità	Uomini
20 km	Daniel Plaza Montero (Spagna)
50 km	Andrey Perlov (ex Urss/Russia)
Specialità	Donne
10 km	Chen Yueling (Cina)

30 Maurizio DAMILANO

Marciatore italiano, nato nel 1957. Nella 20 km ha conquistato l'oro a Mosca '80, il bronzo a Los Angeles '84 e a Seul '88. Ha vinto anche due titoli mondiali (1987 e 1991) sulla stessa distanza.





ATLETICA

LIBERI NELL'ARIA



31 - Bob BEAMON

Atleta statunitense, nato nel 1946. Oro nel 1968 nel salto in lungo. In quell'occasione, con la misura di metri 8,90, stabilì il nuovo record mondiale, rimasto imbattuto fino al 1993.

Salti sempre più in alto, sempre più lontano: i corpi degli atleti sembrano perdere peso per assumere la grazia di un uccello. E ogni volta che l'asticella sale, si ha l'impressione di varcare i confini dei limiti umani. Con l'aiuto di un'asta non è più un'impresa impossibile neanche superare un'altezza pari a quella di una casa a due piani!

LA RIVOLUZIONE DI FOSBURY

Messico '68 fu un'Olimpiade rivoluzionaria per il salto in alto. Lo statunitense Dick Fosbury vinse la medaglia d'oro usando un nuovo stile (saltando cioè con la schiena inarcata rivolta verso l'asticella), che prese il suo nome. Prima di allora il salto usato era frontale, con il torace e il ventre che scavalcavano l'asticella.

SEMPRE ULRIKE LA PIÙ GIOVANE E LA PIÙ VECCHIA

- Harold Osborn, oro nel salto in alto nel 1924, è stato l'unico atleta a vincere il decathlon e una gara individuale alle Olimpiadi.
- Gli statunitensi William DeHart Hubbard, oro nel salto in lungo nel 1924, e Alice Coachman, oro nel salto in alto nel 1948, furono il primo uomo e la prima donna di colore a vincere una gara individuale alle Olimpiadi.
- La tedesca occidentale Ulrike Meyfarth, dopo aver vinto l'oro nell'alto nel 1972, sembrava es-

sere scomparsa dalla scena internazionale. Ma tornò a vincere l'oro dodici anni più tardi, a Los Angeles '84. Si aggiudicò così un doppio record, essendo stata la più giovane e la più anziana atleta a vincere una gara olimpica di salto in alto.

- Oltre alle medaglie di Sara Simeoni, nelle gare olimpiche dei salti l'Italia ha vinto un bronzo nel lungo con Giovanni Evangelisti nel 1984 e un bronzo nel triplo con Giuseppe Gentile nel 1968.



CAMPIONI USCENTI

Specialità	Uomini	Donne
Salto in alto	Javier Sotomayor Sanabria (Cuba)	Heike Henkel (Germania)
Salto con l'asta	Maksim Tarasov (ex Urss-Russia)	
Salto in lungo	Carl Lewis (Stati Uniti)	Heike Drechsler (Germania)
Salto triplo	Michael Conley (Stati Uniti)	



32 - Sara SIMEONI

Atleta italiana, nata nel 1953. Argento nel salto in alto nel 1976, oro nel 1980 e ancora argento nel 1984. Nel 1978 è stata primatista mondiale con la misura di metri 2,01.



33 - Carl LEWIS

Atleta statunitense, nato nel 1961. È stato soprannominato "figlio del vento". Nel 1984 ha eguagliato l'impresa di Jesse Owens vincendo l'oro nei 100, nei 200, nella 4x100 e nel salto in lungo. Nel 1988 oro nei 100, nel salto in lungo e argento nel 200; nel 1992 oro nel salto in lungo e nella 4x100.

**TRIS D'ORO
PER LEWIS E SANEYEV**

A Barcellona '92 Carl Lewis vinse la sua terza medaglia d'oro consecutiva nel salto in lungo. Nel salto triplo l'impresa era riuscita anche al sovietico Viktor Saneyev (oro nel '68, '72, '76), che a Mosca '80 sfiorò la quarta medaglia d'oro piazzandosi secondo alle spalle del connazionale Jaak Uudruäe.



**34
Sergey BUBKA**

Atleta ucraino, nato nel 1963. Oro nel salto con l'asta nel 1988. Più volte campione del mondo, dal 1984 detiene il record mondiale, che migliora continuamente.



PIÙ LONTANO POSSIBILE

I lanci sono tra le discipline olimpiche più antiche, tanto che una delle statue più belle e famose dell'antica Grecia – il *Discobolo* di Mirone – rappresentava proprio un lanciatore del disco. I muscoli e l'agilità dei lanciatori progrediscono a ritmi prodigiosi: basta pensare che nel 1896 lo statunitense Robert Garrett vinse il primo oro nel disco con la misura di metri 29,15 (che era anche record mondiale), mentre l'attuale primato olimpico – stabilito nel 1988 dal discobolo tedesco orientale Jürgen Schult – è di metri 68,82.



35
Adolfo
CONSOLINI

Discobolo italiano
(1917-1969). Oro
a Londra '48 e argento
a Helsinki '52.



36
Alessandro
ANDREI

Atleta italiano, nato
nel 1959. Oro nel getto
del peso a Los Angeles
'84. Nel 1987 è stato
primatista mondiale con
la misura di m 22,91.



CAMPIONI USCENTI

Specialità	Uomini	Donne
Peso	Mike Stulce (Stati Uniti)	Svetlana Krivelyova (ex Urss/Russia)
Disco	Romas Ubartas (Lituania)	Maritza Martén García (Cuba)
Martello	Andrey Abduvaliyev (ex Urss/Tagikistan)	
Giavellotto	Jan Zelezny (Cecoslovacchia)	Silke Renk (Germania)

MEDAGLIERE AZZURRO

Atleta	Anno	Specialità	Medaglie
Alessandro Andrei	1984	Peso	oro
Giorgio Oberweger	1936	Disco	bronzo
Adolfo Consolini	1948	Disco	oro
Adolfo Consolini	1952	Disco	argento
Giuseppe Tosi	1948	Disco	argento
Amelia Piccinini	1948	Peso	argento
Edera Gentile-Cordiale	1948	Disco	argento

IO TARZAN, TU "BABE"

- Lo statunitense Herman Brix, vincitore della medaglia d'argento nel peso nel 1928, divenne famoso con il nome di Bruce Bennett interpretando Tarzan.
- Parry O'Brien (oro nel 1952 e nel 1956 e argento nel 1960) è considerato il più grande lanciatore del peso di tutti i tempi. Vinse 116 gare consecutive.
- Nel 1948 la francese Micheline Ostermeyer non soltanto si aggiudicò l'oro sia nel peso che nel disco, ma conquistò il bronzo nel salto in alto. Impresa singolare anche quella della statunitense Mildred "Babe" Didrikson, che nel 1932 vinse l'oro nel giavellotto e negli 80 metri a ostacoli e l'argento nel salto in alto.



37 - Jan ZELEZNY

Giavellottista cecoslovacco, nato nel 1966. Argento a Seul '88 e oro a Barcellona '92. È il detentore del record olimpico (m 89,66).



38 Tamara PRESS

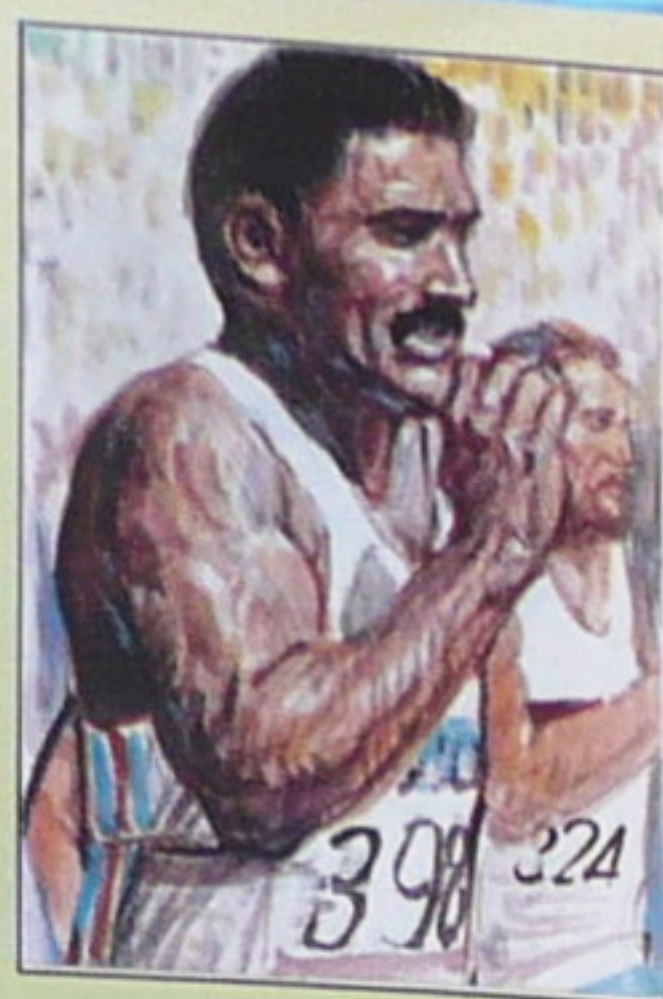
Atleta sovietica, nata nel 1937. A Roma '60 oro nel getto del peso e argento nel lancio del disco; a Tokyo '64 oro sia nel peso che nel disco.



ATLETICA

SUPERMEN, SUPERWOMEN

Sono gli atleti più completi, mostri di bravura nella velocità, nelle corse di resistenza, nei lanci, nei salti: insomma, veri supereroi. Dispersi in tante gare, non hanno la stessa popolarità dei velocisti, ma meritano di essere ricordati e apprezzati per le loro straordinarie prestazioni.



39 - Francis "Daley" THOMPSON

Atleta inglese, nato nel 1958. Oro nel decathlon a Mosca '80 e a Los Angeles '84. Solo un infortunio al ginocchio gli impedì di conquistare anche il terzo oro a Seul '88.



30

LE MIE
OLIMPIADI

DECATHLON

Anno	Vincitore
1912	Jim Thorpe (Stati Uniti)
1920	Helge Lovland (Norvegia)
1924	Harold Osborn (Stati Uniti)
1928	Paavo Yrjölä (Finlandia)
1932	James Bausch (Stati Uniti)
1936	Glenn Morris (Stati Uniti)
1948	Robert Mathias (Stati Uniti)
1952	Robert Mathias (Stati Uniti)
1956	Milton Campbell (Stati Uniti)
1960	Rafer Johnson (Stati Uniti)
1964	Willi Holdorf (Germania Ovest)
1968	Bill Toomey (Stati Uniti)
1972	Nikolay Avilov (Urss)
1976	Bruce Jenner (Stati Uniti)
1980	F. M. "Daley" Thompson (Gran Bretagna)
1984	F. M. "Daley" Thompson (Gran Bretagna)
1988	Christian Schenk (Germania Est)
1992	Robert Zmelik (Cecoslovacchia)

decathlon - eptathlon

PENTATHLON

Anno	Vincitrice
1964	Irina Press (Urss)
1968	Ingrid Becker (Germania Ovest)
1972	Mary Peters (Gran Bretagna)
1976	Siegrun Siegl (Germania Est)
1980	Nadezhda Tkachenko (Urss)

EPTATHLON

1984	Glynis Nunn (Australia)
1988	Jackie Joyner-Kersey (Stati Uniti)
1992	Jackie Joyner-Kersey (Stati Uniti)

LE MAGNIFICHE SETTE PROVE

L'eptathlon è una competizione femminile introdotta nel 1984, quando ha sostituito il pentathlon (composto di cinque gare ed entrato nel programma olimpico vent'anni prima). Comprende le seguenti sette gare, da disputare in due giorni: 100 metri a ostacoli, salto in alto, getto del peso, 200 metri piani, salto in lungo, lancio del giavellotto, 800 metri.

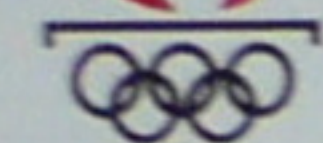
DIECI GARE IN DUE GIORNI

Il decathlon è una competizione maschile introdotta nel 1912. Comprende le seguenti dieci gare, da disputare in due giorni: 100 metri piani, salto in lungo, getto del peso, salto in alto, 400 metri piani, 110 metri a ostacoli, lancio del disco, salto con l'asta, lancio del giavellotto, 1.500 metri.



40 - Jackie JOYNER-KERSEE

Atleta statunitense, nata nel 1962. A Los Angeles '84 argento nell'eptathlon; a Seul '88 oro nell'eptathlon e nel salto in lungo; a Barcellona '92 oro nell'eptathlon e bronzo nel salto in lungo.

**BASKET**

GIGANTI A CANESTRO



41
Dino MENEGHIN

Cestista italiano, nato nel 1950. Componente della squadra azzurra che nel 1980 vinse la medaglia d'argento.

1972: UN ARGENTO RIFIUTATO

L'episodio più curioso è successo nel 1972 a Monaco. Gli Stati Uniti, delusi di aver perso la partita finale contro l'Unione Sovietica all'ultimo secondo, si sono comportati in modo bizzarro. Denunciando scorrettezze nell'ultima azione di gioco, gli americani si sono infatti rifiutati di salire sul podio a ritirare la medaglia d'argento. Ma non è tutto. Uno di loro, Kenneth Davis, ha lasciato scritto nel suo testamento che nessun membro della sua famiglia dovrà mai accettare quella medaglia, neanche dopo la sua morte.



42
Michael JORDAN

Cestista statunitense, nato nel 1963. Ha vinto due ori olimpici: uno a Los Angeles '84 con la squadra dilettantistica e uno a Barcellona '92 con la squadra professionistica, il famoso "Dream Team".

Dopo un'esibizione alle Olimpiadi di St. Louis nel 1904, il basket fa il suo ingresso tra le discipline olimpiche nel 1936, a Berlino. Nel 1976, a Montréal, è la volta delle donne. Gli Stati Uniti sono i dominatori incontrastati di questo sport nelle gare maschili: hanno vinto 10 medaglie d'oro, una d'argento, una di bronzo. Nel 1972 (Monaco), in una partita controversa, il titolo maschile è andato all'Unione Sovietica, come nel 1988 (Seul). Per la squadra femminile il discorso è diverso. Stati Uniti e Unione Sovietica si sono aggiudicati il titolo due volte a testa: le americane a Los Angeles e Seul, le sovietiche a Montréal e Mosca. Nel 1992 si sono imposte invece le cestiste della Csi (ex Urss).

IL MEDAGLIERE

Nazione	Oro	Argento	Bronzo	Totale
Stati Uniti	12	2	2	16
Unione Sovietica	4	4	4	12
Jugoslavia	1	4	2	7
Brasile	-	-	3	3
Bulgaria	-	1	1	2
Cina	-	1	1	2
Uruguay	-	-	2	2
ex Urss*	1	-	-	1
Canada	-	1	-	1
Croazia	-	1	-	1
Spagna	-	1	-	1
Francia	-	1	-	1
Italia	-	1	-	1
Corea	-	1	-	1
Cuba	-	-	1	1
Lituania	-	-	1	1
Messico	-	-	1	1

* Nel 1992 gli Stati Indipendenti, che fino al 1991 facevano parte dell'Unione Sovietica, si presentarono ai Giochi in un'unica squadra. Le cestiste che vinsero l'oro a Barcellona provenivano da Russia, Bielorussia, Ucraina, Kazakistan.

NEL 1980 ITALIA SECONDA

Come si sono comportati gli italiani in questa disciplina? Non possiamo certo dire che abbiano brillato. L'unico risultato soddisfacente gli azzurri l'hanno ottenuto nel 1980 a Mosca, vincendo la medaglia d'argento. Rendiamo merito a questo successo ricordando i componenti della squadra: Marco Bonamico, Roberto Brunamonti, Fabrizio Della Fiori, Pietro Generali, Enrico Gilardi, Pierluigi Marzorati, Dino Meneghin, Romeo Sacchetti, Michael Silvester, Marco Solfrini, Renzo Vecchiato, Renato Villalta.



**43 - Uljana
SEMIONOVA**

Cestista lettone,
nata nel 1952.
Era leader della squadra
dell'Unione Sovietica
che si aggiudicò l'oro
ai Giochi del 1976
e del 1980.



CALCIO

TANTI GOL PER UNA MEDAGLIA

Sono 81 le Nazionali di calcio che hanno partecipato (almeno una volta) alle Olimpiadi. Le Nazioni che vantano il maggior numero di presenze (11) sono la Jugoslavia, l'Italia, la Francia e gli Stati Uniti. Anche Paesi che non hanno una grande tradizione calcistica sono riusciti a qualificarsi ai Giochi olimpici. Tra questi la Guinea, Taiwan, le Antille del Nord, la Siria, la Birmania e il Sudan. All'Italia spetta il primato del maggior numero di partite disputate (44), mentre quello del più alto numero di gol fatti va alla Jugoslavia (109).



44
Annibale FROSSI

Calciatore italiano, nato nel 1911. Medaglia d'oro alle Olimpiadi del '36, dove segnò sette gol. È stato uno dei rarissimi calciatori a giocare con gli occhiali.

QUEL TERZO POSTO DEL GIAPPONE

Le squadre che hanno vinto più medaglie (5) sono l'Ungheria (3 d'oro, 1 d'argento e 1 di bronzo), l'Unione Sovietica (2 d'oro e 3 di bronzo), la Danimarca (1 d'oro, 3 d'argento, 1 di bronzo) e la Jugoslavia (1 d'oro, 3 d'argento e 1 di bronzo). L'Uruguay ha partecipato a due sole Olimpiadi e in entrambe le edizioni ha conquistato la medaglia d'oro. Tra i piazzamenti più sorprendenti il bronzo del Giappone e del Ghana.

L'ORO ITALIANO

L'Italia, una delle dominatrici del calcio mondiale (ha vinto tre Coppe del Mondo), alle Olimpiadi ha conquistato una sola medaglia d'oro nel 1936, battendo in finale l'Austria per 2-1 dopo i tempi supplementari. Ecco la formazione: Bruno Venturini, Alfredo Foni, Pietro Rava, Giuseppe Baldo, Achille Piccini, Ugo Locatelli, Annibale Frossi, Libero Marchini, Sergio Bertoni, Carlo Biagi, Francesco Gabriotti. Tre di questi giocatori (Foni, Rava, Locatelli) aggiunsero all'oro olimpico anche la vittoria ai Mondiali del 1938. L'Italia ha vinto anche una medaglia di bronzo nel 1928. Di quella squadra faceva parte, tra gli altri, Fulvio Bernardini, che è stato poi anche un grande allenatore, portando allo scudetto la Fiorentina nel 1956 e il Bologna nel 1964.

45
Cesare MALDINI

Italiano, nato nel 1932. È stato giocatore del Milan, del Torino e della Nazionale. Dal 1986 è l'allenatore dell'Under 21, con la quale ha vinto due titoli europei di categoria (1992 e 1994).





DICIOTTO VOLTE IN RETE

Non aveva ancora compiuto sedici anni Osei Kuffuor quando la sua squadra, il Ghana, si aggiudicò la medaglia di bronzo nel 1992. Il più vecchio vincitore di una medaglia è stato invece il russo Fyodor Cherenkov, argento a 41 anni a Mosca '80. I giocatori che hanno segnato più gol in una sola partita (10) sono stati il danese Sofus Nielsen (1908) e il tedesco Gottfried Fuchs (1912). Le partite con più gol sono state Danimarca-Francia 17-1 (1908) e Italia-Egitto 14-1 (1928).

46-47 - Nazionale italiana olimpica di calcio

La formazione con cui il 15 novembre 1995 gli azzurrini hanno pareggiato 0-0 con la Lituania, passando ai quarti di finale. Dopo aver superato il Portogallo, l'Under 21 si è qualificata ai Giochi. Ma, prima delle Olimpiadi, la squadra di Cesare Maldini prosegue la strada tentando di conquistare il suo terzo titolo europeo, dopo quelli vinti nel '92 e nel '94.





CANOA E KAYAK

GLI SLALOMISTI DEI FIUMI

Canoa e kayak sono due specialità di una stessa disciplina. Utilizzate un tempo da eschimesi e indiani per la caccia e per la pesca, ora sono solo imbarcazioni da competizione. Nel 1924, in occasione delle Olimpiadi, si svolsero esibizioni di canoa e kayak a Parigi, lungo la Senna. Ma, essendo troppo pochi i Paesi partecipanti, questo sport fu ammesso ai Giochi solo nel 1936, a Berlino. Le donne, che gareggiano solo con il kayak, sono presenti dal 1948.

48

Pierpaolo FERRAZZI

Canoista azzurro, nato nel 1965. A Barcellona ha sorpreso tutti con la medaglia d'oro conquistata nel K1 slalom. Nel '90 e nel '92 ha vinto anche la Coppa del Mondo della sua specialità.



TIMONI E PAGAIE

Le competizioni, di velocità e slalom, comprendono il K1, K2, K4 (kayak singolo, a 2, a 4 posti) e il C1, C2 (canoe canadesi singole e a 2 posti). I kayak possono essere dotati di timone direzionale, la canoa no. Quest'ultima, simmetrica sull'asse longitudinale, è aperta in proporzione alla sua lunghezza. Le pagaie dei kayak sono a due pale, quelle delle canoe canadesi ad un'unica pala.



GARE DI VELOCITÀ: CAMPIONI USCENTI

Uomini

500 metri K1	Mikko Kolehmainen (Finlandia)
500 metri K2	Germania (Kay Bluhm, Torsten Gutsche)
1.000 metri K1	Clint Robinson (Australia)
1.000 metri K2	Germania (Kay Bluhm, Torsten Gutsche)
1.000 metri K4	Germania (Mario Von Appen, Oliver Kegel, Thomas Reineek, André Wohllebe)
500 metri C1	Nikolay Bukhalov (Bulgaria)
500 metri C2	ex Urss/Bielorussia (Aleksandr Meseykov, Dmitry Dovgalenok)
1.000 metri C1	Nikolay Bukhalov (Bulgaria)
1.000 metri C2	Germania (Ulrich Papke, Ingo Spelly)

Donne

500 metri K1	Birgit Schmidt-Fischer (Germania)
500 metri K2	Germania (Ramona Portwich, Anke Von Seck-Nothnagel)
500 metri K4	Ungheria (Éva Dónusz, Kinga Czigány, Erika Mészáros, Rita Kobán)

GLI AZZURRI SUL PODIO

Non possiamo proprio dire che la canoa e il kayak siano state le discipline degli italiani, per lo meno fino all'ultima Olimpiade. I nostri atleti sono infatti saliti sul podio solo tre volte. La prima volta risale a Roma '60, quando Aldo Dezi e Francesco La Macchia hanno conquistato la medaglia d'argento per i 1.000 metri in canoa doppia. Gli altri successi sono freschi freschi, dell'ultima edizione: Pierpaolo Ferrazzi è il campione olimpico per lo slalom in kayak, mentre Antonio Rossi e Bruno Dreossi hanno vinto la medaglia di bronzo per i 500 metri in kayak doppio.

GARE DI SLALOM: CAMPIONI USCENTI

Uomini

K1	Pierpaolo Ferrazzi (Italia)
C1	Lukás Pollert (Cecoslovacchia)
C2	Stati Uniti (Scott Strausbaugh, Joe Jacobi)

Donne

K1	Elisabeth Micheler (Germania)
----	-------------------------------



CANOTTAGGIO

LE FRECCHE DEI LAGHI

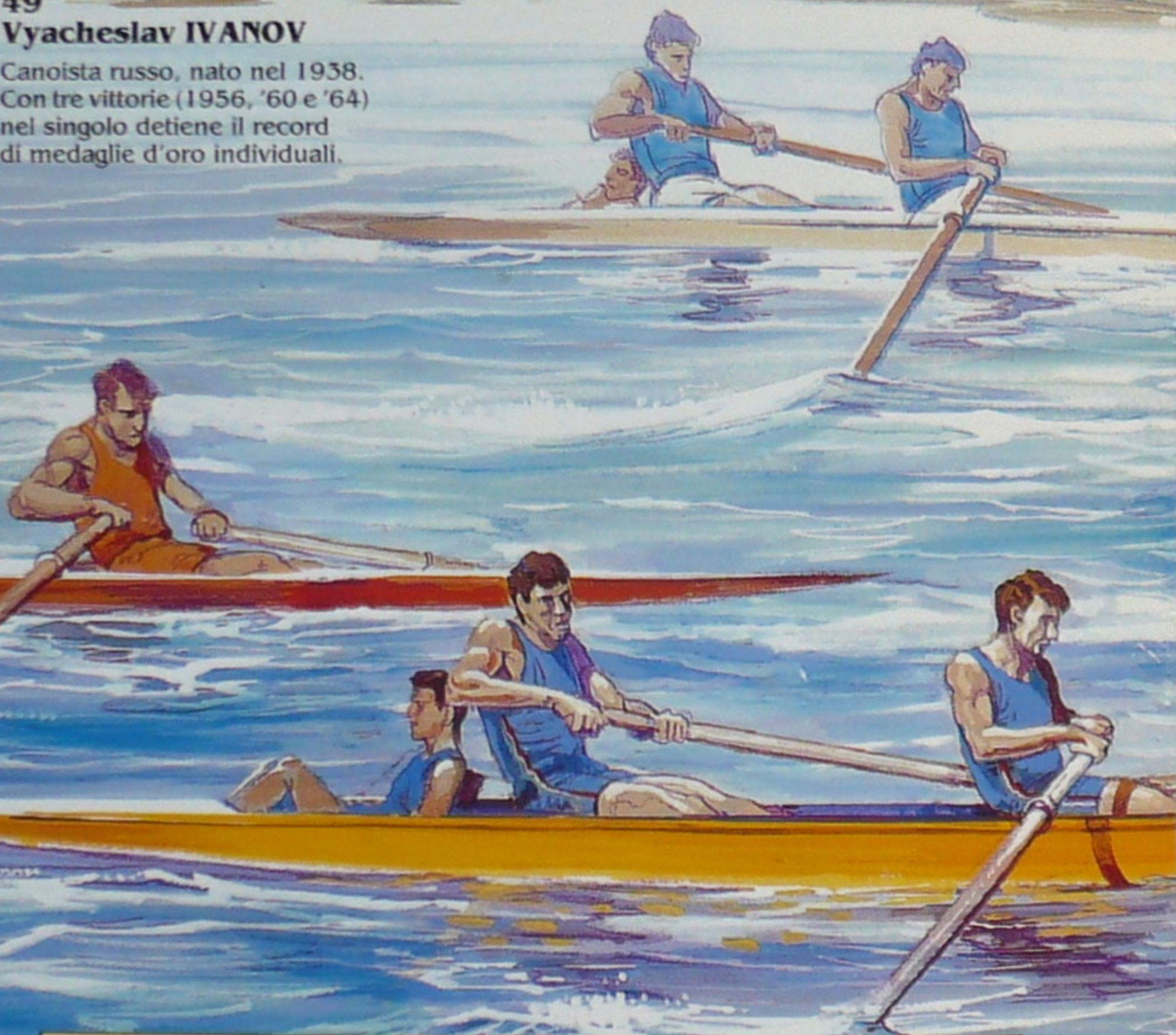
La pratica del remo ha origini remotissime: prima dell'invenzione della vela, il remo era il solo mezzo di propulsione in acqua conosciuto dall'uomo. Incluso nel programma dei primi Giochi di Atene, il canottaggio entrò ufficialmente alle Olimpiadi nel 1900 (nel 1896 il cattivo tempo impedì lo svolgimento delle gare). È uno sport che richiede potenza muscolare, grande abilità tecnica e molta disciplina.



49

Vyacheslav IVANOV

Canoista russo, nato nel 1938. Con tre vittorie (1956, '60 e '64) nel singolo detiene il record di medaglie d'oro individuali.



L'ITALIA NON È SOLO ABBAGNALE

Alle ultime tre edizioni dei Giochi olimpici gli azzurri si sono distinti in questa disciplina soprattutto grazie ai fratelli Abbagnale (Carminio e Giuseppe, con Giuseppe Di Capua come timoniere, hanno vinto l'oro a Los Angeles '84 e Seul '88, e l'argento a Barcellona '92; mentre Agostino Abbagnale, insieme con Piero Poli, Gianluca Farina, Davide Tizzano, è stato incoronato campione olimpico a Seul nel 4 di coppia). Non sono però stati gli unici italiani protagonisti: a Barcellona sul terzo gradino del podio sono saliti Gianluca Farina, Rossano Galtarossa, Alessandro Corona e Filippo Soffici per il 4 di coppia. Nella storia delle Olimpiadi l'Italia si è aggiudicata in questa disciplina 31 medaglie: 11 d'oro, 11 d'argento e 9 di bronzo.



50 - Giuseppe e Carmine ABBAGNALE

Canoisti italiani, nati rispettivamente nel 1959 e nel 1962. Con il timoniere Giuseppe Di Capua hanno conquistato l'oro nel 1984 e nel 1988. A Barcellona '92 si sono accontentati di un secondo posto, sempre nel "2 con".

CAMPIONI USCENTI

Uomini

Singolo	Thomas Lange (Germania)
Doppio	Australia (Stephen Hawkins, Peter Antonie)
4 di coppia	Germania (Andre Willms, Andreas Hajek, Stephan Volkert, Michael Steinbach)
2 senza	Gran Bretagna (Steven Redgrave, Matthew Pinsent)
2 con	Gran Bretagna (Jonathan Searle, Greg Searle, Garry Herbert)
4 senza	Australia (Andrew Cooper, Michael McKay, Nicholas Green, James Tomkins)
4 con	Romania (Viorel Talapan, Iulica Ruican, Dimitrie Popescu, Nicolaie Taga, Dimitru Radacanu)
Otto	Canada (John Wallace, Bruce Robertson, Michael Forgeron, Darren Barber, Robert Marland, Michael Rascher, Andrew Crosby, Derek Porter, Terrence Paul)

Donne

Singolo	Elisabeta Lipa-Oleniuc (Romania)
Doppio	Germania (Kerstin Köppen, Kathrin Boron)
4 di coppia	Germania (Kerstin Müller, Sybille Schmidt, Birgit Peter, Kristina Mundt)
2 senza	Canada (Marnie McBean, Kathleen Heddle)
4 senza	Canada (Kirsten Barnes, Brenda Taylor, Jessica Monroe, Kay Worthington)
Otto	Canada (Kirsten Barnes, Brenda Taylor, Jessica Monroe, Kay Worthington, Megan Delehanty, Shannon Crawford, Marnie McBean, Kathleen Heddle, Lesley Thompson)

OTTO SPECIALITÀ: INDIVIDUALI E A SQUADRE

Le imbarcazioni olimpiche sono otto. Si dividono in serie di "punta" e di "coppia". Nella prima ogni atleta dispone di un remo solo, mentre in quella di "coppia" i remi impiegati dal vogatore sono due. Vediamo ora quali sono le barche di ogni serie, che danno anche il nome alle specialità olimpiche. Di "punta": il 2 senza timoniere, il 2 con timoniere, il 4 con, il 4 senza, l'otto (con timoniere). Barche di "coppia": singolo, doppio, 4 di coppia.



CICLISMO



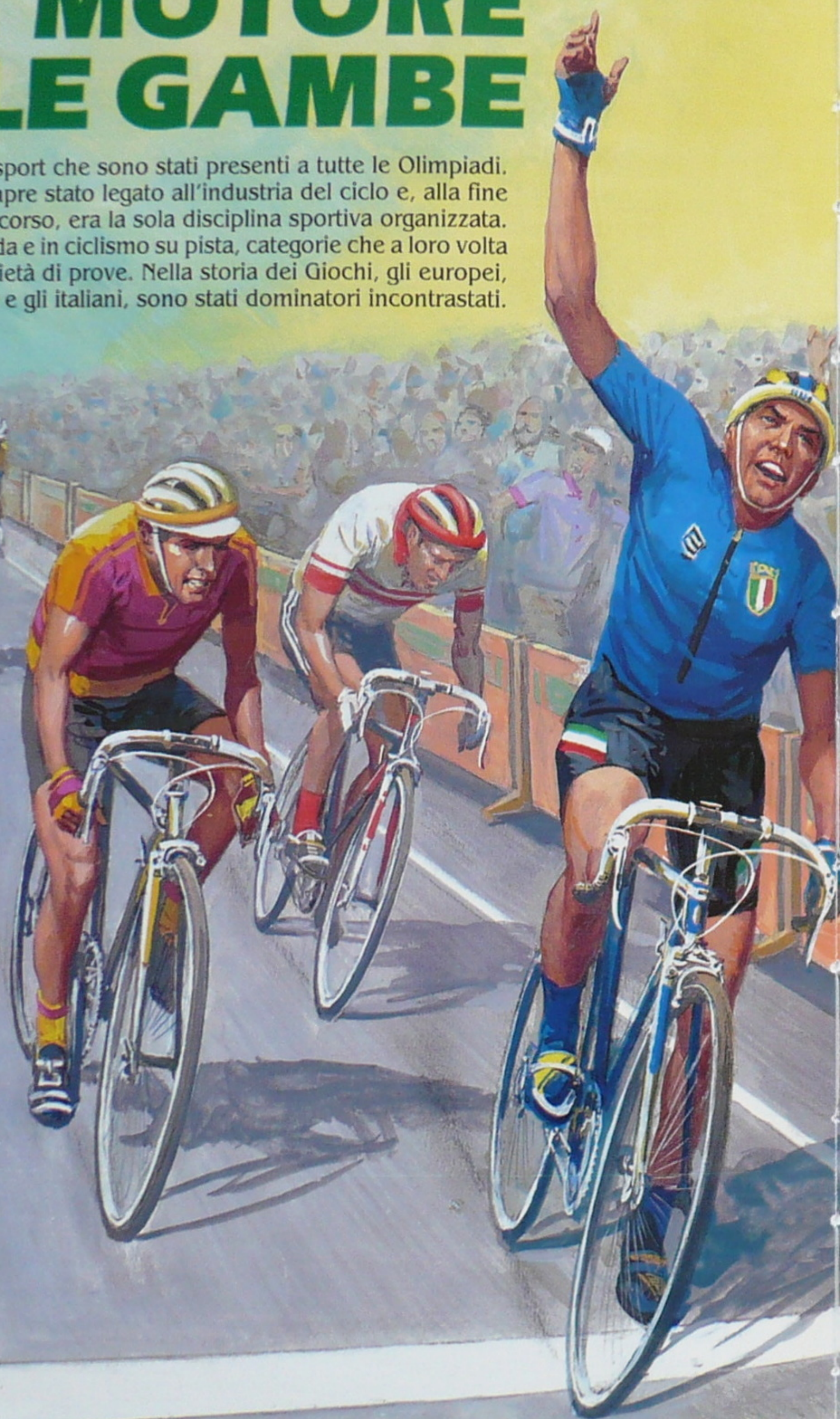
UN MOTORE NELLE GAMBE

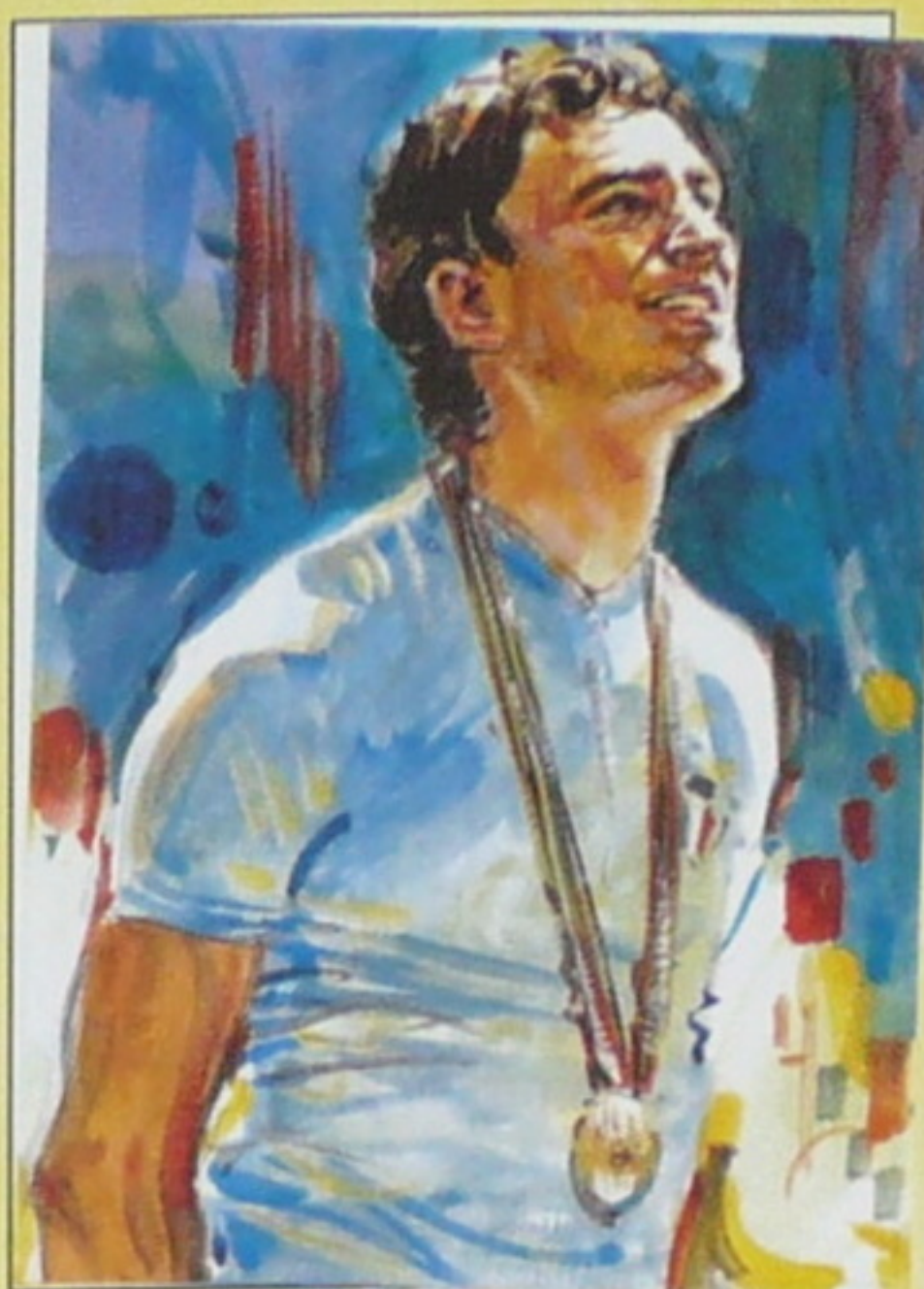
È uno dei pochi sport che sono stati presenti a tutte le Olimpiadi. Il ciclismo è sempre stato legato all'industria del ciclo e, alla fine del secolo scorso, era la sola disciplina sportiva organizzata. È diviso in ciclismo su strada e in ciclismo su pista, categorie che a loro volta includono una varietà di prove. Nella storia dei Giochi, gli europei, e in particolare i francesi e gli italiani, sono stati dominatori incontrastati.



51 - Ercole BALDINI

Ciclista italiano, nato nel 1933. Campione olimpico nella prova individuale su strada ai Giochi di Melbourne '56. Poi vincitore di un Giro d'Italia ('58) e campione del mondo su strada ('58).





52 Fabio CASARTELLI

Ciclista italiano (1970-1995). Medaglia d'oro olimpica nella prova individuale su strada a Barcellona '92. Velocista specializzato nelle volate, ha collezionato numerose vittorie da dilettante. È morto in un incidente al Tour de France '95.

SU strada

IL MEDAGLIERE OLIMPICO

Nazioni	Oro	Argento	Bronzo	Totale
Francia	26	14	17	57
Italia	25	15	6	46
Gran Bretagna	7	18	14	39
Stati Uniti	11	10	15	36
Olanda	9	13	6	28
Unione Sovietica	11	4	9	24
Belgio	6	6	9	21
Australia	6	10	4	20
Danimarca	6	6	8	20
Germania Est*	6	9	4	19
Germania Ovest*	5	6	8	19
Germania*	6	4	4	14
Svezia	3	2	8	13
Sudafrica	1	4	3	8
Polonia	—	5	3	8
Cecoslovacchia	2	2	2	6
Svizzera	1	3	2	6
Grecia	1	3	1	5
Canada	—	2	2	4
Austria	1	—	2	3
Norvegia	1	—	1	2
Spagna	1	—	—	1
Estonia	1	—	—	1
Giamaica	—	—	1	1
Giappone	—	—	1	1
Lettonia	—	—	1	1
Messico	—	—	1	1
Nuova Zelanda	—	—	1	1

* La Germania fino al 1936 ha partecipato ai Giochi come unica nazione, mentre dal 1948 al 1988 come Repubblica Democratica Tedesca (Germania Est) e Repubblica Federale Tedesca (Germania Ovest). Nel 1992 è tornata a gareggiare come unica nazione.

CAMPIONI USCENTI

Uomini

Gara individuale	Fabio Casartelli (Italia)
Cronometro a squadre	Germania (Bernd Dittert, Christian Meyer, Uwe Peschel, Michael Rich)

Donne

Gara individuale	Kathryn Watt (Austria)
------------------	------------------------



53 Jeannie LONGO

Ciclista francese, nata nel 1958. Alle Olimpiadi del 1992 ha vinto la medaglia d'argento nella prova individuale su strada. Tra i suoi successi, quattro Mondiali su strada, due su pista nell'inseguimento, due Tour de France. È stata anche più volte primatista dell'ora (in assoluto, a livello del mare, indoor).

**LE MIE
OLIMPIADI**

41



CICLISMO

DUE RUOTE CONTRO IL TEMPO

Le prove su pista sono più numerose di quelle su strada. C'è la gara di velocità, che oppone due corridori su un percorso di 1.000 metri; l'inseguimento individuale e l'inseguimento a squadre, sulla distanza di 4.000 metri; la corsa a punti; il chilometro da fermo (dove il corridore è sostenuto dall'allenatore alla partenza e quando il concorrente parte scatta il cronometro). Velocità e inseguimento individuale (ma su 3.000 metri) sono anche le gare femminili.



**54 - Sante
GAIARDONI**

Ciclista italiano, nato nel 1939. Due ori a Roma '60: nella gara di velocità e nel chilometro da fermo.





55 Daniel MORELON

Ciclista francese, nato nel 1944. Ha collezionato numerose medaglie: nel '64 bronzo nella gara di velocità; nel '68 oro nella stessa gara e nel tandem; nel '72 e nel '76 altri due ori, sempre nella velocità.

SU pista



56 - Giovanni LOMBARDI

Ciclista italiano, nato nel 1969. Campione olimpico in carica della gara a punti.

CAMPIONI USCENTI

Uomini

Velocità	Jens Fiedler (Germania)
Inseguimento individuale	Chris Boardman (Gran Bretagna)
Inseguimento a squadre	Germania (Michael Glöckner, Jens Lehmann, Stefan Steinweg, Guido Fulst, Andreas Walzer)
Corsa a punti	Giovanni Lombardi (Italia)
Chilometro da fermo	José Moreno Perinán (Spagna)

Donne

Velocità	Erika Salumäe (Estonia)
Inseguimento individuale	Petra Rossner (Germania)

ARRIVA LA MOUNTAIN BIKE

Ai Giochi di Atlanta ci saranno due novità importanti nel ciclismo: la corsa a cronometro individuale su strada e la gara di mountain bike.

**LE MIE
OLIMPIADI**

43



EQUITAZIONE

SPETTACOLO A QUATTRO ZAMPE



57 - Raimondo D'INZEO

Cavaliere italiano, nato nel 1925. Campione olimpico nel 1960 nella gara individuale. In 8 edizioni dei Giochi ha vinto complessivamente 6 medaglie olimpiche.

I FRATELLI D'ITALIA

Il medagliere italiano conta, nell'equitazione, 7 ori, 9 argenti e 7 bronzi, per un totale di 23 successi, tutti nel completo e nel salto degli ostacoli. Le nostre "stelle" nel salto sono stati i "fratelli d'Italia" Raimondo e Piero D'Inzeo. Collezionarono successi e piazzamenti prestigiosi nelle Olimpiadi, nei Mondiali e in grandi tornei internazionali. Queste le medaglie olimpiche: Raimondo oro a Roma (1960, individuale), 2 argenti (Melbourne '56, individuale e squadra) e 3 bronzi (Roma '60, Tokyo '64 e Monaco '72, squadra); Piero 2 argenti (Melbourne '56, squadra, e Roma '60, individuale) e 4 bronzi (Melbourne '56, individuale, Roma '60, Tokyo '64 e Monaco '72, squadra). In tutta la storia delle Olimpiadi vantano entrambi un record: sono i fantini che contano il maggior numero di presenze, avendo partecipato a 8 edizioni dei Giochi (dal 1948 al 1976).





58 Nicole UPHOFF

Amazzone tedesca, nata nel 1967. Con i suoi 4 titoli (dressage individuale e a squadre nel 1988 e nel '92) è la donna che ha vinto più medaglie d'oro olimpiche nell'equitazione.

CAMPIONI USCENTI

Completo individuale	Matthew Ryan (Australia)
Completo a squadre	Australia (Matthew Ryan, Andrew Hoy, Gillian Rolton, David Green)
Dressage individuale	Nicole Uphoff (Germania)
Dressage a squadre	Germania (Nicole Uphoff, Isabell Werth, Klaus Balkenhol, Monica Theodorescu)
Salto ostacoli individuale	Ludger Beerbaum (Germania)
Salto ostacoli a squadre	Olanda (Jos Lansink, Piet Raymakers, Jan Tops)

TRE SPECIALITÀ IN SELLA

Le gare di equitazione ai Giochi consistono in tre specialità: il concorso ippico completo, il dressage e il salto degli ostacoli. Il concorso ippico completo a sua volta è diviso in tre prove (dressage, fondo e salto degli ostacoli), che vengono tenute in tre giorni consecutivi. Le gare di dressage hanno luogo in un rettangolo con fondo in sabbia, su cui i concorrenti si devono esibire in una varietà di passi, di fermate, di cambiamenti di direzione, di movimenti, di figure.





GINNASTICA

FORTISSIMI... ELEGANTISSIMI

Forza muscolare, tecnica, agilità e precisione: sono queste le qualità richieste ai ginnasti. Nota ai nostri giorni come sport, la ginnastica era concepita dagli antichi innanzitutto come un mezzo per educare il corpo. Presente nel programma dei primi Giochi olimpici del 1896, la ginnastica artistica maschile ha subito un'evoluzione nel corso del secolo: fino al secondo dopoguerra era ancora correlata all'atletica, divenne poi autonoma e circoscritta a esercizi con attrezzi e corpo libero. Oggi i ginnasti si cimentano in sei prove (corpo libero, cavallo con maniglie, anelli, volteggio, parallele e sbarra), oltre che nel concorso a squadre.



59
Franco
MENICELLI

Ginnasta italiano, nato nel 1941. Campione olimpico di corpo libero nel 1964, dopo aver conquistato nel '60 un bronzo sempre nel corpo libero e un bronzo con la squadra.



60 - Sawao KATO

Ginnasta giapponese, nato nel 1946. Vanta il record di medaglie d'oro (8). Ha conquistato 3 ori e 1 bronzo nel '68; 3 ori e 2 argenti nel '72; 2 ori e 1 argento nel '76.

ATLETA **GAMBADILEGNO**

Salire sul podio con una gamba di legno! È successo anche questo nella storia delle Olimpiadi. Correva l'anno 1904, quando ai Giochi di St. Louis si presentò alle parallele lo statunitense George Eyser, portatore di handicap: aveva perso la gamba sinistra in un incidente. Questo però non gli impedì di diventare un campione e di vincere l'oro olimpico.





61 - Nikolay ANDRIANOV

Ginnasta russo, nato nel 1952. È il ginnasta che ha vinto più medaglie (15): 1 oro, 1 argento e 1 bronzo nel '72; 4 ori, 2 argenti e 1 bronzo nel '76; 2 ori, 2 argenti e 1 bronzo nell'80.

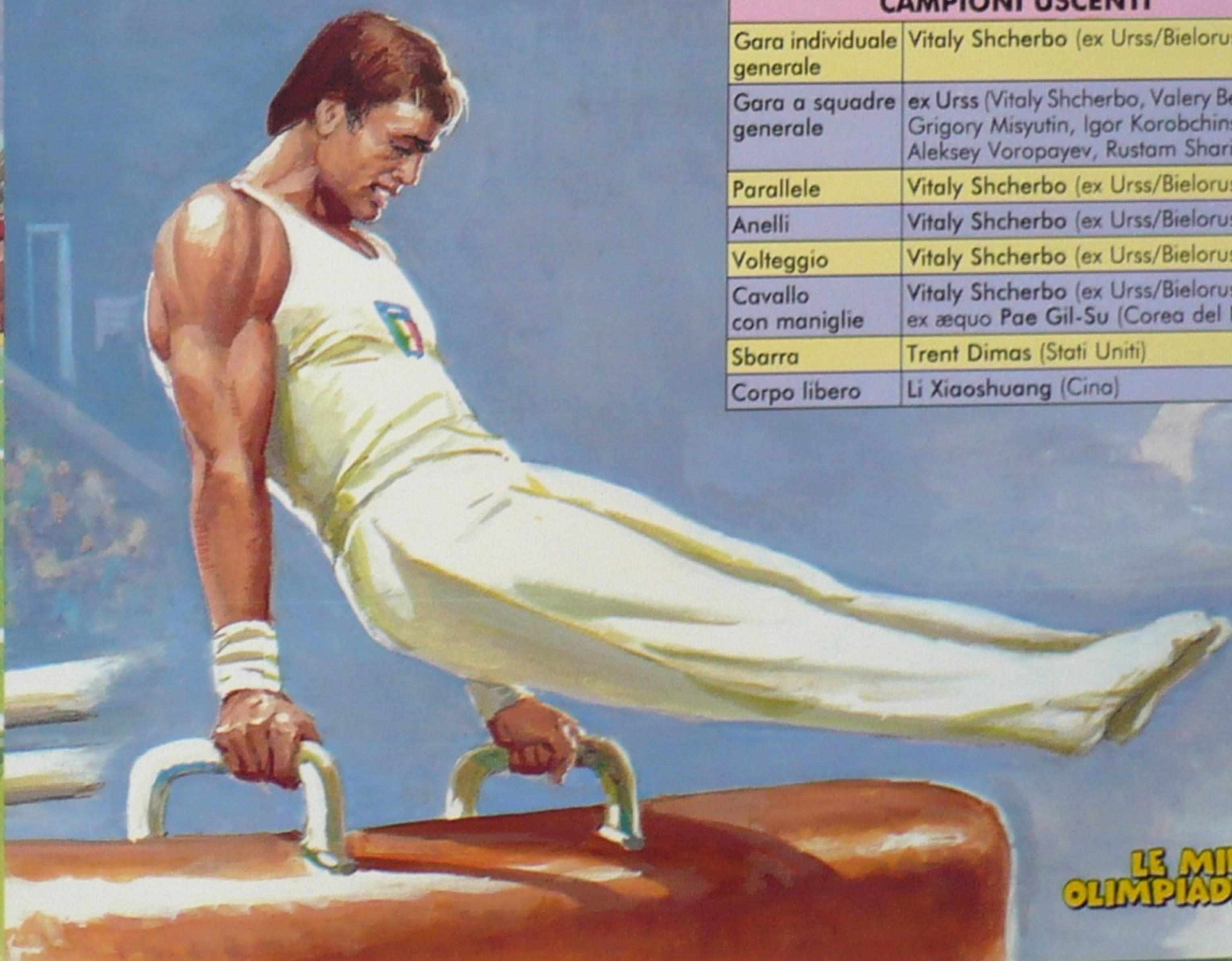


62 - Vitaly SHCHERBO

Ginnasta bielorusso, nato nel 1972. È il ginnasta che ha vinto più ori (6) in una sola Olimpiade (Barcellona '92).

CAMPIONI USCENTI

Gara individuale generale	Vitaly Shcherbo (ex Urss/Bielorussia)
Gara a squadre generale	ex Urss (Vitaly Shcherbo, Valery Belenky, Grigory Misyutin, Igor Korobchinsky, Aleksey Voropayev, Rustam Sharipov)
Parallele	Vitaly Shcherbo (ex Urss/Bielorussia)
Anelli	Vitaly Shcherbo (ex Urss/Bielorussia)
Volteggio	Vitaly Shcherbo (ex Urss/Bielorussia)
Cavallo con maniglie	Vitaly Shcherbo (ex Urss/Bielorussia) ex æquo Pae Gil-Su (Corea del Nord)
Sbarra	Trent Dimas (Stati Uniti)
Corpo libero	Li Xiaoshuang (Cina)





GINNASTICA

FANTASTICHE LEGGEREZZE

Le donne si cimentano in prove diverse da quelle degli uomini. Addirittura in due discipline: ginnastica artistica e ginnastica ritmica. Campionesse incontrastate nella storia dei Giochi sono state le sovietiche (che hanno vinto un totale di 90 medaglie) e le ginnaste dell'Europa dell'Est (Romania, Ungheria, Repubblica Democratica Tedesca, Cecoslovacchia). L'Italia si è aggiudicata una sola medaglia d'argento nella gara a squadre, nelle Olimpiadi del 1928.



63
**Larisa
LATYNINA**

Ucraina, nata nel 1934. È la ginnasta che vanta più medaglie in assoluto (18, di cui 14 in gare individuali): 9 ori (anche questo un record), 5 argenti, 4 bronzi. Ha partecipato a tre edizioni dei Giochi: 1956, '60, '64.



CAMPIONESSE USCENTI

Ginnastica artistica

Gara individuale generale	Tatyana Gutsu (ex Urss/Ucraina)
Gara a squadre generale	ex Urss (Svetlana Boginskaya, Tatyana Lysenko, Rozaliya Galiyeva, Tatyana Gutsu, Yelena Grudneva, Oksana Chusovitina)
Corpo libero	Lavinia Milosovici (Romania)
Parallele asimmetriche	Lu Li (Cina)
Trave	Tatyana Lysenko (ex Urss/Ucraina)
Volteggio	Henrietta Onodi (Ungheria) ex aequo Lavinia Milosovici (Romania)
Ginnastica ritmica	
Gara generale	Aleksandra Timoshenko(ex Urss/Ucraina)

OLGA, REGINA SENZA CORONA

Giunta praticamente sconosciuta ai Giochi olimpici di Monaco '72, la bielorusa Olga Korbut fece ritorno in patria, quindici giorni dopo, celebre come una stella del cinema: per aver dato un taglio all'estremo rigore della ginnastica, così come era praticata quattro anni prima; per aver conferito a questo sport uno spirito più spigliato e teatrale, in particolare nel corpo libero; per aver introdotto novità al limite del contorsionismo.

Olga, giudicata da molti critici «più adatta a un circo che a un attrezzo ginnico», a dispetto della sua classe, non riuscì a vincere il titolo a cui teneva di più: quello del concorso generale. Abbandonò lo sport nel 1977, a 22 anni, dopo che alle Olimpiadi del 1976 era stata annientata dalla quattordicenne Nadia Comaneci. La Korbut ebbe tuttavia la soddisfazione di scoprire che le sue audacie rivoluzionarie di quattro anni prima erano ormai riconosciute.



64 - Vera CASLAVSKÁ

Ginnasta cecoslovacca, nata nel 1942. Vanta il record di ori individuali (7): 3 nel 1964 e 4 nel '68. Ha vinto anche 4 argenti.



65 - Olga KORBUT

Ginnasta bielorusa, nata nel 1955. Vincitrice di 6 medaglie olimpiche: 3 ori e 1 argento nel 1972, 1 oro e 1 argento nel '76.





GINNASTICA

ACROBATICHE CON RITMO



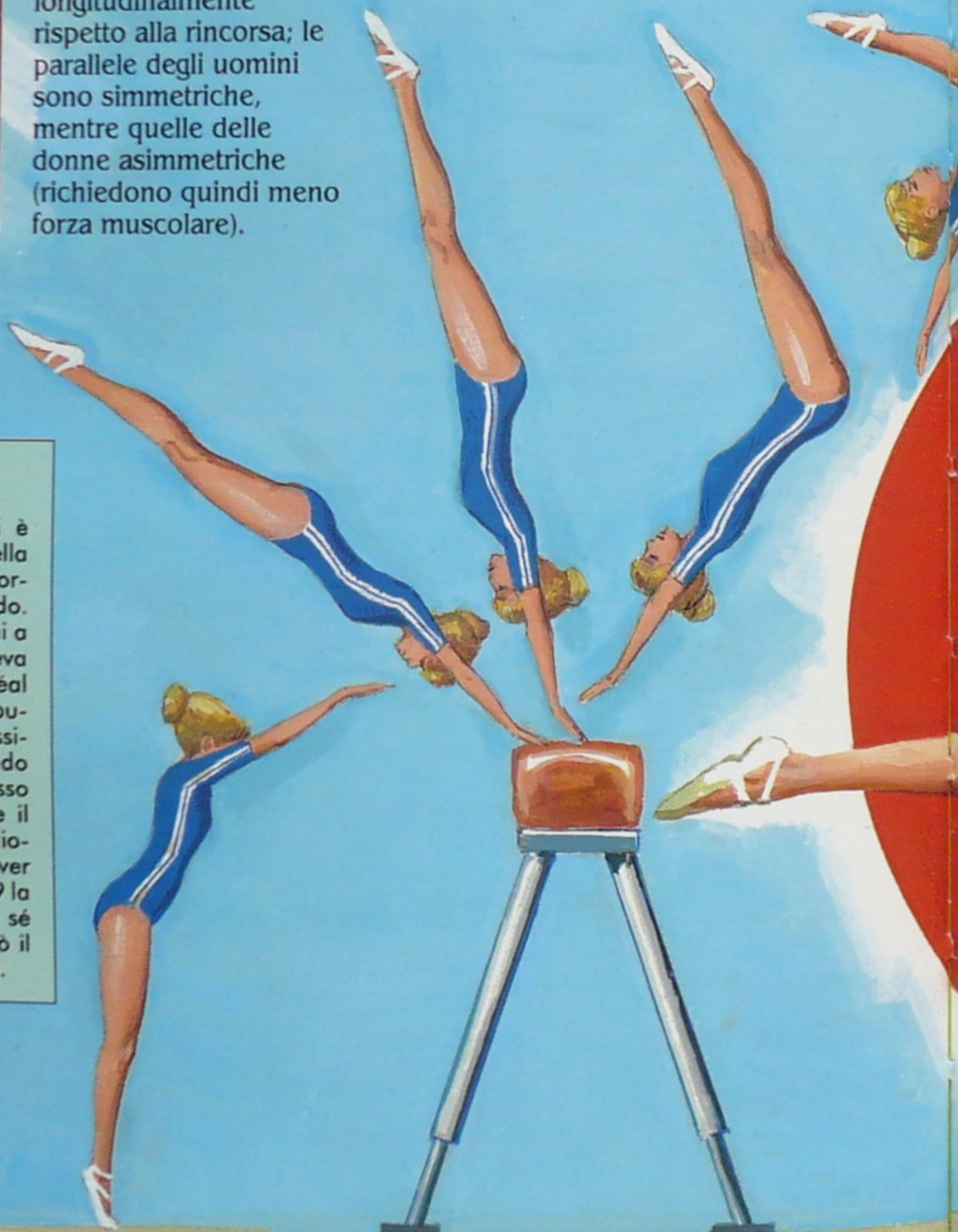
66 - Nadia COMANECI

Ginnasta romena, nata nel 1961.
Vincitrice di 9 medaglie olimpiche:
3 ori, 1 argento e 1 bronzo nel '76;
2 ori e 2 argenti nell'80.

A 28 ANNI IN ESILIO

La romena Nadia Comaneci è stata una delle grandi regine della ginnastica. La sua perfezione sorprese ed entusiasmò tutto il mondo. Fu la prima nella storia dei Giochi a meritarsi i pieni voti: nessuno aveva mai ottenuto un 10 e lei, a Montréal '76, se ne aggiudicò ben 7 (il computer, non programmato per il massimo dei voti, visualizzò 1.00, creando sconcerto nel pubblico). Nello stesso anno la Comaneci stabilì anche il record di essere la ginnasta più giovane (14 anni e 250 giorni) ad aver vinto la medaglia d'oro. Nel 1989 la Comaneci tornò a far parlare di sé quando, per motivi politici, lasciò il suo Paese e si rifugiò in Canada.

Nella ginnastica artistica uomini e donne si cimentano con prove diverse. Le specialità maschili sono 6, quelle femminili 4, e anche quando la prova è la stessa, ci sono differenze. Il corpo libero, per esempio, prevede l'accompagnamento musicale solo per le donne; il cavallo per il volteggio maschile è 15 centimetri più alto (misura 1,35 metri) ed è disposto longitudinalmente rispetto alla rincorsa; le parallele degli uomini sono simmetriche, mentre quelle delle donne asimmetriche (richiedono quindi meno forza muscolare).



50

LE MIE
OLIMPIADI



**67
Daniela SILIVAS**

Ginnasta romena, nata nel 1971. Ai Giochi dell'88 si è aggiudicata 3 ori, 2 argenti e 1 bronzo. Ha vinto le tre medaglie d'oro (trave, corpo libero, parallele asimmetriche) nell'arco di un'ora.



**68
Tatyana GUTSU**

Ginnasta ucraina, nata nel 1976. Oro nel concorso individuale e in quello a squadre a Barcellona '92, dove si è aggiudicata anche un argento e un bronzo.

**IL SIGNIFICATO
DI "ACROBAZIA"**

Spesso "acrobazia" è il termine usato per definire le esibizioni di ginnastica. Deriva dal greco *akrobatos* (camminare sulle estremità) ed è appunto il termine che indica soprattutto gli esercizi sulle mani, ma che, per estensione, viene riferito anche ai salti pericolosi e al volteggio.

**GINNASTICA
RITMICA**

Introdotta alle Olimpiadi nel 1984, la ginnastica ritmica si svolge interamente al suolo e prevede un esercizio a corpo libero ed esercizi con 5 attrezzi.

Fune: è senza impugnature, ha una lunghezza proporzionata alla statura della ginnasta.

Cerchio: in plastica o legno, ha un diametro che misura 80-90 centimetri e pesa 300 grammi.

Palla: di gomma o materiale sintetico, pesa 400 grammi e ha un diametro di 18-20 centimetri.

Clavette: in legno o materiale sintetico, nelle prove ne vengono usate due. Pesano 150 grammi l'una e sono lunghe 40-50 centimetri.

Nastro: è costituito da un nastro attaccato a una bacchetta di legno, bambù o plastica. Il nastro, di raso o simili, è lungo 50-60 centimetri.



HOCKEY SU PRATO

LUNGHE BRACCIA CON IL BASTONE

Sport eminentemente dilettantistico, è legato alle Olimpiadi dal 1908. Infatti in Occidente non fa "cassetta": in Europa attira soprattutto studenti. Al contrario, numerosi Paesi asiatici, in particolare India e Pakistan, lo hanno elevato al rango di sport nazionale. In tempi remoti era praticato, sotto forme diverse, nell'Egitto dei faraoni, in Persia, nella Grecia antica, in Cina.





69 Andreas KELLER

Giocatore di hockey tedesco, nato nel 1965. Ha vinto l'oro a Barcellona '92 con la squadra della Germania unita, dopo aver vinto l'argento nel 1984 e nel 1988 con la Germania Ovest. Suo nonno e suo padre erano stati anch'essi hockeyisti e avevano conquistato rispettivamente l'argento nel 1936 e l'oro nel 1972.

Sua moglie, Anke Wild, a Barcellona '92 ha vinto la medaglia d'argento nell'hockey femminile.

ZIMBABWE: ORO A SORPRESA

L'hockey su prato femminile fa la sua comparsa alle Olimpiadi di Mosca del 1980. E proprio a quella edizione dei Giochi è legato un fatto curioso.

In quell'occasione le squadre statunitensi e quelle di molti altri Paesi non erano presenti a causa del boicottaggio proclamato dagli Stati Uniti ai danni dell'Unione Sovietica. Mancava il numero di formazioni sufficienti per lo svolgimento del torneo di hockey femminile. Per rimediare venne convocato all'ultimo momento lo Zimbabwe, che originariamente non era stato invitato a partecipare ai Giochi. Sorpresa delle sorprese: proprio la squadra del Paese africano vinse la medaglia d'oro.

UNO SPORT TUTTO ORIENTALE

Per le dimensioni del terreno, il numero dei giocatori (11) e la natura stessa del gioco (far entrare la palla nella porta avversaria), l'hockey è un "cugino" del calcio: le porte sono più piccole e il portiere è il solo giocatore che si può servire dei piedi. I Giochi olimpici costituiscono il "grande avvenimento" di questo sport. A partire dalle Olimpiadi di Amsterdam nel 1928, l'India affermò la sua supremazia mondiale per tutti i successivi 30 anni, senza mai perdere una sola partita. Il suo tradizionale rivale, il Pakistan, pose fine a tale dominio in occasione dei Giochi del 1960.



ATTENTI AGLI OCCHI A MANDORLA

Come le altre arti marziali orientali, il judo costituisce uno sport a parte. Nello spirito del suo fondatore, Jigoro Kano (1863-1938), doveva essere un vero e proprio sistema d'educazione fisica, morale e filosofica. Presente alle Olimpiadi dal 1964, come disciplina femminile è nel programma dei Giochi soltanto dall'edizione di Barcellona '92.



70 - Ezio GAMBA

Judoka italiano, nato nel 1958. Ha conquistato l'oro nel 1980 e l'argento nel 1984 nella categoria fino a 71 chilogrammi.

CAMPIONI USCENTI

Uomini

Kg. 60	Nazim Guseynov (ex Urss/Azerbaijan)
Kg. 65	Rogério Sampaio Cardoso (Brasile)
Kg. 71	Toshihiko Koga (Giappone)
Kg. 78	Hidehiko Yoshida (Giappone)
Kg. 86	Waldemar Legien (Polonia)
Kg. 95	Antal Kovács (Ungheria)
Kg. +95	David Khakhaleishvili (ex Urss/Georgia)

Donne

Kg. 48	Cécile Nowak (Francia)
Kg. 52	Almudena Muñoz Martinez (Spagna)
Kg. 56	Miriam Blasco Soto (Spagna)
Kg. 61	Catherine Fleury (Francia)
Kg. 66	Odalis Revé Jiménez (Cuba)
Kg. 72	Kim Mi-Jung (Corea)
Kg. +72	Zhuang Xiaoyan (Cina)

71
Emanuela
PIERANTOZZI

Judoka italiana, nata nel 1968. A Barcellona '92 ha vinto la medaglia d'argento nella categoria fino a 66 chilogrammi.



GRADI E CINTURE

L'"inventore" delle cinture per i diversi livelli di preparazione fu Mikinosuke Kawaishi. Bianco, giallo, arancio, verde, blu e marrone sono i colori delle cinture che precedono la nera.

A sua volta la cintura nera si distingue in dieci gradi o *dan*. Per arrivare al sesto *dan*, occorrono dodici anni di cintura nera; dal settimo i *dan* sono attribuiti in funzione della moralità del *judoka*. I titolari del decimo *dan* non sono mai più di due o tre in tutto il mondo.



**LOTTA**

I "FIGLI" DI ERCOLE

Con l'unica eccezione dell'atletica, la lotta è lo sport più antico praticato a livello agonistico. Esistono due stili olimpici moderni: la lotta greco-romana e la lotta libera. La differenza sostanziale tra le due specialità consiste nel fatto che nella lotta greco-romana le prese si effettuano solo dalla cintura alla testa, mentre la libera permette l'uso delle gambe per alcune prese.



72 - Claudio POLLIO

Lottatore italiano, nato nel 1958. È l'unico azzurro ad aver conquistato una medaglia (d'oro, a Mosca '80) nella lotta libera, nella categoria fino a 48 chilogrammi.

CAMPIONI USCENTI

Lotta greco-romana

Kg. 48	Oleg Kucherenko (ex Urss/Ucraina)
Kg. 52	Jon Ronningen (Norvegia)
Kg. 57	An Han-Bong (Corea del Sud)
Kg. 62	M. Akif Pirim (Turchia)
Kg. 68	Attila Repka (Ungheria)
Kg. 74	Mnatsakan Iskandaryan (ex Urss/Armenia)
Kg. 82	Péter Farkas (Ungheria)
Kg. 90	Maik Bullmann (Germania)
Kg. 100	Hector Milián Pérez (Cuba)
Kg. 130	Aleksandr Karelin (ex Urss/Russia)

Lotta libera

Kg. 48	Kim Il (Corea del Nord)
Kg. 52	Li Hak-Son (Corea del Nord)
Kg. 57	Alejandro Puerto Díaz (Cuba)
Kg. 62	John Smith (Stati Uniti)
Kg. 68	Arsen Fadzeyev (ex Urss/Russia)
Kg. 74	Park Jang-Soon (Corea del Sud)
Kg. 82	Kevin Jackson (Stati Uniti)
Kg. 90	Makharbek Khadartsev (ex Urss/Russia)
Kg. 100	Leri Khabelov (ex Urss/Georgia)
Kg. 130	Bruce Baumgartner (Stati Uniti)



73 Vincenzo MAENZA

Lottatore italiano, nato nel 1962. Ha vinto due medaglie d'oro (1984 e '88) e una d'argento ('92) nella lotta greco-romana, categoria fino a 48 chilogrammi.



I LOTTATORI AZZURRI

Paese "campione" olimpico nella disciplina è stata finora l'Unione Sovietica, che si è messa in evidenza soprattutto nella lotta greco-romana (60 medaglie, contro le 56 nella lotta libera). Ma il record di medaglie nella libera lo detengono gli Stati Uniti (94), che sono meno forti nella greco-romana (8 medaglie).

Altre nazioni da cui provengono buoni lottatori sono la Turchia, l'Iran e la Mongolia.

Per quanto riguarda gli italiani, hanno vinto un'unica medaglia nella libera (Claudio Pollio), mentre nella greco-romana hanno ottenuto risultati più soddisfacenti. In totale i lottatori azzurri si sono aggiudicati 18 medaglie: 5 ori, 4 argenti, 9 bronzi.

libera / greco-romana





NUOTO

IN ACQUA COME TARZAN

Dopo l'atletica, il nuoto è la disciplina più popolare e articolata. Le competizioni sono diverse, in quattro stili, il più spettacolare dei quali è indubbiamente lo stile libero o crawl. Gli Stati Uniti sono la nazione che ha vinto più medaglie, seguiti nell'ordine dall'Australia, dall'ex Germania Est, dalla Gran Bretagna, dall'Unione Sovietica e dal Giappone, quest'ultimo in forte ascesa nelle ultime edizioni dei Giochi.

QUESTIONI DI STILE

Il nuoto è diventato una disciplina sportiva nel 1837 in Gran Bretagna. Inizialmente si usava il nuoto a rana, fino a quando nel 1870 un istruttore inglese, dopo aver visto che in Sudafrica gli indigeni nuotavano con le braccia alternate, diffuse questo stile in patria. Nel 1880 l'inglese Frederick Cavill, durante un viaggio in Australia, perfezionò questo modo di nuotare che prese il nome di crawl.

Il nuoto fu introdotto alle Olimpiadi sin dalla prima edizione (nel 1912 per le donne). Alla rana e allo stile libero si aggiunse in seguito il dorso e nel 1956 anche la farfalla. **Stile libero:** movimento alternato delle braccia abbinato alla battuta dei piedi. Si respira volgendo il viso lateralmente dalla parte opposta al braccio steso.

Dorso: movimento alternato delle braccia all'indietro, abbinato alla battuta dei piedi con la testa rivolta sempre verso l'alto.



74
Johnny
WEISSMULLER

Nuotatore statunitense, (1904-1984), 3 ori nel '24 e un bronzo nella pallanuoto, 2 ori nel '28. È stato il primo a nuotare i 100 metri in meno di un minuto. È diventato famoso interpretando Tarzan.



75
Dawn FRASER

Nuotatrice australiana, nata nel 1937. Oltre a 4 argenti, oro nei 100 stile libero nel '56, nel '60 e nel '64, oro nella 4x100 stile libero nel '56. È stata la prima donna a nuotare i 100 metri in meno di un minuto.



76 - Roland MATTHES

Nuotatore tedesco orientale, nato nel 1950. Nel '68 oro nei 100 e nei 200 dorso e argento nella 4x100 misti; nel '72 oro nei 100 e nei 200 dorso e bronzo nella 4x100 stile libero; nel '76 bronzo nei 100 dorso.

CAMPIONI USCENTI

Categoria	Uomini	Donne
Stile libero	50 metri Aleksandr Popov (ex Urss/Russia)	Zhuang Yong (Cina)
	100 metri Aleksandr Popov (ex Urss/Russia)	
	200 metri Yevgeny Sadovyi (ex Urss/Russia)	Nicole Haislett (Stati Uniti)
	400 metri Yevgeny Sadovyi (ex Urss/Russia)	Dagmar Hase (Germania)
	800 metri	Janet Evans (Stati Uniti)
	1.500 metri Kieren Perkins (Australia)	
	4x100 metri Stati Uniti (Joseph Hudepohl, Matthew Biondi, Thomas Jager, Jon Olsen)	Stati Uniti (Nicole Haislett, Dara Torres, Angel Martino, Jenny Thompson)
Dorso	4x200 metri ex Urss (Dmitry Lepikov, Vladimir Pyshnenko, Veniamin Tayanovich, Yevgeny Sadovyi)	
	100 metri Mark Tewksbury (Germania)	Krisztina Egerszegi (Ungheria)
	200 metri Martin López-Zubero (Spagna)	Krisztina Egerszegi (Ungheria)

77 Mark SPITZ

Nuotatore statunitense, nato nel 1950. Nel '68 oro nella 4x100 e nella 4x200 stile libero, argento nei 100 farfalla, bronzo nei 100 stile libero. Nel 1972 è salito per sette volte sul gradino più alto del podio, conquistando il record di medaglie d'oro vinte in una stessa Olimpiade.





NUOTO

RANA E FARFALLA

Raramente i campioni di stile libero e dorso si impongono anche nelle gare di rana e farfalla. Ma nella storia delle Olimpiadi non sono mancate clamorose eccezioni. Il grandissimo Mark Spitz, per esempio, nel 1972 vinse l'oro nello stile libero e nella farfalla. Nell'88 Matt Biondi tentò di emularlo cimentandosi nei 100 farfalla, ma riuscì ad arrivare solo secondo, dietro al sorprendente Anthony Nesty, l'unico atleta del Suriname che abbia conquistato una medaglia d'oro olimpica.



**78 - Kornelia
ENDER**

Nuotatrice tedesca orientale, nata nel 1958. A Monaco '72 argento nei 200 misti, nella 4x100 stile libero e nella 4x100 misti; a Montreal '76 oro nei 100 e nei 200 stile libero, nei 100 farfalla e nella 4x100 misti e argento nella 4x100 stile libero.



79 - Michael GROSS

Nuotatore tedesco occidentale, nato nel 1964. A Los Angeles '84 oro nei 200 stile libero e nei 100 farfalla, argento nei 200 farfalla e nella 4x200 stile libero; a Seul '88 oro nei 200 farfalla e bronzo nella 4x200 stile libero.

SU E GIÙ NELL'ACQUA

Oltre allo stile libero e al dorso, ci sono due specialità di nuoto che ricordano nei movimenti due animali, la rana e la farfalla.

Rana: le braccia partono dal petto piegate e con le mani che si toccano, poi si allargano disegnando una sorta di cerchio. Contemporaneamente le gambe unite si piegano e si allargano. La testa si immerge nell'acqua e poi riaffiora per la respirazione.

Farfalla: le braccia, allungate dietro le spalle, vengono portate in avanti e poi spinte all'indietro sotto la superficie dell'acqua. Le gambe, sempre unite, si muovono verso l'alto e verso il basso. La testa si immerge e riemerge come nella rana.



80 - Janet EVANS

Nuotatrice statunitense nata nel 1971. A Seul '88 oro nei 400 misti, nei 400 e negli 800 stile libero; a Barcellona '92 oro negli 800 stile libero e argento nei 400 stile libero.

CAMPIONI USCENTI

Categoria	Uomini	Donne
100 metri rana	Nelson Diebel (Stati Uniti)	Yelena Rudkovskaya (ex Urss/Bielorussia)
200 metri rana	Mike Barrowman (Stati Uniti)	Kyoko Iwasaki (Giappone)
100 metri farfalla	Pablo Morales (Stati Uniti)	Qian Hong (Cina)
200 metri farfalla	Melvin Stewart (Stati Uniti)	Summers Sanders (Stati Uniti)
200 metri misti	Tamás Darnyi (Ungheria)	Lin Li (Cina)
400 metri misti	Tamás Darnyi (Ungheria)	Krisztina Egerszegi (Ungheria)
4x100 metri misti	Stati Uniti (Jeff Rouse, Nelson Diebel, Pablo Morales, Jon Olsen)	Stati Uniti (Lea Loveless, Anita Nall, Crissy Ahmann-Leighton, Jenny Thompson)

POKER DI SPECIALITÀ

Nelle gare miste individuali i concorrenti nuotano frazioni uguali (di 50 o di 100 metri) in tutti e quattro gli stili in questa sequenza: farfalla, dorso, rana e stile libero. Nelle gare di staffetta mista ognuno dei quattro nuotatori della squadra nuota una frazione di 100 metri nello stile a lui assegnato, secondo questa sequenza: dorso, rana, farfalla e stile libero.



81 - Kristin OTTO

Nuotatrice tedesca orientale nata nel 1966. A Seul '88 ha conquistato sei medaglie d'oro: nei 50 e nei 100 stile libero, nei 100 farfalla, nei 100 dorso, nella 4x100 stile libero e nella 4x100 misti.





NUOTO

I SILURI UMANI

In piscina le loro braccia si muovono così velocemente che, seminasconde dagli spruzzi d'acqua, sembrano le vorticoshe pale di un mulino. Olimpiade dopo Olimpiade i record si frantumano, la competitività dei Giochi spinge i nuotatori oltre i loro stessi limiti e spesso la medaglia d'oro si accompagna alla conquista di un nuovo record mondiale.



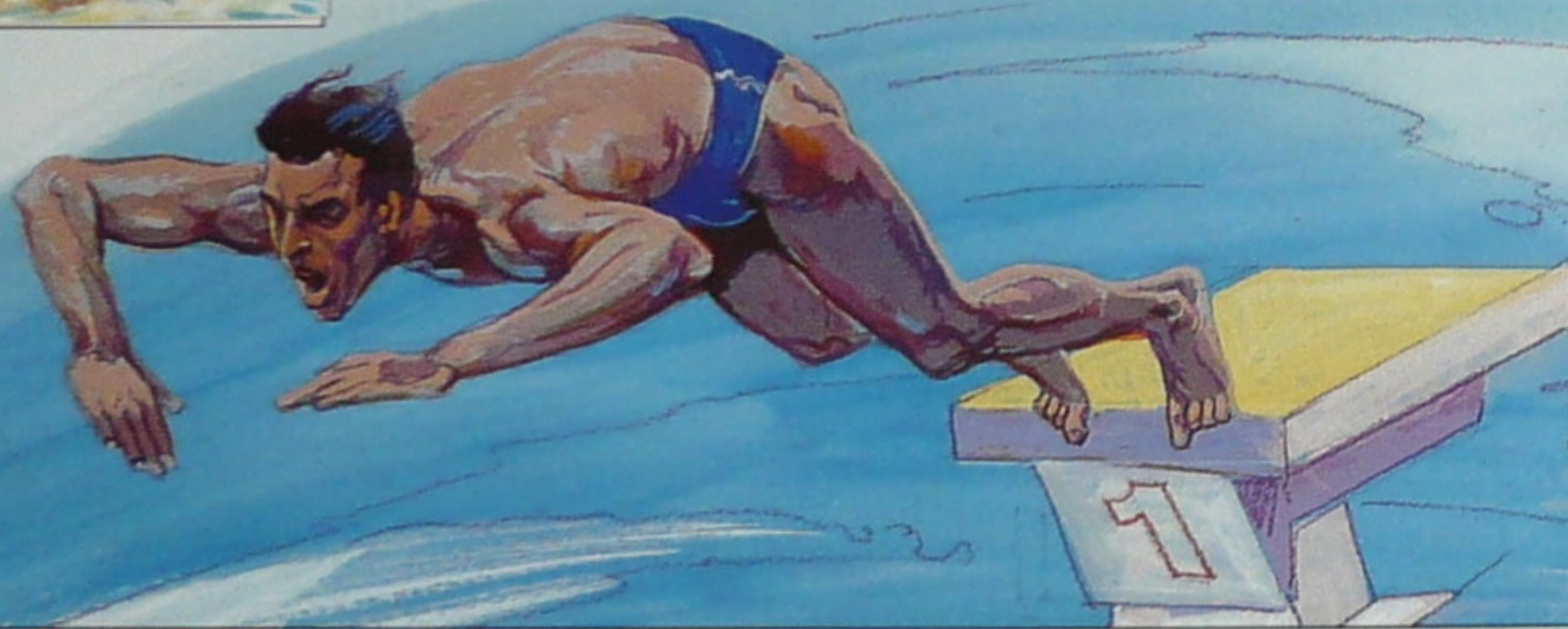
82 - Matt BIONDI

Nuotatore statunitense, nato nel 1965. A Los Angeles '84 oro nella 4x100 stile libero; a Seul '88 oro nei 50, nei 100, nella 4x100 stile libero, nella 4x200 stile libero e nella 4x100 misti, argento nei 100 farfalla e bronzo nei 200 stile libero; a Barcellona '92 oro nella 4x100 stile libero e nella 4x100 misti, argento nei 50 stile libero.



83 - Aleksandr POPOV

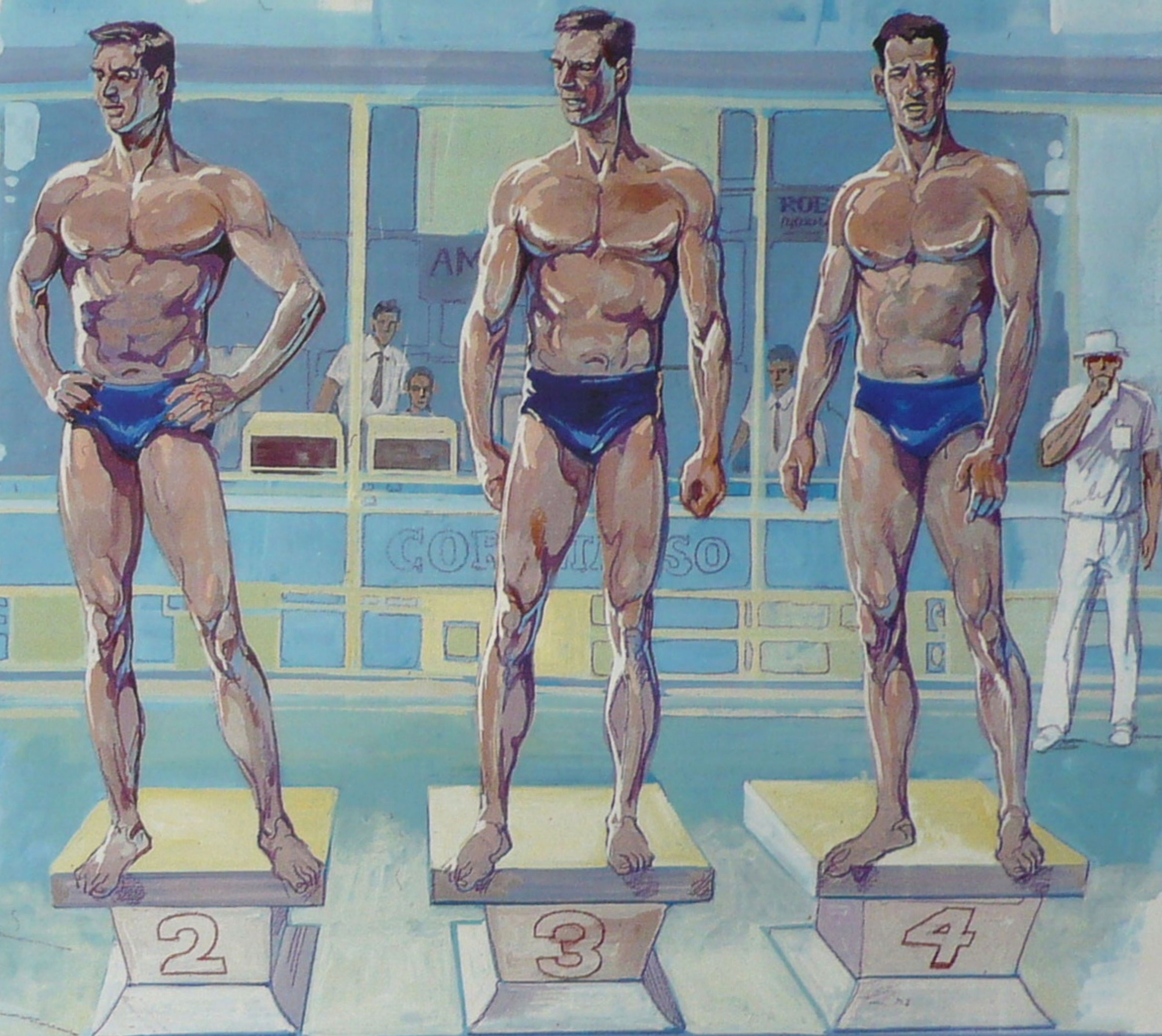
Nuotatore russo, nato nel 1971. Ai giochi di Barcellona '92 oro nei 50 e nei 100 stile libero, argento nella 4x100 stile libero e nella 4x100 misti.



TUTTI I RECORD OLIMPICI DA BATTERE IN PISCINA

Nella tabella qui sotto per ogni specialità sono indicati i record olimpici, con i nomi dei nuotatori che li hanno realizzati. In gran parte sono stati ottenuti all'ultima edizione dei Giochi, ma uno resiste dal 1984. Il tempo seguito da un asterisco (*) rappresentava all'epoca anche il nuovo record mondiale.

Uomini				Donne			
Specialità	Tempo	Atleta	Anno	Specialità	Tempo	Atleta	Anno
50 stile libero	21"91	Aleksandr Popov (ex Urss/Russia)	1992	50 stile libero	24"79*	Yang Wengyi (Cina)	1992
100 stile libero	48"63	Matt Biondi (Stati Uniti)	1988	100 stile libero	54"51	Zhuang Yong (Cina)	1992
200 stile libero	1'46"70	Yevgeny Sadovyi (ex Urss/Russia)	1992	200 stile libero	1'57"65	Heike Friedrich (Germania Est)	1988
400 stile libero	3'45"00*	Yevgeny Sadovyi (ex Urss/Russia)	1992	400 stile libero	4'03"85	Janet Evans (Stati Uniti)	1988
1.500 stile libero	14'43"48*	Kieren Perkins (Australia)	1992	800 stile libero	8'20"20	Janet Evans (Stati Uniti)	1988
4x100 stile libero	3'16"53*	Stati Uniti	1988	4x100 stile libero	3'39"46*	Stati Uniti	1992
4x200 stile libero	7'11"95*	ex Urss	1992	100 dorso	1'00"68	Krisztina Egerszegi (Ungheria)	1992
100 dorso	53"86*	Jeff Rouse (Stati Uniti)	1992	200 dorso	2'07"06	Krisztina Egerszegi (Ungheria)	1992
200 dorso	1'58"47	Martin López-Zubero (Spagna)	1992	100 rana	1'07"95	Tanya Dangalakova-Bogomilova (Bulgaria)	1988
100 rana	1'01"50	Nelson Diebel (Stati Uniti)	1992	200 rana	2'26"65	Kyoko Iwasaki (Giappone)	1992
200 rana	2'10"16*	Mike Barrowman (Stati Uniti)	1992	100 farfalla	58"62	Qian Hong (Cina)	1992
100 farfalla	53"00	Anthony Nesty (Suriname)	1988	200 farfalla	2'06"90	Mary T. Meagher (Stati Uniti)	1984
200 farfalla	1'56"26	Melvin Stewart (Stati Uniti)	1992	200 misti	2'11"65*	Lin Li (Cina)	1992
200 misti	2'00"17*	Tamás Darnyi (Ungheria)	1988	400 misti	4'36"29*	Petra Schneider (Germania Est)	1980
400 misti	4'14"23	Tamás Darnyi (Ungheria)	1992	4x100 misti	4'02"54*	Stati Uniti	1992
4x100 misti	3'36"93*	Stati Uniti	1992				



84 - Nicole HAISLETT

Nuotatrice statunitense, nata nel 1972. A Barcellona '92 oro nel 200 e nella 4x100 stile libero e nella 4x100 misti.



85 Yevgeny SADOVYI

Nuotatore russo, nato nel 1973. A Barcellona '92 oro nei 200, nei 400 e nella 4x200 stile libero.

QUANDO SI GAREGGIAVA NELLA SENNA

Per molte edizioni dei Giochi la gara maschile più veloce è stata quella dei 100 metri stile libero. Infatti i 50, dopo una fugace apparizione nel 1904, sono stati reintrodotti solo nel 1988. In quell'occasione la gara fu animata dalla rivalità tra i due americani Matthew ("Matt") Biondi e Thomas Jager, rispettivamente primo e secondo.

La gara di velocità più originale fu quella dei 200 stile libero a Parigi (1900), dove i nuotatori ottennero tempi più bassi della media, perché disputarono la prova nelle acque della Senna.



NUOTO

DONNE: AVANZA LA CINA



Sembra tramontata l'era delle nuotatrici statunitensi, che devono ora fare i conti con le cinesi e con le tedesche, forti della ritrovata unità delle due Germanie. Ma in piscina le donne, oltre che con i muscoli, si fanno valere anche per la grazia dei movimenti acquatici del nuoto sincronizzato. Grazia e determinazione che portarono alla conquista di tre medaglie Novella Calligaris, tuttora l'unica nuotatrice azzurra a essere salita sul podio olimpico.

86 Krisztina EGRSZEGI

Nuotatrice ungherese, nata nel 1974. A Seul '88 oro nei 200 e argento nei 100 dorso; a Barcellona '92 oro nei 100 e 200 dorso e nei 400 misti.

INGE SORENSEN, LA PIÙ GIOVANE SUL PODIO

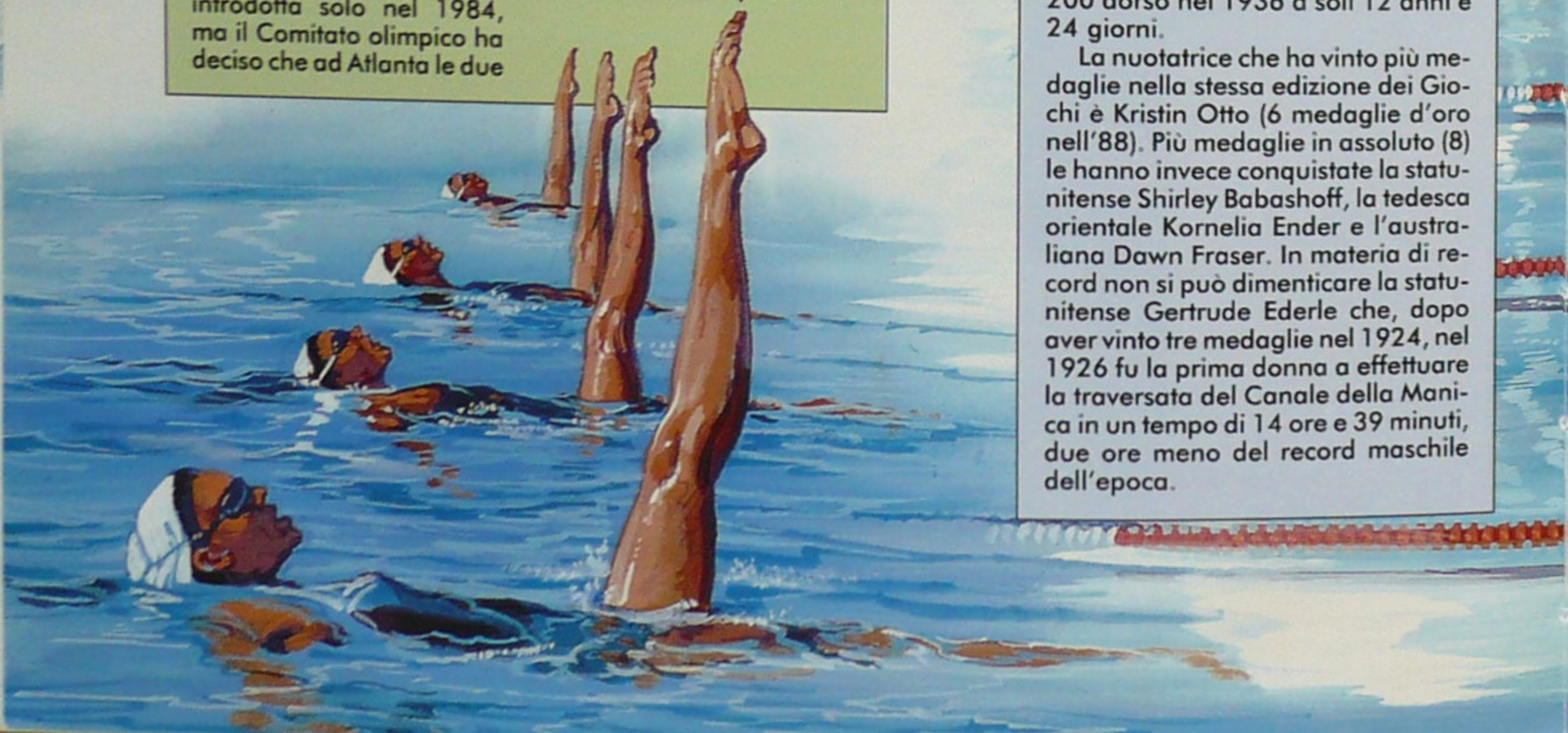
La storia del nuoto olimpico femminile è stata nettamente dominata dalle atlete statunitensi, seguite a distanza dalle tedesche orientali. Ma a Barcellona '92 le americane hanno subito l'onda d'urto della "marea gialla". Le nuotatrici cinesi hanno infatti conquistato tre medaglie d'oro e quattro d'argento, a cui possiamo aggiungere l'oro nei 200 dorso della giapponese Kyoko Iwasaki, che in quella gara ha stabilito un nuovo primato olimpico ed è entrata nel libro dei record come la più giovane nuotatrice a vincere un oro: Kyoko aveva infatti appena compiuto 14 anni. La più giovane vincitrice di una medaglia è invece stata la danese Inge Sorensen, bronzo nei 200 dorso nel 1936 a soli 12 anni e 24 giorni.

La nuotatrice che ha vinto più medaglie nella stessa edizione dei Giochi è Kristin Otto (6 medaglie d'oro nell'88). Più medaglie in assoluto (8) le hanno invece conquistate la statunitense Shirley Babashoff, la tedesca orientale Kornelia Ender e l'australiana Dawn Fraser. In materia di record non si può dimenticare la statunitense Gertrude Ederle che, dopo aver vinto tre medaglie nel 1924, nel 1926 fu la prima donna a effettuare la traversata del Canale della Manica in un tempo di 14 ore e 39 minuti, due ore meno del record maschile dell'epoca.

DANZE IN PISCINA

Il nuoto sincronizzato è uno sport solo femminile, dove le nuotatrici devono eseguire movimenti natatori perfetti e una sorta di danza sulla base di un accompagnamento musicale. Questa disciplina, individuale e a coppie, è stata introdotta solo nel 1984, ma il Comitato olimpico ha deciso che ad Atlanta le due

specialità verranno sostituite da un'unica gara tra squadre di otto elementi. A Barcellona '92 la medaglia d'oro individuale è andata all'americana Kristen Babb-Sprague, quella a coppie alle americane Karen e Sarah Josephson.





87 - ZHUANG YONG

Nuotatrice cinese, nata nel 1972. A Seul '88 argento nei 100 stile libero; a Barcellona '92 oro nei 100 stile libero, argento nei 50 e nella staffetta 4x100 stile libero.

ACQUE AZZURRE

A dispetto del fatto che l'Italia sia un Paese circondato dal mare, i nostri nuotatori (al contrario dei pallanuotisti, che sono i campioni olimpici uscenti) non sono riusciti a riscuotere grossi successi olimpici. L'unico exploit azzurro è stato quello del 1972, quando Novella Calligaris conquistò un argento e due bronzi. Segnali di rinascita si sono visti nelle ultime due edizioni dei Giochi. Stefano Battistelli ha conquistato un bronzo nell'88 e un altro nel '92, a cui va aggiunto il bronzo di Luca Sacchi nei 400 misti.



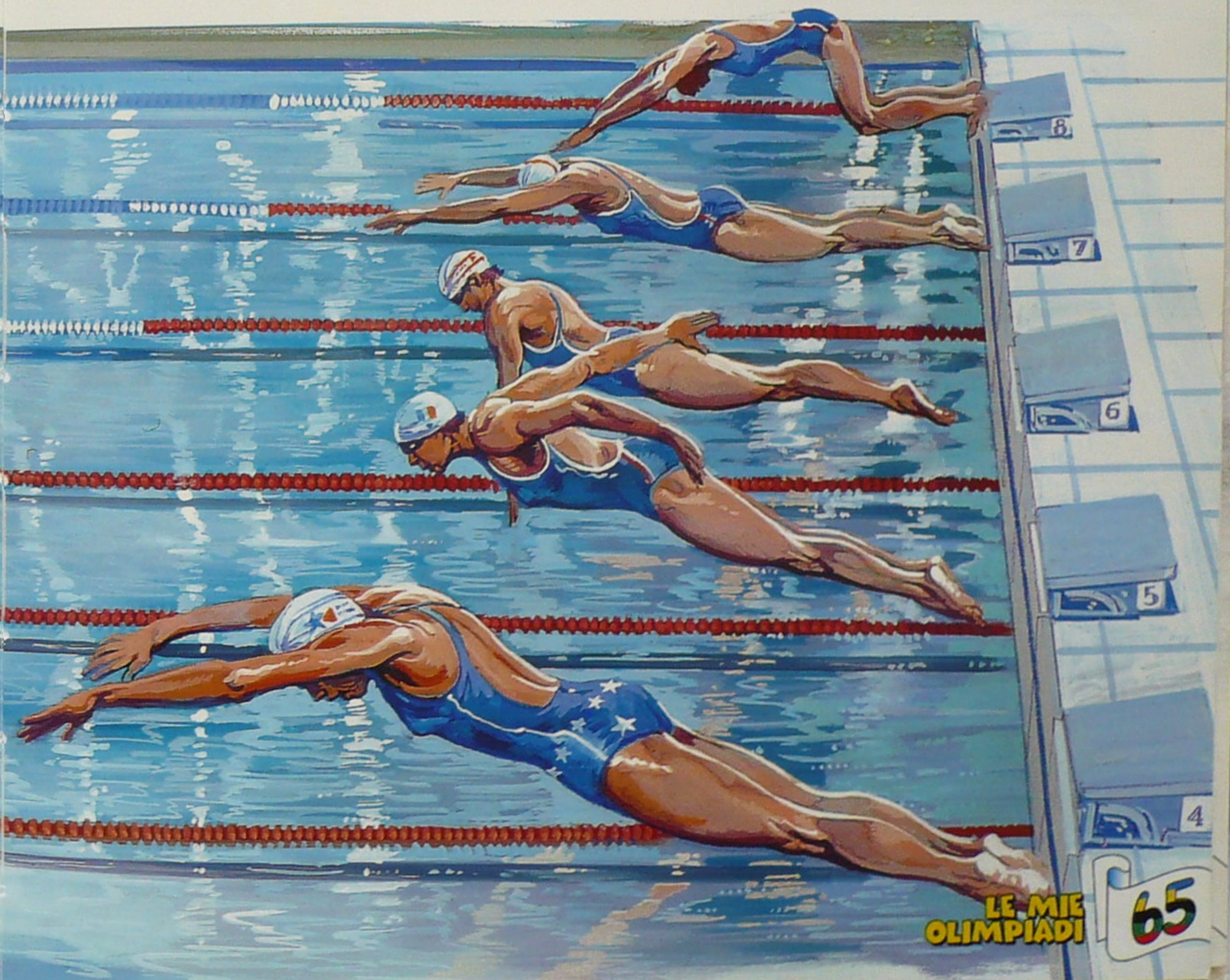
88 - Novella CALLIGARIS

Nuotatrice italiana, nata nel 1954. A Monaco '72 argento nei 400 stile libero, bronzo negli 800 stile libero e nei 400 misti.



89 - Stefano BATTISTELLI

Nuotatore italiano, nato nel 1970. Due medaglie: a Seul '88 bronzo nei 400 misti; a Barcellona '92 bronzo nei 200 dorso.





PALLAMANO

L'ORIENTE SFIDA L'EUROPA

La pallamano è nata in Germania all'inizio del secolo e in Europa è subito diventata uno sport molto popolare, mentre in altri Paesi la pratica di questo gioco non ha riscosso successo. Non c'è da stupirsi, quindi, se la pallamano è stata quasi sempre dominata dagli europei, almeno fino a pochi anni fa, quando hanno cominciato a mettersi in luce i coreani. Dopo una sporadica apparizione all'Olimpiade di Berlino '36, è stata introdotta regolarmente nei Giochi solo nel 1972 per gli uomini e nel 1976 per le donne.

DUE ARGENTI COSÌ DIVERSI

La pallamano e il nuoto sembrano non avere niente in comune, ma per la tedesca Roswitha Krause questo non è stato un problema. Dopo aver vinto una medaglia d'argento nella 4x400 stile libero nel 1968, si è dedicata alla pallamano, e con la Nazionale della Germania Est ha conquistato un altro argento a Montréal '76. Roswitha è stata la prima donna a conquistare due medaglie in due diversi sport.

PROIBITO COLPIRE CON I PIEDI

Ogni squadra è composta da sette giocatori e cinque riserve. La partita è divisa in due tempi di 30 minuti ciascuno: si realizza un gol solo quando la palla, leggermente più piccola di quella usata nella pallavolo, attraversa completamente la linea della porta. I giocatori possono colpire la palla con tutte le parti del corpo a eccezione dei piedi, ma non possono trattenerla per più di tre secondi. L'unico giocatore a potersi permettere un calcio è il portiere.





**90 - KIM
KYUNG-SOON**

Giocatrice di pallamano sudcoreana, nata nel 1965. Dopo aver vinto l'argento nel 1984, ha conquistato l'oro nel 1988. Non faceva più parte, invece, della squadra sudcoreana laureatasi campione olimpica nel 1992.

RAGAZZI E RAGAZZE VENUTI DALL'EST

Anno	Squadra campione maschile	Squadra campione femminile
1936	Germania	—
1972	Jugoslavia	—
1976	Urss	Urss
1980	Germania Est	Urss
1984	Jugoslavia	Jugoslavia
1988	Urss	Corea del Sud
1992	ex Urss	Corea del Sud



PALLANUOTO

SETTEBELLO IMBATTIBILE

Nel secolo scorso la pallanuoto negli Stati Uniti era uno sport molto violento, dove i giocatori se le davano di santa ragione per cercare di conquistare il possesso della palla. Per fortuna prese il sopravvento lo stile europeo, molto meno pericoloso e con regole più rigide. Negli ultimi anni il "settebello" italiano si è dimostrato davvero imbattibile, vincendo l'oro olimpico e laureandosi campione europeo e mondiale.



91 - Cesare RUBINI

Pallanuotista italiano, nato nel 1923. Oro a Londra '48 e bronzo a Helsinki '52. È stato anche giocatore della Nazionale di basket, con la quale ha disputato 39 incontri.

SQUADRE CAMPIONI

1900	Gran Bretagna
1904	Stati Uniti
1908	Gran Bretagna
1912	Gran Bretagna
1920	Gran Bretagna
1924	Francia
1928	Germania
1932	Ungheria
1936	Ungheria
1948	Italia
1952	Ungheria
1956	Ungheria
1960	Italia
1964	Ungheria
1968	Jugoslavia
1972	Unione Sovietica
1976	Ungheria
1980	Unione Sovietica
1984	Jugoslavia
1988	Jugoslavia
1992	Italia



92 Eraldo PIZZO

Pallanuotista italiano, nato nel 1938. Ha vinto l'oro a Roma '60.

UNA FAMIGLIA, NOVE MEDAGLIE

Per cinquant'anni l'Ungheria è stata la regina indiscussa della pallanuoto olimpica. Dal 1928 al 1976 ha sempre conquistato una medaglia. Oltre ai sei ori, ha vinto tre argenti e tre bronzi. Ungherese è anche l'uomo record della pallanuoto: è Dezso Gyarmati, che ha partecipato a cinque Olimpiadi (dal 1948 al 1964), vincendo cinque medaglie, di cui tre d'oro. Sua moglie, la nuotatrice Eva Székely, ha vinto un oro e un argento nella rana, e la loro figlia Andrea Gyarmati un argento nel dorso e un bronzo nella farfalla.



93 Ratko RUDIC

Croato, nato nel 1948. È allenatore della nazionale italiana dal 1990, con la quale ha conquistato l'oro a Barcellona '92. Come giocatore della Jugoslavia ha vinto un argento a Mosca '80; come allenatore della Jugoslavia ha vinto due ori, nell'84 e nell'88.



94-95 - Nazionale italiana di pallanuoto maschile

Nella foto, i pallanuotisti azzurri esultanti per la vittoria alle Olimpiadi di Barcellona '92. La nostra Nazionale, dopo l'oro olimpico ha conquistato il titolo mondiale nel '94 e quello europeo nel '95.

NUMERI TRA LE PORTE

- 9: il maggior numero di gol segnati da uno stesso pallanuotista in un solo incontro.
- 19: il maggior numero di punti realizzati da una squadra in una sola partita.
- 31: il maggior numero di punti realizzati in una sola partita da entrambe le squadre.
- 15 anni e 305 giorni: l'età del più giovane pallanuotista vincitore di una medaglia.
- 41 anni e 214 giorni: l'età del più vecchio pallanuotista vincitore di una medaglia d'oro.

RIVINCITA UNGHERESE IN PISCINA

L'incontro più celebre della pallanuoto rimane la finale di Melbourne '56 tra sovietici e ungheresi, disputata poco dopo l'invasione dell'Ungheria, colpevole di essersi ribellata al potere comunista. La partita fu molto dura e alcuni giocatori dovettero lasciare la piscina per le ferite riportate negli scontri con gli avversari. Gli ungheresi vinsero 4-0 e dopo le Olimpiadi molti atleti fuggirono dal loro Paese.

LE MIE
OLIMPIADI

69



PALLAVOLO

IL GRANDE SOGNO ITALIANO

La pallavolo, come il basket, fu "inventata" alla fine del secolo scorso dagli studenti dello Springfield College del Massachusetts (Stati Uniti). Alle Olimpiadi arrivò solo nel 1964 e nel corso delle varie edizioni dei Giochi non c'è mai stato un Paese dominatore, anche se a vincere il maggior numero di medaglie è stata l'Unione Sovietica.



96
Julio VELASCO

Argentino, nato nel 1952. È allenatore della Nazionale azzurra dal 1989; con essa ha conquistato quindici trofei, tra cui due Mondiali, tre Europei e una Coppa del Mondo.

I SESTETTI VINCENTI

Anno	Squadra maschile	Squadra femminile
1964	Urss	Giappone
1968	Urss	Urss
1972	Giappone	Urss
1976	Polonia	Giappone
1980	Urss	Urss
1984	Stati Uniti	Cina
1988	Stati Uniti	Urss
1992	Brasile	Cuba



97-98 Nazionale italiana di pallavolo

Nella foto, i pallavolisti azzurri che si sono laureati campioni del mondo ad Atene '94, bissando il successo ottenuto quattro anni prima a Rio de Janeiro. Guidati da Julio Velasco, gli azzurri hanno vinto praticamente tutto, a eccezione del titolo olimpico. Nella storia delle Olimpiadi la pallavolo italiana ha conquistato solo una medaglia di bronzo nel 1984.



BRASILIANI SEMPRE PRESENTI

La squadra maschile del Brasile è l'unica che ha partecipato a tutte le otto edizioni dei Giochi, mentre le squadre maschili e femminili di Urss e Giappone sono state presenti a sette edizioni. La squadra maschile sovietica ha vinto 41 incontri e ne ha persi solo 10, quella femminile ne ha vinti 32 e ne ha persi 5. In tutto, la pallavolo sovietica ha conquistato 7 medaglie d'oro, 4 d'argento e 1 di bronzo, mentre quella giapponese ha vinto 3 ori, 3 argenti e 2 bronzi. Il pallavolista che ha vinto più medaglie (4) è stata la sovietica Inna Ryskal. Tra i vincitori di un oro, il più giovane è una donna, la cubana Regla Torres Herrera, che il giorno della finale (Barcellona '92) aveva 17 anni e 177 giorni.

LA PRIMA VOLTA DEL BEACH VOLLEY

Ad Atlanta farà il suo esordio una nuova disciplina, il *beach volley* ("pallavolo da spiaggia"). Saranno in lizza 24 squadre maschili e 16 femminili, tra cui quelle italiane.

Misure del campo (m 9x18) e altezza della rete (m 2,43 per gli uomini e 2,24 per le donne) sono uguali a quelle della pallavolo. Ma ci sono parecchie differenze. Queste le principali: ogni squadra è formata da due soli giocatori, senza alcuna riserva; il pallone è un po' meno gonfio; gli incontri si disputano sulla distanza di un solo set ai 15 punti, mentre in finale occorre vincere due set (su tre) ai 12 punti.





PENTATHLON MODERNO

DA FARE INVIDIA A 007

Il pentathlon moderno è una competizione creata da Pierre Fredi de Coubertin, il fondatore delle moderne Olimpiadi. I pentatleti devono cimentarsi nei seguenti sport: ippica (corsa a ostacoli), scherma (spada), tiro (pistola), nuoto (300 metri stile libero) e corsa campestre (4.000 metri piani). Il pentathlon moderno è presente alle Olimpiadi dal 1912. Per lungo tempo i dominatori sono stati gli svedesi (che si sono aggiudicati otto medaglie d'oro), superati poi dagli ungheresi, dai polacchi e dai russi. Oltre alle prove individuali, dal 1952 il pentathlon prevede anche una gara a squadre.



99 Daniele MASALA

Pentatleta italiano, nato nel 1955. Ha vinto l'oro individuale e quello a squadre a Los Angeles '84 e l'argento a squadre a Seul '88.



AZZURRI TRA I DOMINATORI

La prima medaglia vinta dai pentatleti italiani fu il bronzo di Silvano Abba (Berlino '36). Il tricolore è tornato a imporsi alla grande nel 1984, quando Daniele Masala e la squadra azzurra hanno conquistato due ori e Carlo Massullo ha vinto la medaglia di bronzo. Nuovo exploit a Seul '88, con i due argenti di Massullo e della squadra; infine, a Barcellona '92, è arrivato un altro bronzo per la squadra formata da Gianluca Tiberti, Carlo Massullo e Roberto Bompreszi.

DONNE IN ARRIVO

Nel 1991 il Cio (Comitato internazionale olimpico) ha approvato l'introduzione ai Giochi del pentathlon femminile, che verrà disputato per la prima volta alle Olimpiadi di Atlanta. Il Cio sta inoltre esaminando la possibilità di eliminare dal pentathlon quegli sport che non sono praticati nella maggior parte dei Paesi del mondo. In tal caso il pentathlon moderno si trasformerebbe in triathlon e comprenderebbe la corsa, il nuoto e il ciclismo.

I SUPERCAMPIONI

Il pentatleta più decorato è stato il sovietico Pavel Lednev, che ha partecipato a quattro edizioni dei Giochi conquistando due ori e un argento a squadre, più un argento e tre bronzi individuali. Il pentatleta che ha conquistato più medaglie d'oro (3, di cui una individuale e due a squadre) è invece l'ungherese András Balczó.

Nell'ultima edizione ha vinto il polacco Arkadiusz Skrzypaszek, che ha trascinato alla vittoria anche la Polonia nella gara a squadre.



100 Carlo MASSULLO

Pentatleta italiano, nato nel 1957. Oro a squadre e bronzo individuale a Los Angeles '84; argento a squadre e individuale a Seul '88; bronzo a squadre a Barcellona '92.





PUGILATO

TRE RIPRESE SENZA VIOLENZA

Il pugilato fece la sua comparsa nel 1904 e poi, dopo un periodo di sospensione, fu reintrodotta definitivamente nel 1920. È stato dominato per decenni dagli americani, che poi hanno trovato avversari degni di loro nei sovietici. Negli ultimi anni i grandi campioni del pugilato olimpico sono i cubani. Anche gli italiani si sono distinti in questo sport, ma all'ultima Olimpiade i guantoni azzurri non hanno portato a casa nessuna medaglia.



**101
Nino
BENVENUTI**

Pugile italiano, nato nel 1938. Oro nei welter a Roma '60. È stato campione del mondo dei pesi medi dal 1967 al 1970.



**102 - Patrizio
OLIVA**

Pugile italiano, nato nel 1959. Oro nei welter leggeri a Mosca '80. Campione del mondo della stessa categoria nel 1986-87.





103 Maurizio STECCA

Pugile italiano, nato nel 1963. Oro nei pesi gallo a Los Angeles '84. Campione del mondo dei pesi piuma nel 1989.



104 - Giovanni PARISI

Pugile italiano, nato nel 1967. Oro nei pesi piuma a Seul '88. Campione mondiale dei pesi leggeri nel 1992 e dei pesi superleggeri nel 1996.



LE MEDAGLIE CONQUISTATE DAGLI ITALIANI

Anno	Pugile	Categoria	Medaglia
1920	Edoardo GARZENA	Pesi piuma	bronzo
1928	Vittorio TAMAGNINI	Pesi gallo	oro
1928	Carlo ORLANDI	Pesi leggeri	oro
1928	Piero TOSCANI	Pesi medi	oro
1928	Carlo CAVAGNOLI	Pesi mosca	bronzo
1932	Gino ROSSI	Pesi massimi leggeri	argento
1932	Luigi ROVATI	Pesi super massimi	argento
1936	Ulderico SERGO	Pesi gallo	oro
1936	Gavino MATTA	Pesi mosca	argento
1948	Spartaco BANDINELLI	Pesi mosca	argento
1948	Giovanni Battista ZUDDAS	Pesi gallo	argento
1948	Ernesto FORMENTI	Pesi piuma	oro
1948	Alessandro D'OTTAVIO	Pesi welter	bronzo
1948	Ivano FONTANA	Pesi medi	bronzo
1952	Aureliano BOLOGNESI	Pesi leggeri	oro
1952	Sergio CAPRARI	Pesi piuma	argento
1952	Bruno VISINTIN	Pesi welter leggeri	bronzo
1956	Franco NENCI	Pesi welter leggeri	argento
1956	Giacomo BOZZANO	Pesi super massimi	bronzo

Anno	Pugile	Categoria	Medaglia
1960	Francesco MUSSO	Pesi piuma	oro
1960	Nino BENVENUTI	Pesi welter	oro
1960	Francesco DE PICCOLI	Pesi super massimi	oro
1960	Primo ZAMPARINI	Pesi gallo	argento
1960	Sandro LOPOPOLO	Pesi leggeri	argento
1960	Carmelo BOSSI	Pesi medio leggeri	argento
1960	Giulio SARAUDI	Pesi massimi leggeri	bronzo
1964	Fernando ATZORI	Pesi mosca leggeri	oro
1964	Cosimo PINTO	Pesi massimi leggeri	oro
1964	Silvano BERTINI	Pesi welter	bronzo
1964	Franco VALLE	Pesi medi	bronzo
1964	Bepi ROS	Pesi super massimi	bronzo
1968	Giorgio BAMBINI	Pesi super massimi	bronzo
1980	Patrizio OLIVA	Pesi welter leggeri	oro
1984	Maurizio STECCA	Pesi gallo	oro
1984	Salvatore TODISCO	Pesi mosca leggeri	argento
1984	Francesco DAMIANI	Pesi super massimi	argento
1984	Luciano BRUNO	Pesi welter	bronzo
1984	Angelo MUSONE	Pesi massimi	bronzo
1988	Giovanni PARISI	Pesi piuma	oro



PUGILATO

CAMPIONI

Un successo olimpico spesso apre le porte a una brillante carriera da professionisti. I pugni, in questo caso, perdono un po' del loro spirito sportivo e si fanno più violenti, anche perché nel mondo del pugilato pesano molto gli interessi economici legati alle scommesse. Tra le leggende della boxe, tre statunitensi di colore: Cassius Clay, George Foreman e Ray "Sugar" Leonard.



105 - László PAPP

Pugile ungherese, nato nel 1926. Vincitore di tre medaglie d'oro; una nei medi (1948) e due nei medioleggeri (1952 e 1956). Fu così popolare nel suo Paese che gli fu concesso di essere l'unico atleta ungherese professionista.



106 - Cassius CLAY

Pugile statunitense, nato nel 1942, conosciuto anche come Mohammed Ali. Oro nei massimi leggeri a Roma '60. È stato campione dei massimi nel 1967 e dal 1974 al 1978. È considerato il più grande pugile di tutti i tempi.

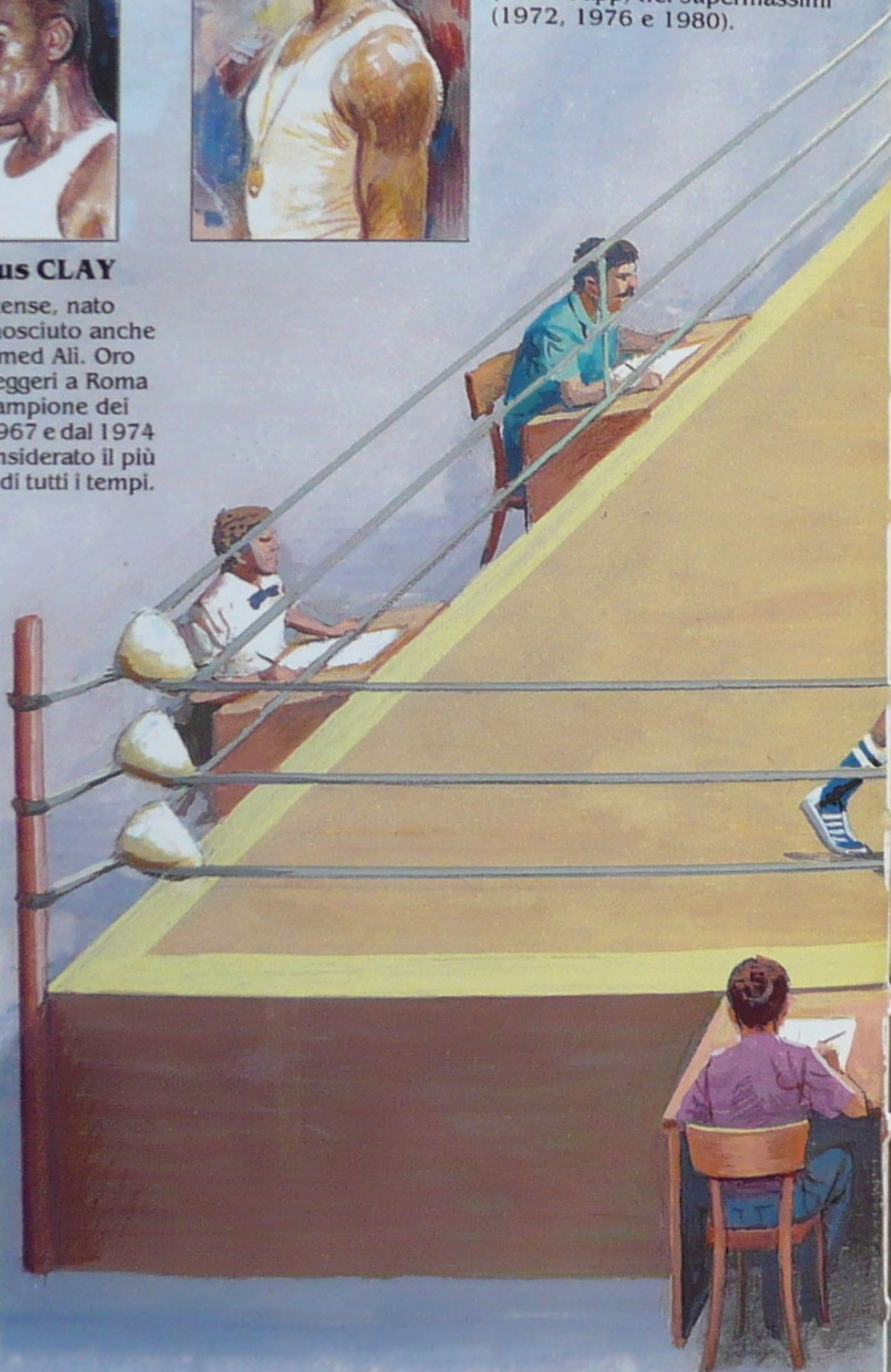


107 Teófilo STEVENSON

Pugile cubano, nato nel 1952. Vincitore di tre medaglie d'oro (come Papp) nei supermassimi (1972, 1976 e 1980).

CAMPIONI USCENTI

Pesi mosca leggeri (fino a 48 chili)	Rogelio Marcelo Garcia (Cuba)
Pesi mosca (51 chili)	Choi Chol-Su (Corea del Nord)
Pesi gallo (54 chili)	Joel Casamayor (Cuba)
Pesi piuma (57 chili)	Andreas Tews (Germania)
Pesi leggeri (60 chili)	Oscar De La Hoya (Stati Uniti)
Pesi welter leggeri (63,5 chili)	Hector Vinent Charón (Cuba)
Pesi welter (67 chili)	Michael Carruth (Irlanda)
Pesi medio leggeri (71 chili)	Juan Lemus García (Cuba)
Pesi medi (75 chili)	Ariel Hernández Ascuy (Cuba)
Pesi massimi leggeri (81 chili)	Torsten May (Germania)
Pesi massimi (91 chili)	Félix Savón Fabré (Cuba)
Pesi super massimi (senza limiti)	Roberto Balado Méndez (Cuba)



DEL MONDO SUL RING

108
Ray "Sugar"
LEONARD

Pugile statunitense, nato nel 1956. Oro nei welter leggeri a Montréal '76. Dal 1979 al 1989 più volte campione del mondo nei welter, nei medi, nei supermedi e nei massimi leggeri.



I PIÙ VECCHI E I PIÙ GIOVANI "GUANTONI"

● Uno dei pugili dalla carriera più longeva è stato lo statunitense George Foreman, oro nei supermassimi nel 1968. Divenne campione del mondo nei massimi nel 1973 e nel 1976 si ritirò dal ring, per ritornarvi vittoriosamente nel 1980. Si è ritirato definitivamente nel 1991 a 42 anni.

● Il più giovane vincitore di una medaglia d'oro olimpica fu lo statunitense Jackie Fields, che nel 1924 aveva 16 anni e 162 giorni. Ora questo record non avrebbe più valore, perché il regolamento stabilisce che bisogna aver compiuto 17 anni per partecipare alle Olimpiadi.

**LE MIE
OLIMPIADI**

77



SCHERMA

DUELLI IN PEDANA

La scherma è uno dei pochissimi sport presenti alle Olimpiadi sin dall'inizio, senza dubbio quello che ha regalato le più grandi soddisfazioni all'Italia. Sulla pedana lo strapotere americano (gli Stati Uniti hanno conquistato un solo oro) ha dovuto cedere di fronte all'antica tradizione "cavalleresca" delle nazioni europee. Non a caso la regina della scherma è la Francia dei "Tre moschettieri".

UNA PIOGGIA DI ORI SULL'ITALIA

L'Italia, dopo la Francia, è la nazione che ha vinto più medaglie in assoluto. Nella tabella qui sotto elenchiamo i 34 ori azzurri, ricordando che i nostri schermatori hanno conquistato anche 30 medaglie d'argento e 18 di bronzo.

Anno	Vincitore	Specialità
1900	Antonio Conte	Sciabola Master*
1912	Nedo Nadi	Fioretto
1920	Nedo Nadi	Fioretto
1920	Squadra maschile	Fioretto
1920	Squadra maschile	Spada
1920	Nedo Nadi	Sciabola
1920	Squadra maschile	Sciabola
1924	Squadra maschile	Sciabola
1928	Squadra maschile	Fioretto
1928	Squadra maschile	Spada
1932	Gustavo Marzi	Fioretto
1932	Giancarlo Lenzi	Spada
1936	Giulio Gaudini	Fioretto
1936	Franco Riccardi	Spada
1936	Squadra maschile	Fioretto
1936	Squadra maschile	Spada
1948	Luigi Cantone	Spada
1952	Edoardo Mangiarotti	Spada
1952	Squadra maschile	Spada
1956	Irene Camber	Fioretto
1956	Squadra maschile	Fioretto
1956	Carlo Pavesi	Spada
1956	Squadra maschile	Spada
1960	Giuseppe Delfino	Spada
1960	Squadra maschile	Spada
1972	Antonella Ragno	Fioretto
1972	Squadra maschile	Sciabola
1976	Fabio Dal Zotto	Fioretto
1984	Mauro Numa	Fioretto
1984	Squadra maschile	Fioretto
1984	Squadra maschile	Sciabola
1988	Stefano Cerioni	Fioretto
1992	Giovanna Trillini	Fioretto
1992	Squadra femminile	Fioretto

* Gara disputata solo nel 1900.



109 Nedo NADI

Schermitore italiano (1894-1940). Ha vinto 6 ori, di cui 3 individuali. Rimane lo schermatore che ha vinto più ori individuali e che ha vinto più ori (5) in una stessa Olimpiade.



110 Edoardo MANGIAROTTI

Schermitore italiano, nato nel 1919. È quello che in assoluto ha vinto più medaglie: 13 (di cui 4 individuali) tra il 1936 e il 1960.





III Aladár GEREVICH

Schermitore ungherese (1910-1991). Tra il 1932 e il 1960 ha vinto 10 medaglie, tutte nella sciabola ad eccezione di un argento nel fioretto a squadre nel '52. È lo schermitore che ha vinto più medaglie d'oro (sette).



112 - Marco MARIN

Schermitore italiano, nato nel 1963. A Los Angeles '84 oro nella sciabola individuale e argento in quella a squadre; a Seul '88 bronzo nella sciabola a squadre; a Barcellona '92 argento nella sciabola individuale.

CAMPIONI USCENTI

Uomini	Fioretto individuale	Philippe Omnès (Francia)
	Fioretto a squadre	Germania (Udo Wagner, Ulrich Schreck, Thorsten Weidner, Alexander Coch, Ingo Weissenborn)
	Spada individuale	Eric Srecki (Francia)
	Spada a squadre	Germania (Elmar Boormann, Robert Felisiak, Arnd Schmitty, Uwe Proske, Vladimir Resnitschenko)
	Sciabola individuale	Bence Szabó (Ungheria)
	Sciabola a squadre	ex Urss (Grigory Kiriienko, Aleksandr Shirshov, Georgy Pogosov, Vadim Guttsayt, Stanislav Pozdnyakov)
Donne	Fioretto individuale	Giovanna Trillini (Italia)
	Fioretto a squadre	Italia (Giovanna Trillini, Margherita Zalaffi, Francesca Bortolozzi, Diana Bianchedi, Dorina Vaccaroni)



SCHERMA

IN PUNTA DI FIORETTO

La scherma femminile è approdata alle Olimpiadi nel 1924 solo con il fioretto individuale, a cui nel 1960 si aggiunse quello a squadre. La prima vincitrice fu la danese Ellen Osiier, l'ultima l'italiana Giovanna Trillini. Le schermitrici che hanno vinto più medaglie sono le ungheresi (16, di cui 5 d'oro, 6 d'argento e 5 di bronzo), seguite dalle sovietiche (10), dalle tedesche dell'Ovest e dalle italiane (9). Alle Olimpiadi di Atlanta le schermitrici si cimenteranno per la prima volta con un'altra "arma": la spada.



**113
Irene CAMBER**

Schermitrice italiana, nata nel 1926. A Helsinki '52 oro individuale nel fioretto; a Roma '60 bronzo nel fioretto a squadre.

**114
Yelena
NOVIKOVA-BELOVA**

Schermitrice sovietica, nata nel 1947. Ha vinto 6 medaglie, di cui 4 d'oro, dal 1968 al 1976.



FAMIGLIE DI DUELLANTI

Tra le famiglie di illustri schermitori c'è quella dei Mangiarotti: Dario, fratello del grande Edoardo, nel '48 vinse l'argento nella spada a squadre e nel '52 l'oro a squadre e l'argento nella gara individuale, dove fu battuto solo dal... fratello! Anche i Nadi non furono da meno: Aldo, fratello di Nedo, riuscì a vincere medaglie in tutte e tre le specialità. Prolifica di campioni anche la famiglia Montano, con Aldo, Mario Tullio, Mario Aldo, Carlo e Tommaso: nove medaglie in tutto.

QUANDO DORINA FU BEFFATA DA LUAN

Ai Giochi di Los Angeles '84 la favorita era l'italiana Dorina Vaccaroni, campionessa mondiale nell'83, campionessa europea nell'81 e nell'82 e vincitrice della Coppa del Mondo nell'81, nell'83 e nell'84. Con grande sorpresa, invece, l'oro andò alla cinese Luan Jujie e la Vaccaroni dovette accontentarsi del bronzo.



115 - Giovanna TRILLINI

Schermitrice italiana, nata nel 1970. Oro nel fioretto individuale e a squadre nel 1992. Campionessa mondiale a squadre nel 1995.



116-117 - Squadra italiana di fioretto femminile

Vincitrice della medaglia d'oro ai Giochi di Barcellona '92.
Da sinistra: Margherita Zalaffi, Francesca Bortolozzi,
Diana Bianchedi, Dorina Vaccaroni, Giovanna Trillini.





SOLLEVAMENTO PESI

PIENI DI MUSCOLI

I muscoli dell'uomo si gonfiano per lo sforzo, misurandosi con uno dei gesti più antichi: sollevare un peso. Popolare già nel Medioevo, il sollevamento pesi è presente alle Olimpiadi sin dalla prima edizione. Gli atleti più decorati sono stati quelli sovietici, seguiti dagli statunitensi e dai bulgari, dominatori dei Giochi del 1972 e da allora sempre presenti ai vertici del medagliere olimpico.

MEDAGLIERE AZZURRO

Anno	Atleta	Categoria	Medaglia
1920	Filippo BOTTINO	Supermassimi	Oro
1920	Pietro BIANCHI	Medi	Argento
1924	Pierino GABETTI	Piuma	Oro
1924	Carlo GALIMBERTI	Medi	Oro
1924	Giuseppe TONANI	Supermassimi	Oro
1928	Pierino GABETTI	Piuma	Argento
1928	Carlo GALIMBERTI	Medi	Argento
1932	Carlo GALIMBERTI	Medi	Argento
1932	Gastone PIERINI	Leggeri	Bronzo
1956	Ermanno PIGNATTI	Medi	Bronzo
1956	Alberto PIGAANI	Supermassimi	Bronzo
1960	Sebastiano MANNIRONI	Piuma	Bronzo
1972	Anselmo SILVINO	Medi	Bronzo
1984	Norbert OBERBURGER	Massimi	Oro

118 - Norbert OBERBURGER

Sollevatore italiano, nato nel 1960. A Los Angeles '84 oro nei pesi massimi.



RECORD AZZERATI

Come nel pugilato, anche nel sollevamento pesi ci sono diverse categorie stabilite sulla base del peso degli atleti. In occasione dei Giochi di Atlanta sono stati ritoccati i limiti di peso, per cui non sarà possibile avere parametri di riferimento per i nuovi record.

Categoria	Limite di peso	Nuovo limite	Vincitore a Barcellona '92
Mosca	52 chili	54 chili	Ivan Ivanov (Bulgaria)
Gallo	56	59	Chun Byung-Kwan (Corea del Sud)
Piuma	60	64	Naim Suleymanoglu (Turchia)
Leggeri	67,5	70	Israil Militosyan (ex Urss/Armenia)
Medi	75	76	Fyodor Kasapu (ex Urss/Moldavia)
Mediomassimi	82,5	83	Pyrros Dimas (Grecia)
Massimileggeri	90	91	Kakhi Kakhiashvili (ex Urss/Georgia)
Massimi	110	108	Ronny Weller (Germania)
Supermassimi	oltre 110	oltre 108	Aleksandr Kurlovich (ex Urss/Bielorussia)



119 - Tommy KONO

Sollevatore statunitense, nato nel 1930. A Helsinki '52 oro nei pesi leggeri; a Melbourne '56 oro nei mediomassimi; a Roma '60 argento nei medi. È stato uno dei pochi sollevatori di pesi ad avere successo anche nel body building: fu Mister Universo nel '55 e nel '57.

UN DISCO DOPO L'ALTRO

Nel sollevamento pesi gli atleti devono misurarsi nelle cosiddette "alzate olimpiche". Fino al 1972 erano tre: la distensione (dopo aver portato il bilanciere alle spalle si solleva con la sola forza delle braccia), lo strappo (si porta il bilanciere al di sopra della testa a braccia tese con un solo movimento da terra) e lo slancio (si porta il bilanciere al petto e poi si solleva piegando leggermente le gambe).

Dal 1976 è stata eliminata la distensione, perché a lungo andare causava gravi danni alla schiena. Gli atleti hanno tre prove a disposizione per ogni aggiunta di peso in ognuna delle due alzate (strappo e slancio). Il peso si ottiene caricando il bilanciere (che da solo pesa 25 chili) con dischi di diverso carico (da 25 a 0,25 chili).



TENNIS

PROIETTILI A FIL DI RETE

Rientrato nel programma olimpico a Seul '88 (precedentemente apparve dal 1896 al 1924), il tennis è una della "cenerentole" dei Giochi. Il torneo olimpico viene snobbato dai grandi campioni perché non fornisce loro guadagni e non aumenta la popolarità, già altissima a livello mondiale.



120
Marc ROSSET

Tennista svizzero, nato nel 1970. È salito sul primo gradino del podio all'Olimpiade di Barcellona '92.

CAMPIONI USCENTI

Uomini

Singolo	Marc Rosset (Svizzera)
Doppio	Germania (Boris Becker, Michael Stich)

Donne

Singolo	Jennifer Capriati (Stati Uniti)
Doppio	Stati Uniti (Mary Joe Fernandez, Beatriz "Gigi" Fernandez)

84

LE MIE
OLIMPIADI

L'ORIGINE È FRANCESE

Il tennis trae origine dal gioco della pallacorda (*jeu de paume*), che ebbe un grande successo sia in Francia che in Inghilterra nel Medioevo: sotto il re Filippo il Bello (1268-1314), Parigi contava più fabbricanti di palle e racchette che librai (tredici contro otto). Nobili, borghesi e anche "villani" si dedicavano a questo gioco, all'aperto e in sala. Vi furono re che si distinsero per la loro abilità, come Luigi X (1289-1316), che morì di congestione dopo una partita.

Nella sua forma pressoché definitiva il tennis apparve nel 1874, sotto la denominazione di *sphairistike*: un ufficiale inglese dell'esercito delle Indie aveva adattato le regole della pallacorda a un gioco destinato alle signore.

ACCADDE A BARCELLONA

Nel doppio maschile, dietro alla Germania di Boris Becker e Michael Stich, salirono sul podio il Sudafrica (Wayne Ferreira e Piet Norval) e sul terzo gradino a pari merito Croazia (Goran Ivanisevic e Goran Prpic) e Argentina (Javier Frana Maggi e Christian Carlos Miniussi Venturera). La medaglia d'argento del Sudafrica è stata la prima medaglia vinta da questo Paese, riammesso ai Giochi dopo l'esclusione nel 1960 (causata dall'istituzione dell'apartheid, contraria allo spirito di pace e fratellanza incarnato dalle Olimpiadi). Il bronzo della Croazia è stato il primo trofeo olimpico vinto da uno degli Stati nati dalla disgregazione della Jugoslavia.



121 Steffi GRAF

Tennista tedesca, nata nel 1969. Oro a Seul '88 e argento a Barcellona '92. Come professionista, nel 1988 ha centrato il "grande slam", vincendo i quattro più importanti tornei dell'anno: Open di Australia, Internazionali di Francia, Wimbledon, Open degli Stati Uniti.



TIRO A SEGNO / A VOLO

CACCIA ALL'ORO

Il tiro al bersaglio ha origini remotissime, essendo noto da quando fu inventata la prima arma, la fionda. Si è poi tramandato fino alle pistole e ai fucili moderni, passando per l'arco, la balestra e il moschetto. È uno sport che non presenta, apparentemente, caratteristiche di alta spettacolarità, ma esige una ricerca costante di immobilità e concentrazione. Questo richiede un'eccellente forma fisica e doti "moralì" d'eccezione: padronanza di sé, perseveranza e volontà.



122 - Luciano GIOVANNETTI

Tiratore italiano, armiere di professione, nato nel 1945. Ha conquistato due ori consecutivi (1980 e '84) nel tiro a volo, specialità fossa olimpica.



ARMI E BERSAGLI

Il programma olimpico di tiro ha subito frequenti modificazioni. Attualmente si distinguono due grandi settori: tiro con armi a canna liscia al piattello (tiro a volo) e tiro con armi a canna rigata, corta o lunga, su bersaglio (tiro a segno). Il tiro al piattello si articola in due specialità: la fossa olimpica (il nome deriva dal fatto che la macchina che lancia il piattello è sistemata in una buca a 15 metri dal tiratore) e lo skeet (parola scandinava che significa "tira"). Le prove di tiro a segno con arma rigata si servono della carabina, standard o ad aria compressa, della pistola automatica e della pistola libera.

IN TRENT'ANNI 11 MEDAGLIE

In trent'anni il tiro a volo ha propiziato all'Italia undici medaglie olimpiche, delle quali nove nel piattello fossa e due nel piattello skeet: cinque d'oro, due d'argento e quattro di bronzo. Ecco l'elenco.

Anno	Atleta	Specialità	Medaglie
1956	Galliano Rossini	Fossa	Oro
	Alessandro Ciceri	Fossa	Bronzo
1960	Galliano Rossini	Fossa	Argento
1964	Ennio Mattarelli	Fossa	Oro
1968	Romano Garagnani	Skeet	Argento
1972	Angelo Scalzone	Fossa	Oro
	Silvano Basagni	Fossa	Bronzo
1976	Ubaldesco Baldi	Fossa	Bronzo
1980	Luciano Giovannetti	Fossa	Oro
1984	Luciano Giovannetti	Fossa	Oro
	Luca Scribani Rossi	Skeet	Bronzo



CAMPIONI USCENTI

Uomini	Tiro a volo	
	Fossa	Petr Hrdlicka (Cecoslovacchia)
	Skeet	Zhang Shan (Cina)
Uomini	Tiro a segno	
	Carabina libera 3 posizioni 120 colpi	Grachiya Petikyan (ex Urss/Armenia)
	Carabina libera 60 colpi, a terra	Lee Eun-Chul (Corea del Sud)
	Carabina 10 metri aria compressa	Yury Fedkin (ex Urss/Russia)
	Pistola libera	Konstantin Lukashik (ex Urss/Bielorussia)
	Pistola automatica	Ralf Schumann (Germania)
	Pistola 10 metri	Wang Yifu (Cina)
Donne	Bersaglio mobile 10 metri	Michael Jakosits (Germania)
	Carabina standard 3 posizioni	Launi Meili (Stati Uniti)
	Carabina 10 metri aria compressa	Yeo Kab-Soon (Corea del Sud)
	Pistola standard	Marina Logvinenko-Dobrancheva (ex Urss/Russia)
	Pistola 10 metri	Marina Logvinenko-Dobrancheva (ex Urss/Russia)



TIRO CON L'ARCO

GLI EREDI DI ROBIN HOOD

Le origini dell'arco sono antiche quanto quelle dell'uomo. Tutti i popoli l'hanno prima o poi utilizzato come arma per procurarsi il cibo o per difendersi. Disciplina nobile e difficile, il tiro con l'arco fu organizzato a livello internazionale e fu creata nel 1931 la Federazione internazionale tiro con l'arco (F.I.T.A.). Questo sport fu introdotto ai Giochi nel 1972. Nei tornei olimpici maschili e femminili i concorrenti tirano (a distanze diverse) un totale di 288 frecce in quattro giorni, con un punteggio massimo di 2.880 punti.



LE MIE
OLIMPIADI



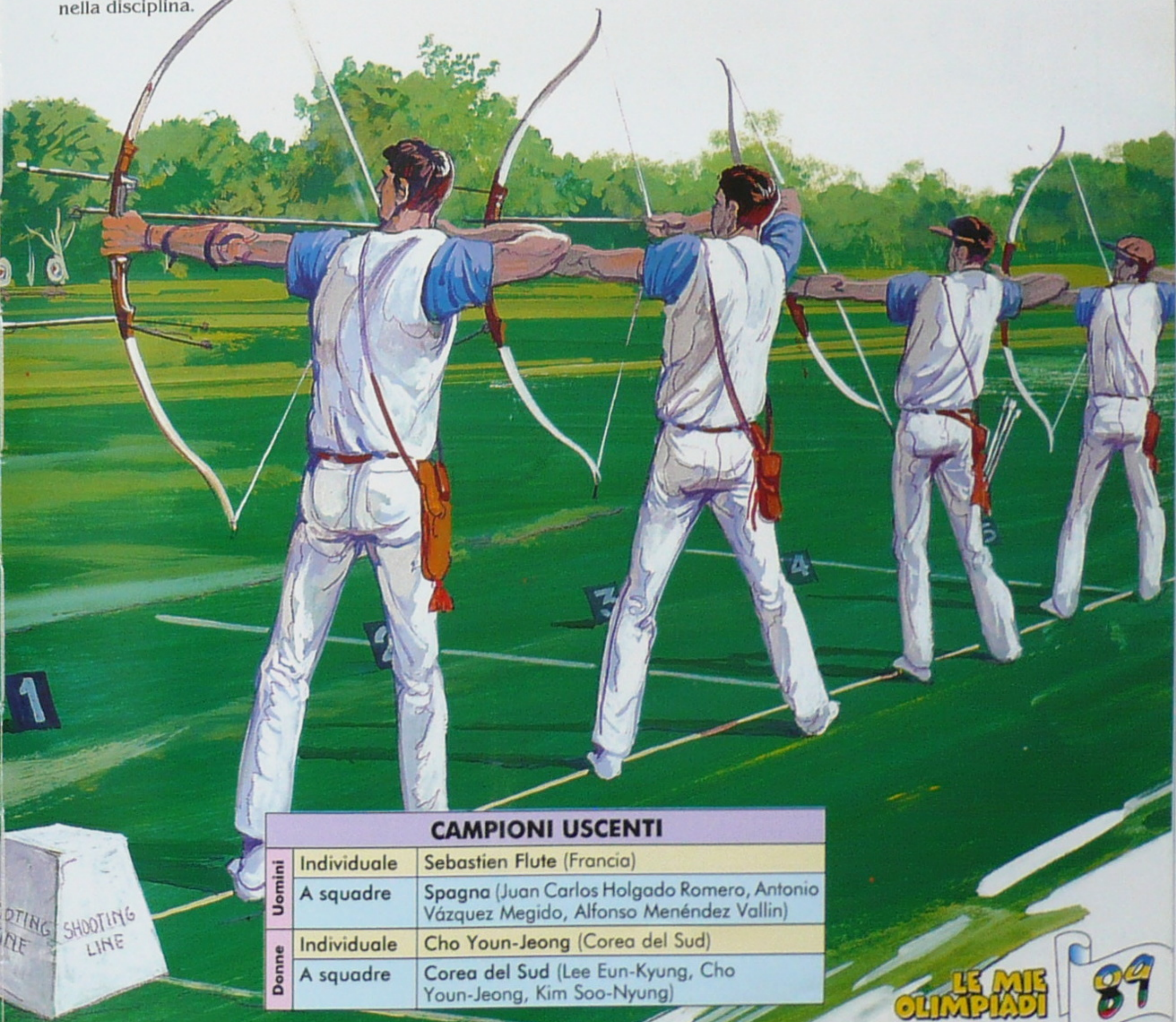
123 - Giancarlo FERRARI

Arciere italiano, nato nel 1942. Ha vinto due bronzi: a Montréal '76 e a Mosca '80. Sono gli unici successi azzurri nella disciplina.

I PUNTEGGI

I bersagli sono fatti di corde di paglia intrecciate. La F.I.T.A. ne ammette due tipi standard, entrambi circolari: uno di 122 centimetri di diametro e l'altro di 80. La superficie, in carta, è divisa in 5 zone di diverso colore, ognuna delle quali comprende due cerchi concentrici di uguale spessore. Questi i punteggi:

bianco esterno	1 punto
bianco interno	2 punti
nero esterno	3 punti
nero interno	4 punti
blu esterno	5 punti
blu interno	6 punti
rosso esterno	7 punti
rosso interno	8 punti
giallo esterno	9 punti
giallo interno	10 punti



CAMPIONI USCENTI

Uomini	Individuale	Sebastien Flute (Francia)
	A squadre	Spagna (Juan Carlos Holgado Romero, Antonio Vázquez Megido, Alfonso Menéndez Vallin)
Donne	Individuale	Cho Youn-Jeong (Corea del Sud)
	A squadre	Corea del Sud (Lee Eun-Kyung, Cho Youn-Jeong, Kim Soo-Nyung)

GLI ACROBATI

Fendono l'aria con il loro corpo immobile, volteggiano e si avvitano come le farfalle: i tuffatori stanno a metà tra gli atleti e gli acrobati e offrono uno degli spettacoli più emozionanti delle Olimpiadi. I dominatori della specialità sono da sempre gli statunitensi, che hanno conquistato 46 medaglie d'oro sulle 77 finora aggiudicate. In grande rimonta la Cina, che nelle tre edizioni a cui ha partecipato ha già vinto 14 medaglie, di cui 6 d'oro.



124 - Klaus DIBIASI

Tuffatore italiano, nato nel 1947. È il tuffatore che, insieme con Greg Louganis, ha vinto più medaglie alle Olimpiadi: tre d'oro nella piattaforma ('68, '72, '76), una d'argento nel trampolino ('68) e un'altra d'argento nella piattaforma ('64).



CAMPIONI USCENTI

Specialità	Uomini	Donne
Trampolino	Mark Lenzi (Stati Uniti)	Gao Min (Cina)
Piattaforma	Sun Shuewei (Cina)	Fu Minhxia (Cina)

DELL'ACQUA



TUTTE LE MEDAGLIE

Nazione	Oro	Argento	Bronzo	Totale
Stati Uniti	46	40	39	125
Svezia	6	8	7	21
Cina	6	5	3	14
Unione Sovietica	4	4	6	14
Germania Est	5	3	3	11
Germania	2	4	5	11
Italia	3	4	2	9
Messico	1	3	4	8
Gran Bretagna	–	1	4	5
ex Urss	–	2	1	3
Cecoslovacchia	1	1	–	2
Canada	1	–	1	2
Danimarca	1	–	1	2
Egitto	–	1	1	2
Australia	1	–	–	1
Francia	–	1	–	1
Germania Ovest	–	–	1	1



125 - Greg LOUGANIS

Tuffatore statunitense, nato nel 1960. Oro nella piattaforma e nel trampolino nell'84 e nell'88 e argento nella piattaforma nel 1976. È l'unico tuffatore ad aver realizzato per due volte di seguito l'accoppiata vincente.

LE STORIE DI MARJORIE, PAT E MICKI

● La statunitense Pat McCormick ha vinto l'oro in entrambe le specialità (trampolino e piattaforma) nel '52 e nel '56. Sua figlia Kelly ha vinto un argento e un bronzo nel trampolino a Los Angeles '84 e a Seul '88.

● Nel 1928 la statunitense Marjorie Gestring ha vinto l'oro nel trampolino a 13 anni e 268 giorni. È stata, in assoluto, la più giovane vincitrice di un oro olimpico.

● Nel 1968 la favorita nella gara del trampolino era la statunitense Maxine "Micki" King. In testa dopo otto tuffi, subì una frattura al nono tuffo e dovette interrompere la gara. Decise così di rimandare il già progettato ritiro dalle competizioni per presentarsi ancora alle Olimpiadi del '72, dove, puntualmente, vinse la medaglia d'oro.

● Oltre Dibiasi, l'unico italiano vincitore di medaglie nei tuffi è stato Giorgio Cagnotto, argento e bronzo nel trampolino rispettivamente a Montréal '76 e a Mosca '80.



ULTIMI ARRIVATI



COLPI VINCENTI

Baseball e softball, badminton e tennis da tavolo: ecco quali sono le ultime discipline ammesse ai Giochi. Mazze, racchette e racchettine devono colpire palline e volani per fare punti e battere l'avversario. In tutti questi sport primeggiano gli orientali, che non sempre riescono a emergere nelle altre gare olimpiche.

BASEBALL E SOFTBALL

UOMINI E DONNE IN CAMPO

Sport nazionale americano, popolare negli Stati Uniti come il calcio in Italia, il baseball non poteva certo mancare all'appuntamento di Atlanta! A dire il vero era già presente a Barcellona, ma la novità di quest'anno consiste nell'inserimento nel programma dei Giochi del softball, che, nonostante le differenze, viene considerato la versione femminile del baseball.

A Barcellona '92 vinse la medaglia d'oro di baseball Cuba, mentre al secondo e terzo posto arrivarono rispettivamente Formosa e Giappone.



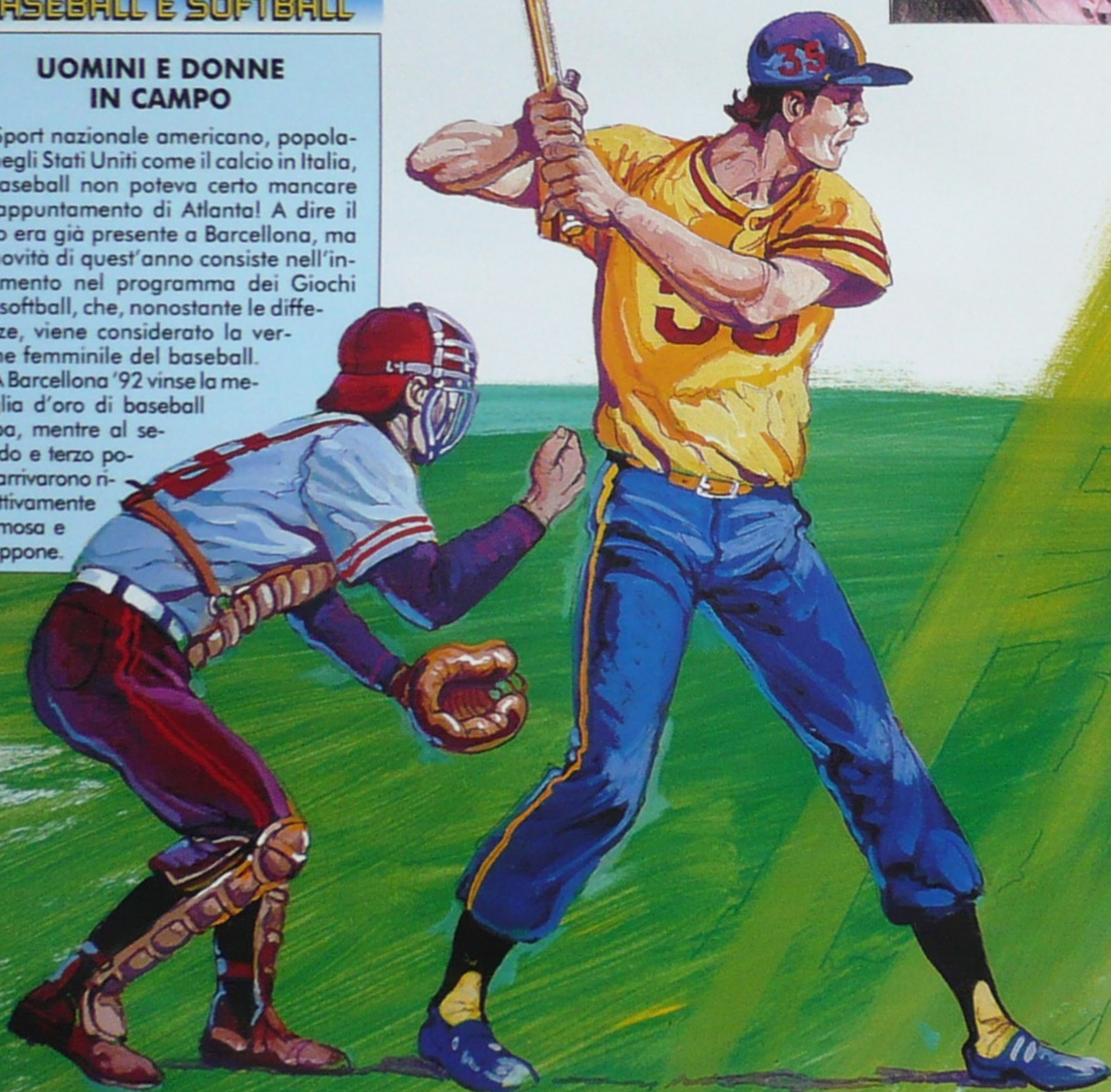
126
Jan-Ove
WALDNER

Giocatore di tennis da tavolo svedese, nato nel 1965. Vincitore dell'oro a Barcellona '92.



127
DENG YAPING

Campionessa cinese, nata nel 1973. A Barcellona '92 ha vinto due ori, rispettivamente nel singolo e nel doppio di ping-pong.



BADMINTON

ATTREZZI LEGGERISSIMI

La sua apparizione ai Giochi risale al 1992. Il badminton o volano viene giocato da 2 (singolo) o da 4 (doppio) giocatori, che usano racchette leggere, che

pesano tra gli 85 e i 140 grammi, fatte di metallo o in fibra di carbonio. Il volano è costituito da 16 piume fissate su una base di sughero; il suo peso, che ne determina la velocità, si aggira tra i 4,5 e i 5,5 grammi. A Barcellona l'Indonesia vinse in questa specialità le sue prime medaglie olimpiche.



CAMPIONI USCENTI

Uomini	Singolo	Alan Budi Kushuma Wiratama (Indonesia)
	Doppio	Corea del Sud (Kim Moon-Soo, Park Joo-Bong)
Donne	Singolo	Susi Susanti Haditono (Indonesia)
	Doppio	Corea del Sud (Hwang Hae-Young, Chung So-Young)

TENNISTAVOLO

È il "veterano" degli ultimi arrivati (è ai Giochi dal 1988). Il tennis da tavolo o ping-pong è giocato da 2 o 4 giocatori (singolo e doppio).

CAMPIONI USCENTI

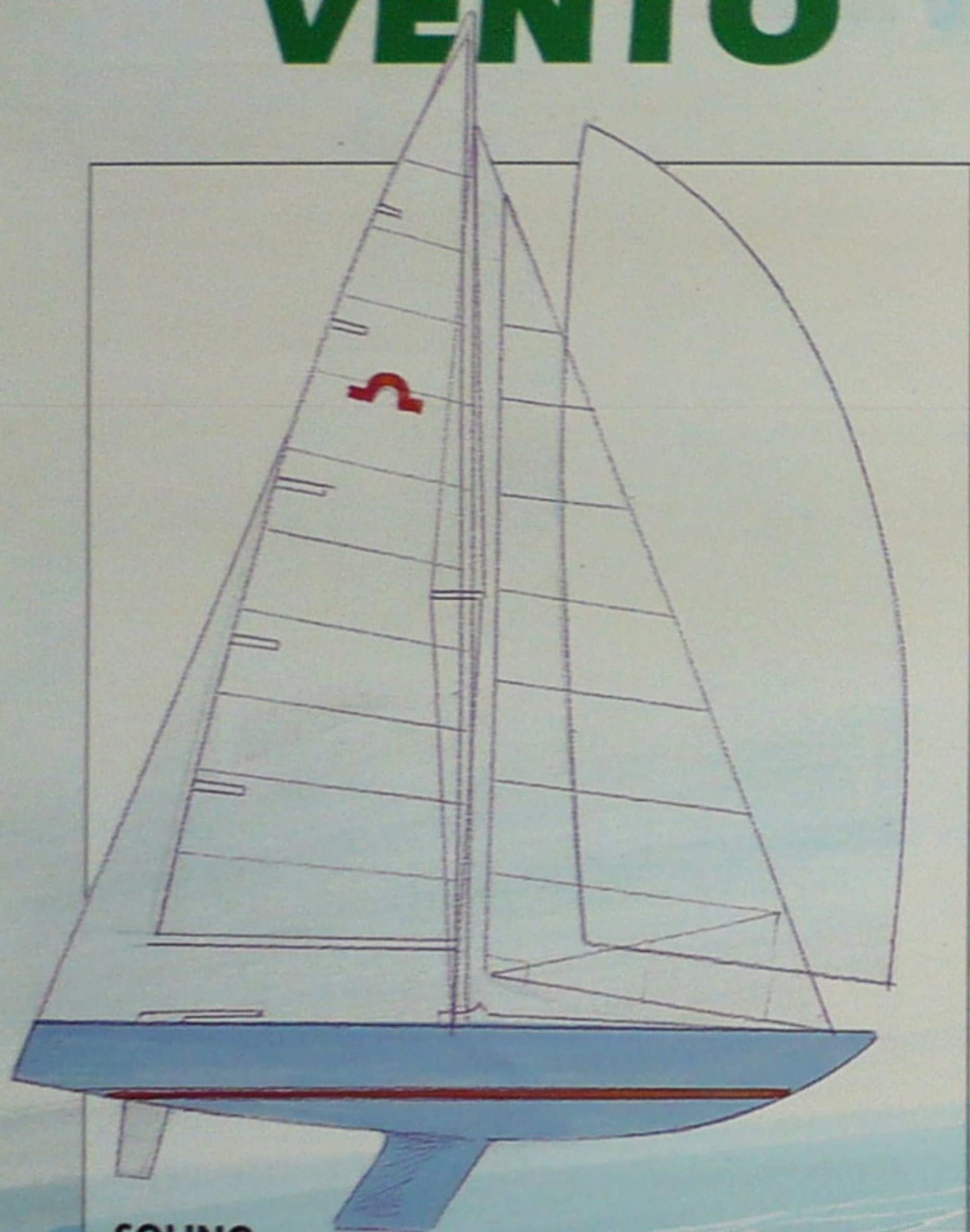
Singolo maschile	Jan-Ove Waldner (Svezia)
Doppio maschile	Cina (Lu Lin, Wang Tao)
Singolo femminile	Deng Yaping (Cina)
Doppio femminile	Cina (Deng Yaping, Qiao Hong)



VELA

VIA COL VENTO

La pratica della navigazione a vela risale alla più remota antichità. Utilizzata per il trasporto delle merci, per la pesca o per la guerra, si diffuse lungo tutti i fronti marittimi del mondo abitato. Più difficile è stabilire quando tale pratica divenne anche attività sportiva. Tranne che ad Atene nel 1896, la vela è sempre stata inclusa nel programma dei Giochi. Le regate olimpiche si articolano su sette prove; la classifica finale tiene conto dei sei migliori piazzamenti ottenuti da ogni concorrente. Il percorso è triangolare ed è delimitato da tre boe recanti un'asta con bandiera.



SOLING

Barca a vela con deriva fissa. La deriva è una lama longitudinale che serve per ridurre lo spostamento laterale della barca per l'azione del vento.

Lunghezza: 8,16 metri - Larghezza: 1,91 metri.

Peso: 998 chilogrammi.

L'equipaggio è composto da 3 uomini.

CAMPIONI USCENTI

Categoria	Vincitore a Barcellona '92
Stelle (Star)	Spagna (Luis Doreste Blanco, Domingo "Manri" Manrique De Lara Peñate)
Flying Dutchman	Stati Uniti (Mark Reynolds, Hal Haenel)
Tornado	Francia (Yves Loday, Nicolas Henard)
Soling	Danimarca (Jesper Bank, Jesper Seier, Steen Secher)
Finn	José Van Der Ploeg Garcia (Spagna)
Lechner 390 maschile	Franck David (Francia)
470 maschile	Spagna (Jordi Calafat Esterlich, Francisco Sánchez Luna)
470 femminile	Spagna (Theresa Zabell Lucas, Patricia Guerra Cabrera)
Classe europea internazionale	Linda Andersen (Norvegia)
Lechner 390 femminile	Barbara Anne Kendall (Nuova Zelanda)



EQUIPAGGI E DERIVE

Oltre alle categorie **Soling** ed **Europea internazionale** (illustrate nei riquadri), le altre specialità nei campionati olimpici sono:

Star: a deriva fissa, manovrata da un equipaggio di 2 uomini;

Tornado: catamarano con un equipaggio di 2 uomini;

Flying Dutchman: con deriva mobile e un equipaggio di 2 uomini;

470: categoria sia maschile che femminile, a deriva mobile, guidata da 2 persone;

Finn: deriva mobile, una sola persona di equipaggio;

Lechner 390 (o **Tavole a vela**): categoria sia maschile che femminile, "portata" da una sola persona.



128 Agostino STRAULINO

Velista italiano, nato nel 1914. Si è aggiudicato l'oro a Helsinki '52 e l'argento a Melbourne '56 per la categoria "Stelle", in squadra con Nicolò Rode.



129 - Paul ELVSTRÖM

Velista danese, nato nel 1928. Vanta il record (4) di ori olimpici, vinti nel 1948, '52, '56 e '60. La sua specialità è il "Finn".

CLASSE EUROPEA INTERNAZIONALE

Barca a vela con deriva mobile, la quale cioè scorre all'interno di un'apposita cassa a tenuta stagna.

Lunghezza: 3,35 metri.
Larghezza: 1,37 metri.
Equipaggio: 1 donna.





CURIOSITÀ

MASCOTTE E SIMBOLI

La timida apparizione di una mascotte olimpica risale ai Giochi del '68: si trattava di un giaguaro a cui non fu dato alcun nome. Dal 1972 in poi ogni Olimpiade ha avuto la sua mascotte ufficiale. A partire da Tokyo '64, inoltre, ogni edizione dei Giochi ha avuto il suo simbolo ufficiale: in quella prima occasione il simbolo era il sole nascente sovrapposto agli anelli olimpici.



Atlanta
1996

130 - Un simbolo di "Atlanta '96".



WALDI
Monaco '72

AMIK - Montréal '76



MISHA
Mosca '80



SAM
Los Angeles '84



HODORI - Seul '88

LA BANDIERA

Il drappo bianco con i cinque anelli intrecciati (che simboleggiano i continenti) è stato proposto come bandiera olimpica da Pierre de Coubertin nel 1914. Ma, a causa della prima guerra mondiale che fece "saltare" l'Olimpiade del 1916, il nuovo vessillo fece il suo esordio ai Giochi di Anversa nel 1920.

IL MOTTO

Fu lo stesso Pierre de Coubertin ad adottare come motto olimpico tre parole latine: *citius* (più presto, più velocemente), *altius* (più in alto), *fortius* (con più forza).

Giochi
di Tokyo
(1964)

96

LE MIE
OLIMPIADI

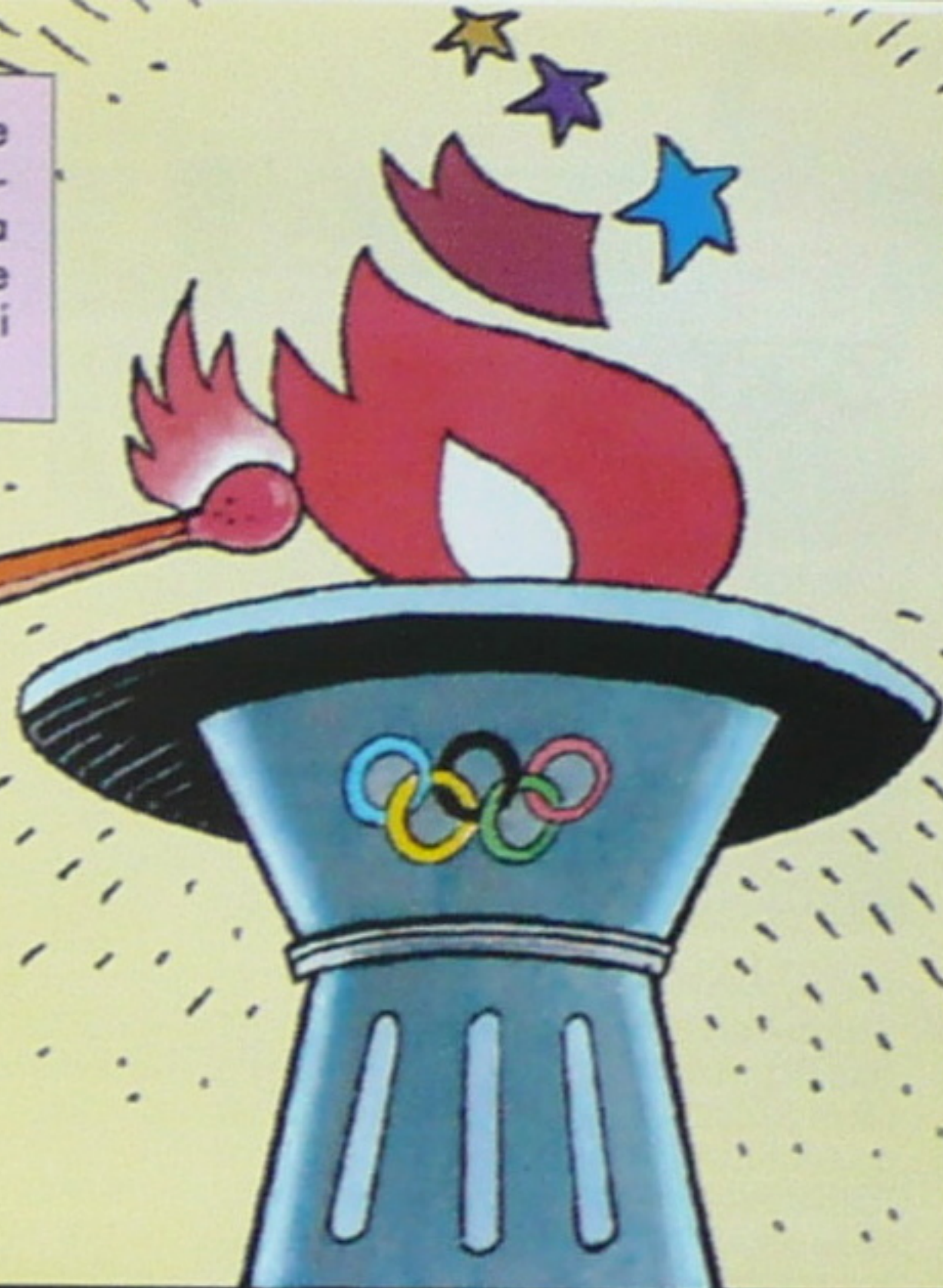
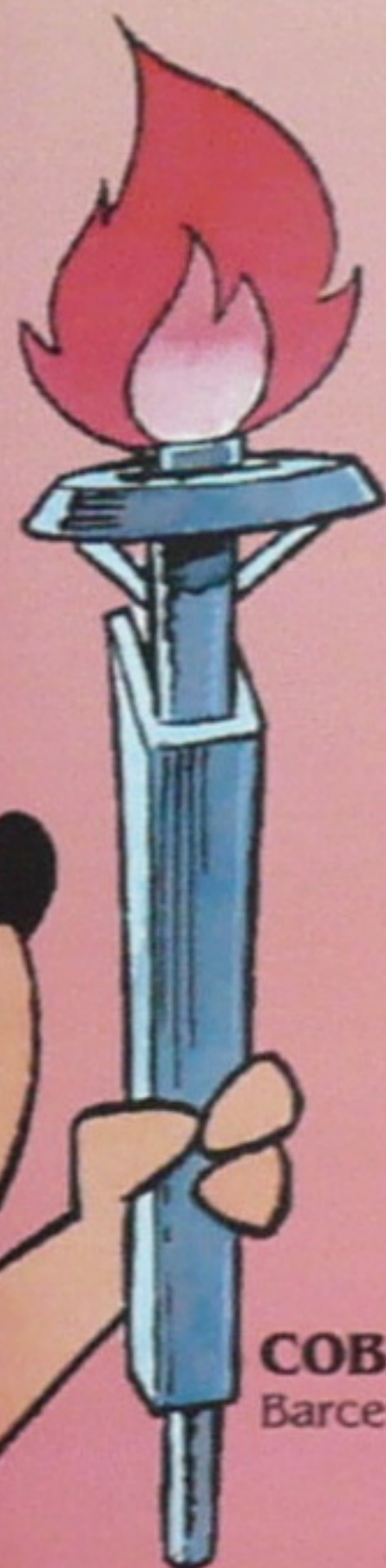
IL BRACIERE E LA FIACCOLA

Dai Giochi di Amsterdam '28 in poi, la fiamma che brucia in un grande braciere è un simbolo che ricorda le antiche Olimpiadi. Dal 1936 vige inoltre la tradizione che il fuoco per accendere il braciere venga acceso tra le rovine dell'antica Olimpia, in Grecia, e venga poi trasportato nella sede dei Giochi attraverso una lunghissima staffetta di tedòfori (portatori di fiaccola).

IZZY
Atlanta '96



COBI
Barcellona '92



I MANIFESTI

I manifesti delle ultime edizioni dei Giochi presentano, in genere, anche i rispettivi simboli ufficiali.



Giochi di Montréal (1976)



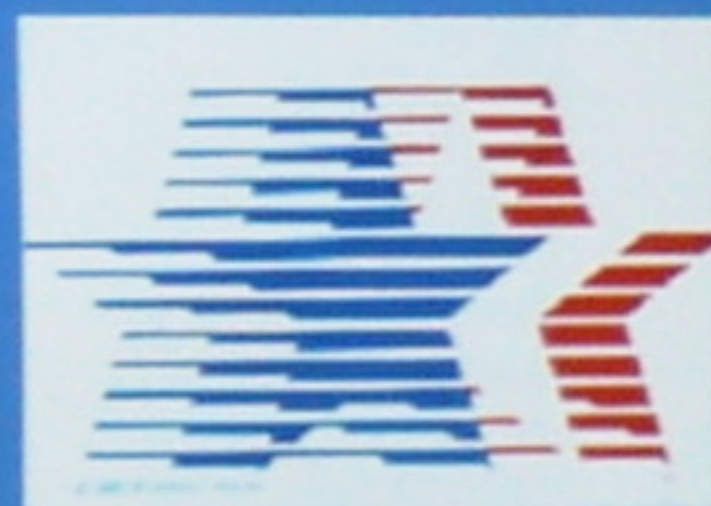
Giochi di Città del Messico (1968)



Giochi di Monaco (1972)



Giochi di Mosca (1980)



Giochi di Los Angeles (1984)



Giochi di Barcellona (1992)



Giochi di Seul (1988)

Giochi di Atlanta (1996)



IL GIURAMENTO DEGLI ATLETI

A partire dai Giochi di Anversa '20, all'apertura dei Giochi un atleta del Paese organizzatore pronuncia un solenne "giuramento": «A nome di tutti i concorrenti prometto che parteciperemo a questi Giochi olimpici rispettando e conformandoci alle regole che li governano, nel vero spirito di lealtà sportiva, per la gloria dello sport e l'onore delle nostre squadre».



LE 130 FIGURINE

Nome	Numero	Pagina
Giuseppe e Carmine ABBAGNALE	50	39
Alessandro ANDREI	36	28
Nikolay ANDRIANOV	61	47
Ercole BALDINI	51	40
Stefano BATTISTELLI	89	65
Bob BEAMON	31	26
Luigi BECCALI	16	18
Andrea BENVENUTI	6	14
Nino BENVENUTI	101	74
Livio BERRUTI	12	16
Abebe BIKILA	23	21
Matt BIONDI	82	62
Fanny BLANKERS-KOEN	25	22
Gelindo BORDIN	22	20
Hassiba BOULMERKA	18	19
Sergey BUBKA	34	27
Novella CALLIGARIS	88	65
Irene CAMBER	113	80
Fabio CASARTELLI	52	41
Vera CASLAVSKA	64	49
Jury CHECHI	9	15
Cassius CLAY	106	76
Nadia COMANECI	66	50
James CONNOLLY	1	8
Adolfo CONSOLINI	35	28
Alberto COVA	19	19
Maurizio DAMILANO	30	25
DENG YAPING	127	92
Klaus DIBIASI	124	90
Michele DIDONI	8	15
Raimondo D'INZEO	57	44
Giuseppe DORDONI	28	25
Gabriella DORIO	20	19
Krisztina EGRSZEGI	86	64
Paul ELVSTRÖM	129	95
Kornelia ENDER	78	60
Janet EVANS	80	61
Giancarlo FERRARI	123	89
Pierpaolo FERRAZZI	48	36
Dawn FRASER	75	58
Ugo FRIGERIO	27	24
Annibale FROSSI	44	34
Sante GAIARDONI	54	42
Ezio GAMBA	70	54
Aladar GEREVICH	111	79
Luciano GIOVANNETTI	122	86
Steffi GRAP	121	85
Florence GRIFFITH	15	17
Michael GROSS	79	60
Tatyana GUTSU	68	51
Nicole HAISETT	84	63
Vyacheslav IVANOV	49	38

Nome	Numero	Pagina
Michael JOHNSON	4	12
Michael JORDAN	42	32
Jackie JOYNER-KERSEE	40	31
Sawao KATO	60	46
Andreas KELLER	69	53
KIM KYUNG-SOON	90	67
Tommy KONO	119	83
Olga KORBUT	65	49
Larisa LATYNINA	63	48
Ray "Sugar" LEONARD	108	77
Carl LEWIS	33	27
Giovanni LOMBARDI	56	43
Jeannie LONGO	53	41
Greg LOUGANIS	125	91
Spiridon LOUIS	2	9
Vincenzo MAENZA	73	56
Cesare MALDINI	45	34
Edoardo MANGIAROTTI	110	78
Marco MARIN	112	79
Daniele MASALA	99	72
Carlo MASSULLO	100	73
Roland MATTHES	76	59
Fiona MAY	7	15
Dino MENEGHIN	41	32
Franco MENICHELLI	59	46
Pietro MENNEA	14	17
MILONE di Crotone	3	10
Daniel MORELON	55	43
Edwin MOSES	26	23
Nedo NADI	109	78
NAZIONALE italiana olimpica di calcio	46-47	35
NAZIONALE italiana di pallanuoto	94-95	69
NAZIONALE italiana di pallavolo	97-98	71
Yelena NOVIKOVA-BELOVA	114	80



Nome	Numero	Pagina
Norbert OBERBURGER	118	82
Patrizio OLIVA	102	74
Kristin OTTO	81	61
Jesse OWENS	11	16
Abdon PAMICH	29	25
Laszlo PAPP	105	76
Giovanni PARISI	104	75
Elisabetta PERRONE	10	15
Emanuela PIERANTOZZI	71	55
Eraldo PIZZO	92	68
Claudio POLLIO	72	56
Aleksandr POPOV	83	62
Tamara PRESS	38	29
Marc ROSSET	120	84
Cesare RUBINI	91	68
Ratko RUDIC	93	69
Wilma RUDOLPH	13	16
Yevgeny SADOVYI	85	63
Uljana SEMIONOVA	43	33
Vitaly SHCHERBO	62	47
Daniela SILIVAS	67	51
SIMBOLO di "Atlanta '96"	130	96
Sara SIMEONI	32	27
Mark SPITZ	77	59
SQUADRA italiana di fioretto femminile	116-117	81
Maurizio STECCA	103	75
Teofilo STEVENSON	107	76
Agostino STRAULINO	128	95
Francis "Daley" THOMPSON	39	30
Giovanna TRILLINI	115	81
Nicole UPHOFF	58	45
Ondina VALLA	24	22
Franziska VAN ALMSICK	5	13
Julio VELASCO	96	70
Lasse VIREN	17	18
Jan-Ove WALDNER	126	92
Johnny WEISSMULLER	74	58
Emil ZATOPEK	21	20
Jan ZELENY	37	29
ZHUANG YONG	87	65



I CASI DELL'ISPETTORE PEROGATT

DOV'È LA VITTORIA?

L'ISPETTORE PEROGATT È STATO CHIAMATO D'URGENZA NELLA SEDE DELLE OLIMPIADI 1996 AD ATLANTA, GEORGIA (USA).

PERÒ, PERÒ... PENSAVO FOSSIMO AD **ATALANTA**, VICINO A BERGAMO DI SOTTOSOPRA...

PARCO OLIMPICO
ZONA OLIMPIC-NIC

POLIMPIADI

LE FORMICHE
FANNO
I GIOCHI
OLIMPICOLI

GIOCHI
OLIMPICOLI
AL CUBO

OCCHIALI
OLIMPICI

SOLE
OLIMPICO

CIAGG
DA
UGGG

BENVENUTO, ISPETTORE. IO SONO LA **MASCOTTE** DELLE OLIMPIADI. QUI NE SUCCEDONO DI **MASCOTTE E MASCRUDE**: HANNO RUBATO LA **VITTORIA**!

PERÒ, MA...
LO **STADIO**
DOV'È?

OHIBO!
HANNO
RUBATO
ANCHE LO
STADIO!!

LA CONOSCO! LEI È **VITTORIO MAMELI**, IL CUGINO DEL FABBRICANTE DI **INNI**. DOV'È LA **VITTORIA**? MI PORGA LA **CHIOMA**.

SONO **INNOCENTE**! STO PORTANDO L'ASTA DELLA BANDIERA ALLE SORELLE BANDIERA PER METTERLA ALL'ASTA.

VINCA
IL
MIGLIORE

SIAMO
ALL'ULTIMO
STADIO.

OHIBO!
MI HANNO
RUBATO
L'**ASTA**!

PERÒ, IO LA RICONOSCO: LEI È LA **VITTORIA** DI SAMOTRACIA, CHE BELLEZZA STATUARIA LA SUA.

INFATTI SONO UNA **STATUA ALATA** E ME NE STO IMPALATA COME UNA **STATUA**.

OHIBO!
E LE
ALI?

PERÒ, NON LA DISCONOSCO: LEI È IL **GENERALE CUSTER**.

IN GENERALE, SÌ. LA **VITTORIA** NON MI HA ARRISO NELLA BATTAGLIA DI **LITTLE BIG CORN FLAKES**! MA NON C'È NIENTE DA ARRIDERE.

GRRR!
QUI QUO QUALCUNO HA **RUBATO** LE BATTUTE AI TESTIMONI!

SO CHI È IL COLPEVOLE. CI SONO ARRIVATO PER **PRIMO**!

POTREMMO FARE UN INTERROGA-TORIO DI **TERZO** GRADO. CHE NE DICI, GATTO?

SÌ, MA PRIMA CHE PRENDA IL VOLO...

QUESTA
VOLTA SONO
VENUTO A
CAPO DI
QUESTO GIALLO
STANDO
CAPO-VOLTO.

SCUSA UN **SECONDO**... CHI È?

SOLUZIONE

LA LADRA È LA STATUA ALATA. INFATTI VOLEVA ESSERE L'UNICA VITTORIA ALLE OLIMPIADI. IL GATTO, POI, ALLUDE A LEI PARLANDO DI "VOLO". MA CHI HA RUBATO LO STADIO, L'ASTA, LE ALI E LE BATTUTE? E CHE NE SO IO?



Pierre Fredi de Coubertin (1863-1937), barone francese. Il suo merito è di aver fatto rivivere le Olimpiadi dopo 1.503 anni (393-1896). Lanciò la prima idea nel 1892; due anni più tardi riuscì a far accettare il suo progetto e finalmente il 6 aprile 1896 ad Atene diede il via ai primi Giochi olimpici moderni. Fu presidente del Comitato internazionale olimpico (Cio) dal 1896 al 1925. A lui è attribuito il celebre motto: «L'importante non è vincere, ma partecipare».



Atlanta 1996